MASSIGEN
INTEGRATORI PER IL BENESSERE
Marco Viti
DAL TUO FARMACISTA
massigen.it

il Giornale
DAL 1974 CONTRO IL CORO
MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2020 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVII - Numero 202 - 1.50 euro*
www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

MASSIGEN
Marco Viti
massigen.it

IL MANAGER POSITIVO AL COVID

IL CONTAGIO DELL'ODIO

Giù morti e ricoveri ma il caso è Briatore

Il proprietario del Billionaire ricoverato al San Raffaele, è in buone condizioni. Insulti sui social

Riccardo Pelliccetti e **Maria Sorbi**

Lieve boccata di ossigeno per il calo dei contagi da Coronovirus in Italia (ieri 878, con meno morti e casi gravi). Preoccupa però il focolaio in Sardegna. Flavio Briatore, malato, è ricoverato al San Raffaele: è in buone condizioni. E sui social si scatenano gli odiatori seriali.

alle pagine **2-3**
servizi da pagina **2** a pagina **5**

DUE PESI E DUE MISURE

La discoteca di Zingaretti

di **Alessandro Sallusti**

E dire che ben prima di Flavio Briatore, l'idea che il mondo non si poteva fermare per il Covid l'avevano avuta ed esternata con forza in rapida sequenza il sindaco Pd di Bergamo Giorgio Gori, quello di Milano Beppe Sala e il segretario del Pd Nicola Zingaretti. La differenza sostanziale è che i tre avevano e hanno una responsabilità politica e addirittura giuridica nei confronti dei cittadini, Briatore al massimo è responsabile dei suoi locali di intrattenimento dove le persone entrano liberamente (e, a mio avviso, stupidamente di questi tempi) ben sapendo dei rischi che corrono. Intendo dire che se una cavolata la dicono i vertici della sinistra, la scienziata del *Fatto Quotidiano* Maria Rita Gismondi («si è scambiata un'infezione appena più seria di un'influenza per una pandemia», scrisse il 23 febbraio) o la scienziata tanto amata dai salotti chic Ilaria Capua («il Covid è una forma simil influenzale, usiamo il cervello prima di diffondere notizie allarmistiche») allora si tende a minimizzare e rimuovere; ma se la stessa cosa la dice - da imprenditore interessato al suo business - Flavio Briatore ecco che scatta il linciaggio che non si ferma neppure dopo il suo ricovero all'ospedale per subire accertamenti che non riguardano solo una leggera infezione Covid, ma soprattutto patologie pregresse.

Quindi, ammesso anche che Briatore abbia esagerato a difendere il suo mondo, diciamo che è in buona, riverita ma smemorata compagnia. E diciamo che la notizia di ieri non è che Flavio Briatore si è presentato al San Raffaele di Milano per mettersi nelle mani di uno dei più prestigiosi staff medici d'Italia (guidato dal professor Zangrillo), la notizia è che ieri in Lombardia non si è registrato né un decesso né un ricovero in terapia intensiva in seguito a Covid. Il che significa che la sanità lombarda funziona e che il virus ha perso molta della sua carica letale, certo non quella di contagiare.

E allora è semplice: limitare i contagi non è compito di Briatore e il governo, a mio avviso, bene ha fatto a non ascoltare i suoi appelli a tenere aperte le discoteche. Si è contagiato, Briatore, negando il problema? Può essere, è la stessa identica cosa successa a Nicola Zingaretti, colpito e semiaffondato dal virus di cui aveva negato con sprezzo l'esistenza e la pericolosità. Male che vada, Briatore (al quale auguriamo di tornare presto in pista anche se non da ballo) è pronto a candidarsi nel Pd.

VERTICE SEMICLANDESTINO COL MINISTRO WANG

Di Maio nasconde le trame cinesi

di **Gian Micalessin**

a pagina **10**

AFFARI ESTERI Luigi Di Maio tratta con il governo di Pechino

FINITO L'ANNO SABBATICO DELLA BABY GURU

Greta (per fortuna) torna a studiare

di **Massimiliano Parente**

a pagina **17**

SUI BANCHI Greta Thunberg, paladina degli ambientalisti

E C'È IL REBUS DEI TRASPORTI

Il governo non decide nemmeno sulla scuola

Pasquale Napolitano

Il governo impantanato in vista della riapertura delle scuole. Il vertice, convocato due giorni fa dal premier Giuseppe Conte, non ha sciolto i nodi sulla ripresa delle attività didattiche fissata il 14 settembre. C'è un'unica certezza che viene fuori dall'incontro di Palazzo Chigi: il ministro della Scuola Lucia Azzolina è esautorata dei poteri, commissariata da Pd e M5s.

a pagina **10**

IL RETROSCENA

Conte tace sul referendum e lascia il Pd a bagnomaria

di **Adalberto Signore**

La fotografia di quanto delicati siano gli equilibri all'interno della maggioranza sta tutta nella scelta di Giuseppe Conte di non tendere la mano alla richiesta-appello di un Nicola Zingaretti sempre più in difficoltà sul fronte del referendum. Il taglio dei parlamentari - che il Pd ha votato in quarta lettura dopo tre «no» solo come pegno di sangue al M5s per dare vita al governo giallorosso - è infatti tema che divide tutti i partiti al loro interno, ma che sta letteralmente dilaniando i dem. Di qui la richiesta pubblica del segretario del Pd, che lunedì scorso ha invitato il premier ad «affrontare» il tema delle modifiche costituzionali da affiancare alla riforma del taglio (...)

segue a pagina **11**

TAGLI ALLE DETRAZIONI

Fisco, dietro alla mini riforma c'è un aumento delle tasse

Antonio Signorini

Le risorse per la riforma fiscale sono inesistenti. L'unico modo per finanziare la riforma è tagliare le agevolazioni. Nessuno dei partiti di maggioranza è contrario. La fattibilità tecnica è però un'altra cosa, soprattutto quando si toccano agevolazioni di settori produttivi. Tra le proposte sul tavolo c'è il taglio orizzontale del 2% su tutte le agevolazioni.

a pagina **8**

L'INCHIESTA SULLE TOGHE

Vacanze e voli a scrocco Cantone processa Palamara

Massimo Malpica

a pagina **13**

LOCALI IN GINOCCHIO

Niente turisti e zero aiuti: la crisi divora i ristoratori

Andrea Cuomo

Viaggio tra i ristoratori piegati dal lockdown prima, e dalla mancanza di assistenza da parte dello Stato dopo la pandemia. «Siamo chiusi non per ferie, ma perché i costi sono insostenibili se si prova a resistere». Pesa l'assenza di turisti stranieri.

a pagina **6**

L'INTELLIGENZA (STUPEFACENTE) DEGLI ANIMALI

Se le api riconoscono un Monet

Eleonora Barbieri

Giorgio Vallortigara, neuroscienziato e professore all'università di Trento, da anni studia il cervello degli animali, perché è in questo modo che possiamo imparare moltissimo sul cervello... dell'uomo. E anche perché, quanto a raffinatezza e intelligenza, molti *altri* animali possono ben competere (se non superare) l'animale uomo. Prendete per esempio le api: hanno meno neuroni di noi, però sarebbero in grado di riconoscere un quadro da un altro...

a pagina **21**

IN STAZIONE A MILANO

Agente eroe: salva dall'infarto un passante

Cristina Bassi

a pagina **16**

INTESA IN CASA INTER, CHE ORA SOGNA L'ARGENTINO

Conte resta e Messi se ne va

Tony Damascelli e **Gianni Visnadi**

Tutto cambia per rimanere come prima. In casa Inter è tregua tra Antonio Conte e la dirigenza. Un incontro di oltre tre ore in una villa del Varesotto ha portato le parti alla ricucitura dopo gli strappi (mediatici) del mister. «L'incontro è stato costruttivo, nel segno della continuità e della condivisione della strategia. Con esso sono state stabilite le basi per proseguire insieme nel progetto», recita il comunicato della club. Intanto Messi chiede di andar via subito dal Barcellona.

con **Coluccia** alle pagine **24-25**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO

La Verità

Anno V - Numero 235 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,30

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Mercoledì **26 agosto 2020**

ristora INSTANT DRINKS

COME AL SOLITO CONTE SI È VANTATO DI UN SUCCESSO INESISTENTE

SONO BUGIARDI SENZA SPERANZA: NESSUN CONTRATTO PER I VACCINI

Il ministro della Salute aveva annunciato tra squilli di tromba l'accordo con un'azienda per 400 milioni di dosi per l'Italia. Ma «La Verità» ha chiesto dettagli e oggi il suo dicastero ha risposto: «Noi non abbiamo firmato nulla, tutto è delegato alla Ue». Che ha secretato la trattativa fatta coi nostri soldi

di **MAURIZIO BELPIETRO**

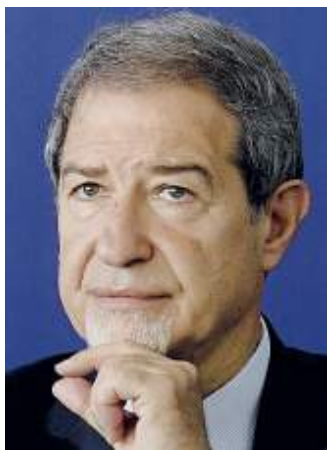
■ Roberto Speranza ha raccontato una colossale balla agli italiani. E Giuseppe Conte l'ha avvalorata, annunciando un successo italiano che non c'è. Probabilmente, sia il ministro della Salute che il presidente del Consiglio confidavano nel fatto che nessuno avrebbe verificato le loro parole e dunque nel giro di pochi giorni la faccenda sarebbe stata dimenticata, iscritta fra i successi del governo nella gestione dell'emergenza e lì abbandonata. Ma il nostro Antonio Grizzuti è un tipo pignolo a cui piace verificare anche le virgole prima di mettersi a scrivere. Dunque, quando durante gli Stati generali a Villa Phampili ha sentito Speranza (...)

segue a pagina **3**

ANTONIO GRIZZUTI a pagina **2**

Briatore ha il virus I sinceri democratici stappano champagne

GIORGIO GANDOLA a pagina **9**



IN TRINCEA Nello Musumeci

LA SICILIA SCOPPIA

Il vescovo di Noto assolve i migranti Dannati la movida e pure Musumeci

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Nella complicatissima giornata di ieri sul fronte siciliano dell'immigrazione, con l'ordinanza del governatore Nello Musumeci che comincia a ottenere i primi risultati con lo svuotamento dell'hotspot di Pozzallo dagli immigrati contagiati, aumentano le pressioni. L'interferenza più pesante proviene dalla Cei. E più precisamente da uno dei colonnelli siciliani della Conferenza (...)

segue a pagina **11**

Di Maio regala alla Cina un palco anti Usa

Il titolare degli Esteri accoglie l'omologo definendo Pechino «partner principale e ineludibile». Wang Yi ne approfitta per minacciare Washington e umiliarlo su Hong Kong: «Intervenuti per combattere la violenza»

SU «PANORAMA» IN EDICOLA

Così Grillo ha spinto il Movimento nelle fauci del Dragone

FRANCESCO BONAZZI a pagina **6**

di **DANIELE CAPEZZONE**

■ Che Luigi Di Maio si sia messo in un grosso guaio, decidendo di srotolare per primo in Europa un lussuoso tappeto rosso sotto i piedi del ministro degli Esteri cinese Wang Yi, è ormai chiaro, come La Verità scrive da giorni.

Ben più preoccupante, però, è il fatto che il titolare della Farnesina (...)

segue a pagina **7**

INDOTTRINAMENTO

In vacanza coatta col «Tg1» si rivalutano i cinegiornali dell'Istituto Luce

di **MAURIZIO CAVERZAN**

■ Belle le vacanze nei posti remoti. Ma se la tv riceve solo i tg Rai, insomma. Certo, si può resistere. Siamo passati per un inusitato confinamento fisico, che sarà mai un pizzico di libertà vigilata informativa? Di esclusiva del *Tg1* - nel senso che si vede solo quello? Perché, anche se (...)

segue a pagina **17**

INDAGINE A MILANO

La ditta simbolo di Expo sfruttava gli stranieri nei suoi campi

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ Sfruttamento e caporalato a Straberry, la «fattoria delle fragole» mito dell'Expo 2015 orgoglio del sindaco Beppe Sala. La Procura di Milano indaga sulla start up che sfruttava un centinaio di immigrati che lavoravano senza tutele e pagati 4,5 euro l'ora.

a pagina **13**

L'ULTIMA MIRABOLANTE PENSATA DELLA DE MICHELI

Alunni ammassati sui bus. Ma solo per 15 minuti

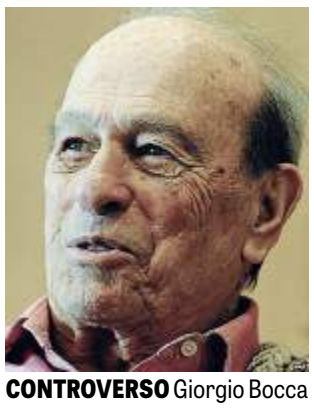
LE CONTRADDIZIONI DELLO SCRITTORE

Negli anni 80 Bocca riabilitò il duce Poi diede del revisionista a Pansa...

di **MARCELLO VENEZIANI**

■ Cent'anni fa nasceva Giorgio Bocca, scarpa grossa e penna acuta del giornalismo di sinistra. Non tirerò fuori gli scheletri fascisti dal suo armadio, premiato da Mussolini, il suo razzismo conclamato in uno scritto del 1942, la recensione empatica dei *Protocolli dei savi anziani di Sion*, bibbia dell'antiebraismo, e nemmeno (...)

segue a pagina **19**



CONTROVERSO Giorgio Bocca

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Se il 14 settembre ci saranno scuole che riusciranno ad aprire, molti alunni rischieranno di trovarsi da soli a fissarsi attraverso le mascherine. Senza professori. Mancano docenti, le organizzazioni sindacali lo sostengono da mesi ma adesso che il riavvio delle lezioni è davvero questione (...)

segue a pagina **5**

QUOTIDIANO
Libero

Mercoledì **26 agosto** 2020 | € 1,50

FONDATORE **VITTORIO FELTRI**

Anno LV - Numero 235
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

LACTIfast Rebalance
Fermenti Lattici
1 BREVETTO ESCLUSIVO
50 STUDI CLINICI

Misfatto quotidiano

I poveri odiano i ricchi ma li ammirano

VITTORIO FELTRI

Ha ragione Daniela Ranieri che ieri sul *Cazzaro Quotidiano* scrive un brillante articolo contro il presidente di Confindustria, Bonomi, accusandolo di una pretesa assurda: essere amato da tutti. È noto che i padroni, cioè i ricchi, sono detestati dai poveri e perfino da una parte (bassa) del ceto medio. I contrasti fra le classi non hanno una data di inizio: sono sempre avvenuti talvolta in forma cruenta. Ciononostante gli imprenditori insistono nel tentativo di essere benvoluti. Illusione.

L'unico odio persistente e intramontabile è quello sociale. La gente normale osserva i comportamenti dei signori e rosica, vorrebbe essere come loro ma il reddito non glielo consente. Per cui l'attrito tra i due gruppi, lungi dall'attenuarsi, si inasprisce continuamente. Poi c'è una massa di indifferenti che pur invidiando gli abbienti è rassegnata a recitare un ruolo subalterno, subisce i padroni con santa pazienza. In politica le carte si mescolano. Non manca chi pur detestando gli industriali, ha stravotato Berlusconi nella speranza che questi irradiasse un po' del proprio benessere sul popolo. Figuriamoci. Quando la scena era dominata dalla Democrazia Cristiana parecchi commentatori erano stupiti dal fatto che un partito simile, gelatinoso e legato alla Chiesa, potesse prevalere ad ogni elezione.

In realtà il fenomeno era facilmente comprensibile: l'avversario dello Scudo Crociato era il Pci, un coacervo di persone inaffidabili, legate addirittura alla Unione Sovietica, del quale era impegnativo fidarsi. Meglio i baciapile. Nel tempo l'Italia è mutata, ma non completamente. Cosicché nel 2018 abbiamo assistito al trionfo del Movimento 5 Stelle, che ottenne il 33 per cento dei consensi, diventando la prima forza nazionale, pur essendo stata fondata sulla base di uno slogan burino al massimo: vaffanculo, abbastanza misero sul piano ideologico. I grillini governano da due anni e stando ai sondaggi hanno già perso il 50 per cento dei voti probabili. Ci sarà un perché.

Se è arduo amare, come osserva Daniela Ranieri, il pescecane Bonomi, lo è altrettanto stimare il ministro sotto vuoto spinto Di Maio, passato alla storia, anzi alla barzelletta, (...)

segue → a pagina **2**

Il governo è malato di inerzia

Arriva l'influenza e mancano i vaccini

I virologi lanciano l'allarme: Conte è in ritardo anche sulla profilassi stagionale, fondamentale per arginare la seconda ondata di Corona

Briatore ricoverato, la sinistra esulta. Silvio indenne

GIULIANO ZULIN

Tra 20 giorni riapriranno le scuole. Tra un mese inizieranno i primi raffreddori, tossi, influenze. Da ottobre il classico virus invernale comincerà a prenderci di mira. Un morbo stagionale che comunque innocuo non è. Gianni Rezza, direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di sanità, (...)

segue → a pagina **3**

PIETRO SENALDI

Sul Covid-19 abbiamo assistito per mesi a un festival di dichiarazioni mediche vaghe ma contrastanti. Virologi contro anestesisti, epidemiologi contro ematologi, infettivologi contro genetisti. L'unica affermazione che ha messo d'accordo tutti è che quest'autunno è indispensabile vaccinarsi contro l'influenza. (...)

segue → a pagina **3**

Un anno in giro senza risultati

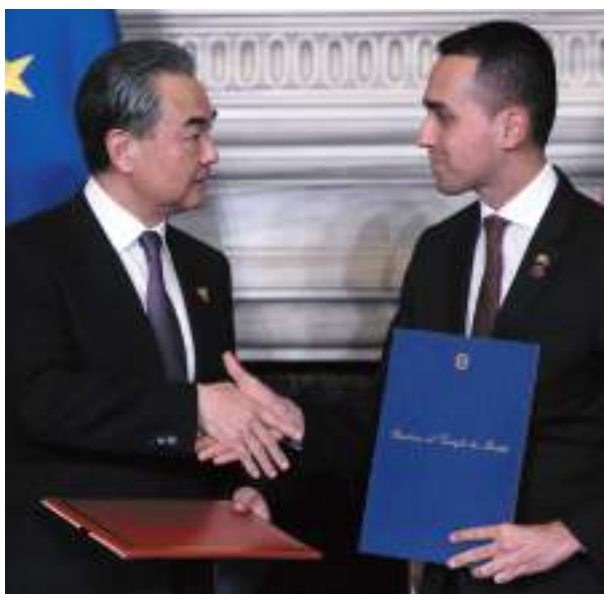
Greta ritorna a scuola Speriamo che impari

SANDRO IACOMETTI → a pagina **11**

Ringrazia Pechino per il Covid

Di Maio è diventato un mandarino cinese

FAUSTO CARIOTI → a pagina **9**



Concesso solo a Biden

Il rosario è bello se non lo usa il cattivo Salvini

RENATO FARINA

C'è un politico assai in vista che sfoggia il rosario, ce l'ha addirittura legato perennemente al polso, e comunque tiene la corona mariana sempre in tasca pronta ad essere estratta per il comodo dei fotografi. No, non è Matteo Salvini. Si tratta invece di Joe Biden, candidato democratico alla presidenza degli Usa, cattolico di origine irlandese. Avremmo dovuto aggiungere un particolare, per non indurre all'errore: il citato personaggio non ha ricevuto (...)

Il candidato dem alla Casa Bianca, Joe Biden, mostra il rosario alla Cnn

segue → a pagina **8**

Il Viminale non sa come spostare i profughi siciliani

Il migrante infetto dove lo metto?

LORENZO MOTTOLA

C'è una contraddizione nei rapporti tra la maggioranza di governo a Roma e la Regione Sicilia. Come noto, nei giorni scorsi il presidente Nello Musumeci ha firmato un'ordinanza che prevede la chiusura di tutti i centri profughi dell'isola, luoghi sovraffollati, (...)

segue → a pagina **6**

Palamara è pronto a far tremare i pm

CRISTIANA LODI

Adesso la giustizia ha motivo di tremare. Perché se processo ci sarà, (...)

segue → a pagina **10**

Lavoratori e studenti a distanza, attività ridotte

Nelle città cala la popolazione

MIRIAM ROMANO

Le città, quelle abituate ai treni che arrivano carichi il lunedì e ripartono, sempre zeppi, il venerdì. Le città, dove le stazioni sono porti di mare e le strade incroci di accenti. Non saranno più le stesse, sebbene dirlo così sia fin troppo vago. O almeno, (...)

segue → a pagina **12**

Libero presenta IL SESSO IN EDICOLA La psicologia della sessualità in quattro volumi a soli €4,50 cad. IL QUARTO VOLUME SESSO E RELIGIONE DA SABATO 29 AGOSTO

Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50

CRASTAN 1870
shop.crastan.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Mercoledì **26 agosto** 2020
Anno LXXVI - Numero 235 - € 1,20
Sant'Alessandro di Bergano

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA **- Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo** + **Latina Oggi** €1,50- a Frosinone e prov.: **Il Tempo** + **Ciociaria Oggi** €1,50 a Viterbo e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Viterbo** €1,40 - a Rieti e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo** + **Corriere dell'Umbria** €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): **Il Tempo** + **Corriere di Siena €1,40** - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **FRANCO BECHIS**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

ristora INSTANT DRINKS

UN LOCKDOWN STRISCIANTE

Ci chiudono di nuovo in casa

Mancano tamponi e reagenti per tutti, così già adesso si costringono alla quarantena i sospetti
A scuola oltre i 37,2 di febbre scatterà l'isolamento di intere famiglie. Bloccando i luoghi di lavoro

DI **FRANCO BECHIS**

Un ragazzo ha partecipato a una serata in un locale sulla costa tirrenica dove da notizie stampa si è saputo ci fossero positivi al coronavirus, sia pure non sintomatici. Giustamente preoccupati i genitori hanno contatto la Asl locale chiedendo di potere fare il tampone al figlio e anche ai familiari che stavano facendo le vacanze con lui. (...)

Segue a pagina **2**

Il Tempo di Oshø

Briatore ricoverato. Covid? Santanché: è la prostata

Di Pietro a pagina **5**

Le direttive della regione Lazio

Dal 15 settembre vaccino obbligatorio per gli over 65

Sbraga a pagina **3**

Le regole per la ripresa della scuola

I genitori così finiranno in quarantena con i figli

Giuli a pagina **5**

Verini sulla corsa al Campidoglio

«Un sindaco fuori dai partiti La Raggi? Non ha chance»

Magliaro a pagina **9**

Curati dai figli Serena e Stefano

Ironia e genio nei diari segreti del «divo» Andreotti

Bisignani a pagina **19**

Un ristoratore cerca camerieri ma li trova solo in «nero»: preferiscono la cassa integrazione

«Basta sussidi, abbassateci le tasse»

••• Un ristoratore denuncia l'ennesima assudità del momento e chiede: «Basta sussidi, seve abbassare le tasse». L'imprenditore cerca quattro camerieri ma non li trova perchè disponibili a lavorare solo in nero: altrimenti preferiscono restare in cassa integrazione e guadagnare senza faticare.

Lenzi a pagina **7**

Aziende e risparmiatori traditi

Imprenditori si suicidano ma a Roma se ne fregano

Paragone a pagina **7**

La crisi delle imprese

Allarme Confesercenti «Chiuderanno in 90mila»

Caleri a pagina **6**

Se è vero che il Pd vuole l'alleanza con i Cinque stelle dovrà ingoiare il rospo Raggi. In politica è così.

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario

di Maurizio Costanzo

Per una giustificata preoccupazione, siamo diventati tutti virologi, tutti allievi di Fabrizio Pregliasco e degli altri medici che hanno parlato in questi mesi in televisione riguardo alla pandemia. Ma come spesso accade, in pochi mesi ci siamo laureati e diamo consigli, suggeriamo cure o invitiamo a comportamenti. No: che ognuno faccia il suo mestiere. Dico questo perché mi sono trovato con persone che nulla avevano a che fare con la medicina eppure parlavano come fossero ad un simposio di scienziati. Suggeriamo, anche se non ce ne sarebbe bisogno, che, nei limiti del possibile, ognuno faccia il suo mestiere.

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA
Prostamol
30 CAPSULE MOLLI
1 CAPSULA AL GIORNO
* Fonte Mercato integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019
E NON HAI PIÙ SCUSE
SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT
A. MENARINI

Primo gemellaggio B.-Renzi: Forza Italia Viva candida a Corsico (Milano) un nostalgico del fascismo. È proprio vero che Dio li fa e poi li accoppia

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Mercoledì 26 agosto 2020 – Anno 12 – n° 235
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Peppino Impastato"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Quelli che il Covid NON ESISTEVA

FLAVIO BRIATORE
FINORA ATTACCAVA IL GOVERNO PER LOCKDOWN E DISCO CHIUSE. RISULTATO: 58 CONTAGIATI AL BILLIONAIRE E LUI RICOVERATO

PACELLI, PINTUS E SPARACIARI A PAG. 2 - 3

PER L'ANTI-VIRUS USA IN TESTA, L'ITALIA PUNTA SU OXFORD
Vaccino antinfluenzale: cosa c'è da sapere

MARGOTTINI E PASCIUTI A PAG. 6 - 7

IL MINISTRO DEL M5S

D'Incà: "Col Pd si governa bene, giusto rischiare"

DE CAROLIS A PAG. 9

IL COSTITUZIONALISTA

Zaccaria: "Il Sì rende il sistema più efficiente"

SALVINI A PAG. 8

IL RITORNO A SCUOLA

Il test ai docenti occorre farlo, nessuno sa come

CORLAZZOLI A PAG. 14

DECUPLICATO DAL 2009

Vola il riciclaggio e la Germania è impreparata

AUDINO A PAG. 16

» NATO 100 ANNI FA

Bocca: taccuini, piatti e penne come baionette

» Gad Lerner

Chissà Giorgio Bocca cosa ne avrebbe pensato, come avrebbe reagito. Me lo chiedo ogni volta che penso a lui, vero maestro. E succede spesso da quando andiamo in giro, con Laura Gnocchi e tanti altri, a raccogliere le testimonianze dei partigiani per farne con l'Anpi un Memoriale nazionale della Resistenza.

A PAG. 18

Mannelli

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Il governo comunichi *a pag. 9*
- **Lucarelli** Le domande a Briatore *a pag. 4*
- **Pasquino** No in nome della Carta *a pag. 11*
- **Valentini** Sì a Camere più snelle *a pag. 11*
- **Truzzi** Quegli incoerenti del No *a pag. 11*

LA FINALE CHAMPIONS

Il calcio in tivù: bello spettacolo brutte interviste

MASSIMO FINI A PAG. 19

PUBBLICATI GLI INEDITI

Altro che mito del fanciullino: Pascoli era osé

MOLICA FRANCO A PAG. 21

La cattiveria

Anche Flavio Briatore contagiato dal Covid-19. Salvini guida personalmente le ricerche dei migranti nascosti sullo yacht

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Don Flavio

» Marco Travaglio

Ricordate don Ferrante, una delle figure più tragicomiche de *I promessi sposi*? La peste faceva strage, ma il governo spagnolo e la scienza al seguito la negavano o la minimizzavano. La gente la vedeva, se la buscava, ne moriva. Però don Ferrante, scienziato di regime, diceva che non era peste, ma una *"fatale congiunzione di Saturno con Giove"*. Scrive Manzoni: *"Su questi bei fondamenti, don Ferrante non prese nessuna precauzione contro la peste; gli s'attaccò; andò a letto, a morire, come un eroe di Metastasio, prendendosela con le stelle"*. Lungi da noi augurare – come fanno i soliti webeti – la stessa fine a Flavio Briatore, a cui anzi formuliamo i più fervidi auspici di pronta guarigione, come ai 60 e passa sventurati dipendenti del Billionaire. Il Covid non è la peste e Briatore non è uno scienziato, sebbene gli *house organ* destronzi lo tràttino come tale, anche perché non s'è mai capito esattamente cosa sia. Certamente è, o almeno era fino a ieri, uno degli spiriti guida della destra berlusconian-salviniana.

Poi, dopo mesi passati a raccontare la favola del Covid inventato dal governo comunista per metterci tutti ai domiciliari, imbavagliarci con le mascherine, abolire le elezioni, conservare il potere, distruggere l'economia e regalare soldi ai poveracci con le mogli cesse anziché ai ricchi con le donne fighe, quando bastava qualche pillola di *"tachipirigna"* (testuale), s'è scoperto che il Billionaire è più contagioso di Codogno, Vo' e Alzano Lombardo messi insieme, anche se per lui chiudere le discoteche è roba da sfigati che *"non fanno un cazzo nella vita"*. L'anziano gagà cuneese aveva da giorni i sintomi del Covid ma, visitato al telefono dal professor Zangrillo ("Dica trentatré"), si diagnosticava un raffreddore e, anziché mettersi in quarantena, continuava a girare senza mascherina incontrando centinaia di persone senza mascherina, poi partiva per Montecarlo impestando un altro bel po' di gente, infine si preoccupava e volava a Milano, perché lui le tasse le paga a Montecarlo ma si cura in Italia, e ora è ricoverato per Covid in un reparto non Covid del San Raffaele, completando la collezione di condotte vietate dalla legge. Quando tornerà in forma, sarebbe buona cosa se ammettesse di aver raccontato un sacco di frottole e suggerisse all'altro cazzaro, quello verde, che incredibilmente gli dà retta, di piantarla di raccontarne. Poi si farà l'inventario dei danni (morti e feriti) di questa demenziale campagna negazionista che rischia di riprecipitarci in piena tragedia. E magari i *maître* e le *maîtresse à penser* della cosiddetta destra risponderanno a una semplice domanda: B., Salvini, Bannon, Briatore... ma uno normale mai?

Pavese inedito L'addio 70 anni fa "Chi vuol conoscermi, mi legga"
BAUDINO, LAGIOIA, PELUFFO E UN INEDITO DELLO SCRITTORE – PP. 22-23

Berlinale Chatrian: "Vi racconto il mio Festival genderless"
CARLO CHATRIAN – P. 25

Umbria Censurato Dario Fo "Urta la sensibilità dei cattolici"
FRANCO GIUBILEI E TIZIANA PLATZER – P. 12

BANCA DI ASTI
bancadiasti.it

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2020

bancadiasti.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.233 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN GEDI NEWS NETWORK

DOMANI IN EDICOLA
ANNE HOLT LA PISTA
BRIVIDO NOIR

ZINGARETTI IN MEZZO AL GUADO

Il Pd: sì al taglio dei parlamentari ma libertà di voto al referendum

A meno di un mese dalla data del referendum, il Pd si mostra come un partito lacerato. Tra una settimana la Direzione stabilirà la linea: si prevede che dirà sì al taglio dei parlamentari ma lascerà «libertà di coscienza» a chi vorrà optare per il no. La tentazione di scegliere il no agita anche il centrodestra.

BERTINI E DI MATTEO – PP. 6-7

L'ANALISI

LA STRATEGIA CONTRO I CINQUE STELLE

QUELLA VOGLIA DELLA DESTRA DI DIRE NO

MARCELLO SORGI

Ormai è molto più che un'accolita di dissidenti. Quello che sta nascendo, a sostegno del "no" al taglio dei parlamentari deciso con la riforma costituzionale votata quattro volte dal Parlamento, è una sorta di partito trasversale, che va dallo stretto consigliere di Salvini, Borghi, ai due ex presidenti del Partito democratico, Orfini e Cuperlo, passando per un gruppo di parlamentari di Forza Italia "carfagnani", vicini cioè alla vice presidente della Camera Mara Carfagna, in prima linea in questa battaglia, a larga parte di Leu, e perfino di Italia Viva, tanto che sorprendentemente Renzi ha deciso di dare libertà di voto ai suoi elettori. Oltre a una larga rappresentanza dei costituzionalisti, che sono, tra i giuristi, gli specialisti della materia, senza, però, stavolta il principe della categoria, il professor Gustavo Zagrebelski che ebbe un ruolo da leader nello schieramento che portò il "no" alla vittoria contro la riforma renziana del 2016.

CONTINUA A PAGINA 7

IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA GUIDA LA RIVOLTA, OGGI IL VERTICE CON IL PREMIER

"Niente mascherine a scuola" Scontro tra Regioni e governo

Covid, Briatore ricoverato al San Raffaele, 58 positivi al Billionaire

Il governatore ligure Toti guida la rivolta contro il governo sulle mascherine a scuola. Le Regioni a Conte: «Studenti e famiglie navigano nel buio». Oggi vertice con il premier e la ministra Azzolina. Flavio Briatore, contagiato dal Covid, è stato ricoverato al San Raffaele di Milano: 58 i positivi nel suo locale "Billionaire" in Costa Smeralda.

CAPURSO, CARRATELLI, MINUCCI, PINNA E RIGATELLI – PP. 2-5

LA POLEMICA

DA PARADISO A TERRA DEI CONTAGI

Ecco chi ha tradito la Costa Smeralda

EUGENIA TOGNOTTI

Da paradiso delle vacanze a terra di contagi striscianti, tra discoteche, spiagge e resort. – P. 21

LA BATTAGLIA SUL 5G

IL TOUR DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CINESE

Di Maio gela Pechino "Noi con Europa e Usa"

FRANCESCA SFORZA

Il tour europeo del ministro degli Esteri cinese Wang Yi comincia dall'Italia, e la scelta è politica. – P. 8

CONVENTION REPUBBLICANA

IL DISCORSO DELLA FIRST LADY

Melania in campo "Mio marito Donald paladino delle donne"

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

«Da quando è entrato in carica, mio marito ha attuato misure storiche per sostenere le donne, negli Usa e nel mondo». Questo il messaggio di Melania. – PP. 16-17

IL CASO

Clamoroso Messi: rompe col Barça e scatena un'asta mondiale

Lionel Messi, 33 anni, ha esordito nel Barcellona nel 2004: ha vinto 34 titoli e ha segnato 634 gol

XINHUA / EYEVINE/CONTRASTO

ROBERTO CONDIO – P. 27

CITY E PSG IN POLE, L'INTER CI PROVA, TUTTI I CLUB FANTASTICANO

LEO CON RONALDO E DYBALA QUANTO È BELLO SOGNARE

GIULIA ZONCA

L'uomo dei sogni entra nella lista dei desideri e non importa quanto sia difficile averlo: quello che conta è che Messi sia per la prima volta libero. È insieme il «Re Lear» e «Sposerò Simon Le Bon» e non c'è nulla di blasfemo nell'accostamento perché il divorzio dal Barcellona è una storia di tradimenti e raggiri. – P. 27

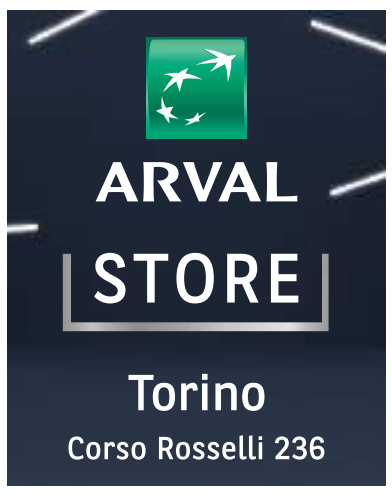
IL RITORNO DELLA CACCIA ALLE STREGHE

SE TRUMP AGITA LO SPAURACCHIO DEL COMUNISMO

GIANNI RIOTTA

«Il boss di Joe (Biden) era Obama, ora sono i socialisti... e il socialismo ha fallito ovunque»: così alla Convenzione repubblicana Usa che rinominerà alla Casa Bianca il presidente Donald Trump e il suo vice Mike Pence, invoca la carismatica ex ambasciatrice all'Onu Nikki Haley, possibile candidata 2024. I democratici seppelliranno «I nostri padri fondatori... Biden e l'estrema sinistra attaccano la libertà di parola, son bulli che cercano di sottomettervi. Se vinceranno non saremo più Maggioranza Silenziosa, ma Maggioranza Imbavagliata... Gli anarchici invadono le strade, i sindaci democratici ordinano alla polizia di non reagire. I negozi sono incendiati dalla feccia... » incalza dal podio Donald Trump jr., figlio del presidente, il suo familiare più amato dalla base, ben davanti l'algida sorella Ivanka.

CONTINUA A PAGINA 17



LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Valle d'Aosta, dal cielo adesso nevica plastica

ALBERTO ABBURRÀ

Nevica sempre meno. E insieme alla poca neve, scende dal cielo una grande quantità di plastica. Per avere un'idea del fenomeno basta dare un'occhiata ai risultati dello studio condotto in occasione dell'ultimo Tor des Geants. – P. 13

LA GIORNATA MONDIALE DEL CANE

La mia vita impossibile senza il piccolo Orzo

VERONICA PIVETTI

Sono un'animalista in senso lato. Ma per i cani provo una vera e propria devozione. Vivere senza un cane mi pare impossibile. Con un cane la vita è infinitamente migliore. Il primo a entrare nella mia vita fu un bastardino. – P. 21

ANNO V NUMERO 168
www.ildubbio.news
1,5 EURO
MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2020

La richiesta dei pm di Perugia: «Processare Luca Palamara»

SIMONA MUSCO A PAGINA 6

IL DUBBIO

L'OBLÒ

Conte dice no agli irregolari. Ha avvertito i migranti?

p.a.

IL MOVIMENTO SI GIOCA (QUASI) TUTTO. SE IL SÌ DOVESSE PERDERE SARÀ UN TERREMOTO

Il vero referendum è sui 5Stelle

E nei partiti continuano a crescere le fronde dei "disobbedienti" Zanda manda in crisi i dem: «Pronto a votare contro il taglio»

PAOLO DELGADO

Il 20 settembre non si voterà,o si voterà solo in minima parte, per il merito di una riforma costituzionale comunque molto modesta. Si voterà per una bandiera o per l'altra.
In termini di utilità la riforma che taglia di un terzo il numero dei parlamentari è inconsistente e ormai lo ammettono tutti, persino quei 5S che la hanno voluta e imposta come prezzo per la formazione di un governo prima alla Lega e poi al Pd e a LeU. Risparmio risibile. Maggiore efficienza delle camere nemmeno nel regno dei miraggi, infatti non ne parla nessuno. I danni, se ci si limita agli effetti concreti, sono più rilevanti ma non apocalittici.

A PAGINA 4

LA DEMOCRAT

Morani: «Ora votare Sì poi pensiamo ai correttivi»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

IL COSTITUZIONALISTA

Della Morte: «Una riforma pericolosa Votare No»

ROCCO VAZZANA A PAGINA 3

IL COMMENTO

Caro Veltroni, il bipolarismo non sostituisce la progettualità

BATTEGAZZORRE A PAGINA 14

IL RE DEL BILLIONAIRE

Ricoverato Briatore: «Ha il Covid ma è in buone condizioni»

IL COMMENTO

Moralisti contro negazionisti. Ormai è guerra di religione

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 7

L'ANALISI

È diventata una mera proposta populista

GUIDO NEPPI MADONA

Il referendum confermativo della riforma costituzionale che ha ridotto rispettivamente a 400 e a 200 il numero dei deputati e dei senatori sta sollevando crescente confusione per la ragione di fondo che ci si sta allontanando sempre di più dalla funzione fondamentale dell'istituto referendario.
Il referendum popolare si propone infatti di chiamare gli elettori a esprimere in maniera diretta la loro volontà, senza filtri e condizionamenti di alcun genere. Ciò è tanto più vero quando il referendum popolare ha per oggetto – come nel caso di specie – le norme costituzionali che riguardano organi fondamentali dello Stato quali il Senato e la Camera dei Deputati.

A PAGINA 2

DIECI ANNI FA IL DELITTO DI AVETRANA

Sarah Scazzi e il buco nero della giustizia spettacolo

SIMONA MUSCO

Avetrana è un fermo immagine. Un posto come un altro alla periferia delle periferie, fatto di campi cuciti insieme da strade che portano al mare, di cui nessuno, forse, conosceva il nome fino al 26 agosto di 10 anni fa, quando una ragazzina bionda di 15 anni scomparve per 42 giorni, per poi riapparire dal fondo di un pozzo senza vita, in diretta tv.

ALLE PAGINE 8 E 9

IL GARANTE: SITUAZIONE GRAVE

Tre agenti penitenziari suicidi nell'ultimo mese

DAMIANO ALIPRANDI

«Dall'Amministrazione servono segni concreti volti a garantire ambienti rispettosi dei diritti e della dignità dei lavoratori». Così, con una nota, il Garante nazionale delle persone private della libertà esprime vicinanza alla polizia penitenziaria. Tre suicidi in un mese, l'ultimo tre giorni fa. A togliersi la vita una donna in servizio al Pagliarelli di Palermo. Pochi giorni fa altri due agenti in servizio a Latina.

A PAGINA 11

ISSN 2499-6009
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 C/RM/41/2016

ALESSIA MORANI
DEPUTATA PD

«I correttivi già in cantiere Ma adesso occorre dire Sì»

GIACOMO PULETTI

La sottosegretaria al Ministero dello Sviluppo Economico e deputata del Pd, Alessia Morani, si dice «preoccupata» per l'economia del prossimo autunno, stagione che si aprirà con il referendum al quale «è necessario votare Sì».

Due ex presidenti del partito come Matteo Orfini e Gianni Cuperlo sostengono il No. Sottosegretaria Morani, lei cosa voterà?

Voterò Sì perché nel momento in cui abbiamo costituito il Conte II abbiamo fatto una scelta molto chiara, cioè aderire al taglio dei parlamentari proposto dal M5s e al tempo stesso apportare dei correttivi. Tra questi, la parificazione dell'elettorato attivo e passivo di Camera e Senato, la riduzione proporzionale dei delegati regionali e il superamento dell'elezione su base regionale del Senato. Oltre a ciò abbiamo proposto la modifica dei regolamenti parlamentari e una nuova legge elettorale: un pacchetto di riforme che abbiamo discusso e che è il motivo del mio voto.

Un voto che però non è condiviso da diversi esponenti, anche di peso, all'interno del Pd. Cosa ne pensa?

Siamo abituati al fatto che dentro al Pd ci siano visioni diverse rispetto alle riforme costituzionali e quindi non mi stupisco. Ognuno di noi farà una scelta ma il Pd deve dare un'indicazione e mi auguro che il partito decida di sostenere il Sì al referendum. Sulla riduzione del numero dei parlamentari il centrosinistra si esercita da un po' e credo sia una modifica in linea con le proposte fatte nel corso degli anni. È una riforma che apre la strada al riformismo.

Sui correttivi che ha elencato siamo però in alto mare, per non parlare della legge elettorale. Troverete un accordo?

Le riforme elencate sono in discussione al Senato, tranne la legge elettorale che si è arenata ma mi auguro che il patto fatto all'inizio del governo Conte II sia mantenuto. Penso che la legge elettorale debba essere condivisa non solo in maggioranza ma anche con le opposizioni e lo sbarramento al 5% garantisce quella stabilità che il Pd ha sempre avuto come obiettivo da raggiungere.

A settembre si voterà anche per le regionali, e una delle sfide più attese è quella nelle sue Marche. Come finirà?

Nelle Marche credo che il risultato lascerà deluso il centrodestra. Qualcuno sta dando per scontata la vittoria di Francesco Acquaroli ma non lo è affatto, perché la proposta di Maurizio Mangialardi è vincente e convincente. La mia regione deve opporsi alla destra sovranista il cui candidato è famoso per una cena in ricordo della marcia su Roma. Mi aspetto poi che le regioni dove abbiamo governato mantengano un'amministrazione di centrosinistra: penso ad esempio alla Puglia, dove Emiliano è un presidente molto popolare che riesce ad attrarre voti anche tra gli elettori di altre forze politiche come il Movimento 5 stelle.

A proposito, è favorevole a un'alleanza strategica con i pentastellati?

Credo che le alleanza politiche abbiano bisogno di un percorso e non devono essere calate dall'alto. Se il nostro orizzonte è quello di costruire l'alleanza con il M5s servono obiettivi comuni e progetti concreti, non un accordo elettorale fatto all'ultimo minuto. Questo tipo di alleanze mi convincono poco e credo convincano poco l'elettorato, basti vedere al risultato in Umbria. Altra cosa è costruire un percorso che, nel tempo, possa portare a visioni comuni su molti temi. Credo in ogni caso che la base del partito debba potersi esprimere.

Quali obiettivi potreste avere in comune con il Movimento?

Penso allo sviluppo sostenibile, alla sanità e al sociale, dove credo ci sia una comunanza di obiettivi seppur con strumenti diversi. Il reddito di cittadinanza ad esempio è utile contro la povertà ma non come politica attiva del lavoro e va perciò sicuramente rivisto. Sulla giustizia abbiamo invece visioni molto diverse: noi siamo convintamente garantisti mentre loro hanno una visione più giustizialista ma non mi scandalizzo se due forze politiche che si sono tanto osteggiate trovano un terreno comune per una proposta politica utile al Paese. D'altronde è già successo in passato con Dc e Pci, con le dovute differenze ovviamente e con il rispetto per quei giganti della politica.

Che però non si insultavano a vicenda...

Era una politica totalmente diversa della quale ho molta nostalgia, perché la bassezza dell'insulto è una caratteristica della contemporaneità che bisognerebbe abbandonare presto. Ma se guardiamo alle alleanze, anche nel centrodestra stanno insieme il nazionalismo di Meloni con la visione autonomista della Lega, l'europeismo di Forza Italia con il sovranismo di Salvini..

Da sottosegretaria al ministero dello Sviluppo Economico, è preoccupata per la tenuta del sistema-impresa dopo la pandemia?

Andremo certamente incontro a un autunno complicato, anche se possiamo essere cautamente ottimisti rispetto ai dati del Pil che arriveranno. Al Mise ci siamo dotati di strumenti nuovi, cioè un fondo anti crisi che permette allo Stato di entrare, temporaneamente e a condizioni di mercato, nel capitale sociale delle imprese e che prevede anche incentivi molto forti all'occupazione con sgravi triennali per chi assume. Grazie a questo ma anche ai fondi Sure di 27 miliardi di ammortizzatori sociali in arrivo dall'Ue prevediamo di dare una forte mano alle nostre imprese e ai lavoratori.

«SE IL NOSTRO ORIZZONTE È QUELLO DI COSTRUIRE L'ALLEANZA CON IL M5S SERVONO OBIETTIVI COMUNI E PROGETTI CONCRETI, NON UN ACCORDO ELETTORALE DELL' ULTIMO MINUTO»

ECCO PERCHÈ VOTERÒ NO

Una riforma ragionevole è diventata una mera provocazione populista

GUIDO NEPPI MODONA

Il referendum confermativo della riforma costituzionale che ha ridotto rispettivamente a 400 e a 200 il numero dei deputati e dei senatori sta sollevando crescente confusione per la ragione di fondo che ci si sta allontanando sempre di più dalla funzione fondamentale dell'istituto referendario. Il referendum popolare si propone infatti di chiamare gli elettori a esprimere in maniera diretta la loro volontà, senza filtri e condizionamenti di alcun genere. Ciò è tanto più vero quando il referendum popolare ha per oggetto – come nel caso di specie – le norme costituzionali che riguardano organi fondamentali dello Stato quali il Senato e la Camera dei Deputati, la cui modifica dovrebbe sempre basarsi su una preliminare e ampiamente condivisa base di consenso, trasversale alle varie forze politiche.

Nessuno di questi requisiti è presente nel referendum che il popolo italiano sarà chiamato a votare il 20 e 21 settembre. In primo luogo la richiesta di referendum è stata presentata da una parte politica – il

LA SCONSIDERATA E STRUMENTALE INIZIATIVA DEL REFERENDUM RICHIESTO DAI "CINQUE STELLE" PONE GLI ELETTORI DI FRONTE A SCELTE CONTRADDITTORIE

MICHELE DELLA MORTE COSTITUZIONALISTA

«Serve un No per la libertà E ora lasciate in pace Iotti»

ROCCO VAZZANA

«Una chiamata alle armi per difendere il Parlamento». Se dovesse scegliere uno slogan per chiudere la campagna referendaria Michele Della Morte utilizzerebbe queste parole. Professore di Diritto costituzionale all'Università del Molise, Della Morte è uno dei cinque costituzionalisti promotori dell'appello a sostegno del "No" sottoscritto da decine di accademici.

Professore, Valerio Onida voterà Sì al referendum, se lo aspettava?

Non vorrei discutere delle posizioni del professor Onida che è stato ed è un grande maestro di Diritto costituzionale ed esprime opinioni legittime. Io, in questa occasione, la penso diversamente da lui.

Secondo Onida, ma non è il solo, un Parlamento con 345 rappresentanti in meno funzionerebbe perfettamente anche senza correttivi. È possibile?

Non credo che le Camere possano funzionare allo stesso modo con un taglio lineare così netto. Bisognerebbe riorganizzare il lavoro parlamentare e, in assenza di modifiche della legge elettorale, ci sarebbero inevitabilmente degli squilibri tra Camera e Senato, che altererebbero la rappresentatività delle Aule. Mi spaventa l'ipotesi che, in caso di vittoria del Sì, non si provveda velocemente alla modifica dei regolamenti: riguardano l'iter legislativo e i meccanismi che presiedono al controllo parlamentare degli atti del governo.

Quali funzioni parlamentari sarebbero a rischio?

Tutte: quella legislativa, quella ispettiva e quella di controllo. Verrebbero tutte alterate dalla riduzione del numero dei parlamentari. Per questo i promotori del referendum hanno sempre segnalato quantomeno la necessità di intervenire sui regolamenti per ridurre, ad esempio, il numero delle Commissioni al Senato, che andranno necessariamente accorpate.

Quattrocento deputati e duecento senatori non bastano a rappresentare gli italiani?

Il rapporto tra elettori ed eletti cambierebbe drasticamente: ogni parlamentare sarebbe chiamato a rappresentare molte più persone. Questa riforma non farebbe altro che acuire la già drammatica distanza tra cittadini e politica. Anche perché, con meno seggi, la selezione della classe politica risponderà sempre di più a logiche di appartenenza partitica ferrea.

Eppure, per i sostenitori del Sì, tagliare il numero dei seggi garantisce più qualità della rappresentanza...

Bisogna capire cosa si intende per qualità della rappresentanza. Se si intende un Parlamento chiamato a esprimersi in modo rapidissimo, o a ratificare le decisioni assunte del governo, o ancora a coadiuvare l'esecutivo rinunciando a esprimere indirizzo politico è probabile che i sostenitori del Sì abbiano ragione. Ma se si intende la rappresentanza come una funzione complessa, l'unico elemento di sintesi tra autorità e libertà, il concetto sul quale tutti noi ci siamo formati, una riduzione così pensata, senza alcun ragionamento generale, aggraverebbe e di gran lunga i problemi della rappresentanza.

«SE SI INTENDE LA RAPPRESENTANZA COME UNA FUNZIONE COMPLESSA, L'UNICO ELEMENTO DI SINTESI TRA AUTORITÀ E LIBERTÀ, COME ABBIAMO STUDIATO, NON SI PUÒ VOTARE SÌ»

Era più "ragionata" la riforma costituzionale di Renzi?

Io mi sono opposto a quel referendum perché non condividevo quel concetto di riforma organica e complessiva. Ma non si può certo negare che gli interventi pensati per Camera e Senato da quella riforma erano funzionali a una determinata idea del rapporto istituzioni/società, c'era un progetto coerente. Oggi ci troviamo invece davanti a una riforma monca.

Se vincesse il Sì che legge elettorale sarebbe necessaria per compensare il taglio?

Senza dubbio una legge proporzionale per ristabilire la quota di pluralismo sacrificata dal minor numero di rappresentanti. Bisogna garantire la rappresentanza delle minoranze per da voce adeguata ai territori e, dunque, ai cittadini.

Ottanta milioni di euro l'anno, a tanto ammonterebbe il risparmio derivante dalla riforma, non valgono il prezzo di un Sì al referendum?

Assolutamente no. Considero quasi provocatorio motivare sulla base del risparmio una riforma di tale significato che afferisce in maniera così profonda al ruolo e alla funzione dell'istituzione parlamentare. La storia dei costi è stata un artificio utilizzato per garantirsi il sostegno popolare. I risparmi e i vantaggi sono irrisori rispetto ai guasti che ne deriverebbero. Se proprio si vuole tagliare qualcosa si intervenga su tutti gli enti inutili che pesano sul bilancio statale.

Luigi Di Maio dice che chi vota No appartiene al «fronte dell'establishment». Anche lei fa parte di questo fronte?

Sembra più uno slogan che un concetto. È normale che sia così in campagna elettorale, si cercano frasi a effetto per far pendere l'ago della bilancia verso la propria parte.

E forse per convincere gli elettori del Pd disorientati, il M5S fruga nel Pantheon dem alla ricerca di personalità favorevoli al taglio. La più citata è Nilde Iotti. Cosa pensa di questa operazione?

Credo sia un'operazione sacrilega. Non evocherei una figura straordinaria e autorevole della politica italiana come Nilde Iotti per motivare le ragioni di una riforma di questo tipo. Quello in cui parlava Iotti era un contesto politico diverso, fatto di partiti di massa nei quali si riconosceva la grandissima maggioranza degli italiani, con distinzioni ideologiche profonde e carica di significato storico. Il paragone è improprio.

Fino a pochi mesi fa sembrava scontato l'esito del referendum. È ancora così?

No. L'opinione pubblica oggi ha una maggiore consapevolezza dei pericoli di questa riforma. Ho l'impressione che ci sia una crescente responsabilizzazione, una sorta di chiamata alle armi per la difesa del Parlamento.

---

movimento "Cinque Stelle" – che da sempre ha fatto dell'antipolitica e della denigrazione della "casta" il suo cavallo di battaglia. Anche altre forze politiche hanno poi avvertito l'esigenza di indirizzare sia pure confusamente i loro potenziali elettori per il SI o per NO, trasformando il voto referendario in una manifestazione di volontà condizionata e filtrata dalle posizioni più o meno ufficiali dei partiti.

E' inoltre noto che una riduzione del numero dei parlamentari – su cui da tempo vi è un ampio consenso tra tutte le forze politiche – avrebbe dovuto essere contestualmente accompagnata dai provvedimenti di sostegno necessari in tema di riforma della legge e delle circoscrizioni elettorali, di revisione del numero e delle competenze delle commissioni parlamentari, nonché dei regolamenti per rendere più efficienti e rapidi i lavori del parlamento. Nulla di tutto ciò è avvenuto, con la conseguenza che una riforma di per sé ragionevole – quale è una riduzione dell'eccessivo numero dei parlamentari italiani, in senso assoluto e nel confronto con nazioni che hanno sistemi democratici comparabili con l'Italia - si è trasformata in una mera provocazione populista, in una occasione perduta che avrebbe potuto segnare l'inizio un processo di progressiva razionalizzazione e semplificazione del nostro sistema legislativo.

Ma vi è di più: la sconsiderata e strumentale iniziativa del referendum richiesto dai "Cinque Stelle" pone gli elettori di fronte a scelte necessariamente contraddittorie. Chi – come il sottoscritto – è tendenzialmente favorevole ad una riduzione del numero dei parlamentari – si trova costretto per due ragioni a votare NO. In primo luogo per non dare sostegno ad una iniziativa referendaria voluta da un movimento che pone a base del suo programma la dissoluzione delle tradizionali e fondamentali istituzioni politiche, sostituite da fantomatiche piattaforme gestite da organismi personali e privatistici. Inoltre perché la mera riduzione del numero dei parlamentari, non accompagnata dalle riforme di sostegno a cui sopra si è fatto cenno, è una proposta meramente populista e demagogica, priva di qualsiasi sbocco operativo. Chi invece ritiene comunque prevalente l'esigenza di ridurre il numero dei parlamentare votando SI aumenterà, anche contro la sua intenzione, il peso politico e il consenso in favore del movimento "Cinque Stelle".

Vi è da domandarsi se, a fronte di manifestazioni di voto così problematiche e potenzialmente contraddittorie, la via migliore non sia quella di astenersi dal voto. L'astensione assumerebbe questa volta il significato di affermare e rafforzare la funzione del referendum quale principale e fondamentale istituto di democrazia diretta, da non confondere con iniziative referendarie prive di qualsiasi sbocco e ispirate esclusivamente dal germe dell'antipolitica e dall'esigenza di conseguire surrettiziamente una effimera presenza nel quadro politico italiano.

IL MOVIMENTO SI GIOCA (QUASI) TUTTO SULLA VITTORIA DEL SÌ

PAOLO DELGADO

Il 20 settembre non si voterà,o si voterà solo in minima parte, per il merito di una riforma costituzionale comunque molto modesta. Si voterà per una bandiera o per l'altra. In termini di utilità la riforma che taglia di un terzo il numero dei parlamentari è inconsistente e ormai lo ammettono tutti, persino quei 5S che la hanno voluta e imposta come prezzo per la formazione di un governo prima alla Lega e poi al Pd e a LeU. Risparmio risibile. Maggiore efficienza delle camere nemmeno nel regno dei miraggi, infatti non ne parla nessuno. I danni, se ci si limita agli effetti concreti, sono più rilevanti ma non apocalittici. Il taglio dei parlamentari sforbicerà la rappresentanza, sia politica che territoriale, a maggior ragione senza una nuova legge elettorale calibrata per limitare quel danno, e il proporzionale con soglia di sbarramento al 5% non basterebbe affatto a riequilibrare. Di conseguenza la tendenza già da quasi 15 anni impetuosa a far decidere chi sarà eletto e chi no dalle segreterie di partito verrà incrementata. Si tratterebbe tuttavia, in entrambi i casi, di confermare, approfondire e accelerare tendenze già molto avanzate e che non fermerebbero se la riforma finisse affossata dal referendum.

Ma se gli effetti concreti della riforma sono limitati (e quelli positivi anzi inesistenti) in termini simbolici le cose stanno diversamente. I 5S, nati come "movimento anticasta" pur se poi accomodatisi con gaudio nelle un tempo odiate file, ne hanno fatto un vessillo non solo genericamente antiparlamentare ma specificamente mirato sui partiti che avevano governato prima di loro. Il referendum è il veicolo grazie al quale il popolo votante potrà affermare ad alta voce il proprio odio contro "quelli di prima", come i pentastellati si ostinano a definire i partiti con i quali hanno governato o governano. Se l'esito della prova sarà quello che auspicano, i 5S si preparano a usarlo poi infinite volte, come verdetto generale del popolo sovrano su una intera classe politica della quale solo loro non facevano parte, e a farlo pesare quanto più possibile negli equilibri instabili della maggioranza.

Si capiscono dunque facilmente i tormenti e le convulsioni del Pd, che questa riforma non l'ha mai voluta, l'ha bocciata per tre volte, sa perfettamente che la vittoria del Sì gli si ritorcerà contro ma non sa come fare a bocciarla dopo averla approvata nella quarta votazione parlamentare come merce di scambio per dar vita alla attuale maggioranza. Non potendo ammettere l'osceno mercimonio, Zingaretti può solo attaccarsi a una riforma elettorale che non potrebbe in nessun caso essere approvata in via definitiva prima dell'apertura delle urne e che, anche nella improbabilissima ipotesi dell'approvazione in un ramo del Parlamento, non offrirebbe comunque nessuna garanzia.

SE GLI EFFETTI CONCRETI DELLA RIFORMA SONO LIMITATI (E QUELLI POSITIVI ANZI INESISTENTI) IN TERMINI SIMBOLICI LE COSE STANNO DIVERSAMENTE

Per la Lega, che a propria volta ha sempre un po' cavalcato l'ira qualunquista contro "il Palazzo", la situazione è un po' meno difficile, avendo almeno sempre votato, sia pur controvoglia, a favore della riforma. Ma Salvini sa perfettamente che i dividendi della vittoria del Sì andrebbero tutti e solo al M5S, non certo alla Lega che pure era al governo quando la riforma fu proposta.

Anche il No, peraltro, è ormai in buona misura una bandiera e riguarda solo in parte la riforma in sé. Sarà un voto con i 5S, la loro cultura politica, la pretesa di poter trasformare chiunque, dalla sera alla mattina, in parlamentare o ministro, l'antiparlamentarismo latente. Se vinceranno i No a essere bocciata e affondata non sarà solo una riforma costituzionale ma l'intero progetto del M5S che si squaglierà nei mesi seguenti come neve al sole.

E' probabile che la maggioranza degli elettori del Pd si auguri un risultato del genere, quali che siano le posizioni dei leader, di Zingaretti. Per la base elettorale del Pd si porrà però un rovello in più: la sconfitta dei 5S metterebbe a rischio il governo Conte. La scelta di ogni singolo elettore sarà dunque un dilemma tra premiare un Movimento che poi userà il risultato contro lo stesso Pd o mettere in pericolo il governo e dunque accettare la minaccia di elezioni anticipate e vittoria della destra.

Per la base leghista non dovrebbero esserci dubbi del genere. Politicamente, la vittoria dei No sarebbe di gran lunga più utile. Il problema è che però quella base, a differenza di quella del Pd, condivide in buona parte gli umori antiparlamentari degli ex alleati nella maggioranza gialloverde. Anche per loro, dunque, il 20 settembre si porrà un vero dilemma.

Ma il vero referendum è sul governo e sui 5Stelle

LA POLEMICA

«Ai miei dico: votiamo No» Zanda apre le danze nel Pd

GIACOMO LOSI

«Io naturalmente aspetto la riunione della direzione del Pd perché non ho mai avuto posizioni non coerenti con il mio partito, ma il mio orientamento personale è per il No». Musica e parola del senatore dem Luigi Zanda, che apre le danze del crescente malumore all'interno del Pd la cui pancia dei parlamentari - in via non ufficiale - è sempre meno convinta di votare Sì al referendum sul taglio dei parlamentari.

CRESCONO I MALUMORI TRA I PARLAMENTARI DEL PARTITO DEMOCRATICO CHE NON VOGLIONO VOTARE A FAVORE DEL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

E a domanda diretta: "Se la Direzione decidesse per il Sì, lei ai adeguerebbe? Zanda evita la risposta diretta: «Non faccio pronostici. Aspetto che la Direzione si svolga e lì esporrò la mia opinione e dirò le ragioni per cui penso che in questo momento, per come sono andate le cose, sia giusto votare No».

Ovvero la mancanza della legge elettorale e dei contrappesi promessi? «La violazione del patto che era stato stipulato in sede di formazione del governo è importante e grave ma la questione ancora più importante è quei contrappesi che sono assolutamente necessari per il funzionamento del sistema. Vanno modificati i regolamenti parlamentari, la platea che elegge il presidente della Repubblica. Senza tutto questo non è una riforma, ma solo un taglio dei parlamentari che non è in sé una riforma».

DOPO SASSOLI E GENTILONI, ECCO D'ALEMA E CALENDA

Candidati come funghi Pd a caccia del nome giusto per il dopo Raggi

ROCCO VAZZANA

L'IPOTETICA CORSA DEL LEADER MASSIMO AL CAMPIDOGLIO È GIÀ STATA BOCCIATA DA ORFINI E, SOPRATTUTTO, DA BETTINI. E PER L'EX MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO FA IL TIFO SOLO GIACHETTI

Paolo Gentiloni, David Sassoli, Roberto Gualtieri, Carlo Calenda e persino Massimo D'Alema. Senza attendere l'esito delle Regionali per mettere alla prova il proprio peso elettorale, il centrosinistra, col Partito democratico in testa, pensa già alle Amministrative 2021. Con un'ossessione in mente: riprendersi Roma. Già, ma come? L'unico punto fermo è un no corale a una ricandidatura di Virginia Raggi, ma per il resto l'elaborazione politica sembra in alto mare. Non resta ancora che fantasticare, sfogliando i petali dei possibili aspiranti sindaci da buttare nella mishia. Più che candidature, al momento sul pitto ci sono suggestioni e desideri di singoli apprendisti king maker, puntualmente smentiti dai diretti interessati.

Non ci pensa proprio a invischiarsi nell'arena romana David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, che declina l'invito con un compostissimo: «Sarebbe come graffiare le istituzioni europee». Motivazioni analoghe saranno alla base del rifiuto di Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia, il cui sogno capitolino si infranse nel 2013, quando, alle primarie del centrosinistra, si piazzò al terzo posto, alle spalle dello stesso Sassoli e di un sorprendente Ignazio Marino, poi eletto sindaco, ma licenziato due anni dopo dal suo stesso partito. E perché mai dovrebbe traslocare da via XX settembre Roberto Gualtieri, lanciandosi in un'avventura temeraria, proprio quando nelle casse del Tesoro dovrebbero arrivare i soldi del Recovery Fund?

Non resta dunque che cercare altrove un papabile candidato, rinunciando agli "assi" presenti nel mazzo. Ecco aggirarsi allora, per le strade della Capitale, lo "spettro" di D'Alema. Sì, perché il nome del "leader Massimo" ha cominciato a circolare con insistenza negli ultimi giorni come possibile jolly da tirare all'improvviso. L'iniziativa però viene stoppata sul nascere dagli esponenti dem capitolini. Matteo Orfini, per anni commissario della federazione romana, interpellato dal *Foglio*, taglia corto: «Servono persone che abbiano competenze su Roma, quando si pescano questi nomi inventati si rischia sempre di fare un danno». Ma ancor più del parere di Orfini, è quello di Goffredo Bettini, da vent'anni creatore di sindaci romani, a rappresentare la pietra tombale delle eventuali ambizioni d'alemiane: «Ho molta stima e mi ha insegnato tante cose», dice dell'ex presidente del Consiglio, «teoricamente sarebbe all'altezza ma non ha né l'età né l'esperienza amministrativa di questo genere». E se questo è il parere dell'uomo che sussurra al Pd, la corsa mai iniziata di D'Alema al Campidoglio può considerarsi già finita.

Non resta che sfogliare ancora e ancora, nella rose dei nomi spendibili. Ed è quello che fa Roberto Giachetti, ex candidato dem alla poltrona più importante della città sconfitto al ballottaggio per 67 a 33 da Virginia Raggi. Approfittando dell'incertezza generale, l'attuale esponente di Italia viva pensa bene di giocare d'antico e lancia la sua proposta: «Io credo che Carlo Calenda sarebbe perfetto: capacità ed esperienza di governo, sensibilità istituzionale, proveniente dal mondo delle imprese, lui sarebbe il perfetto sindaco di Roma». Perfetto o no è pur sempre un nome di peso su cui vale la pena confrontarsi. Così Giachetti pensa di prendere pure due piccioni con una fava: chiudere definitivamente il capito dell'intesa coi grillini e togliere al Pd la palla della Capitale. «Due messaggi devono essere estremamente chiari», chiarisce l'eponente renziano, indirizzando il primo concetto ai dem e il secondo pure. Uno: «A Roma il problema non è Virginia Raggi ma i 5Stelle e chi propone accordi strutturali con loro per le comunali non potrà ricevere il nostro sostegno». Due: «Se il Pd pensa per Roma di adottare il metodo del confronto come in Toscana, noi ci siamo. Ma se pensa di usare quello Puglia, con Emiliano da prendere o lasciare, o, peggio ancora, quello Liguria con la scelta di Ferruccio Sansa insieme ai 5Stelle, allora Italia Viva andrà per conto suo. E a Roma non siamo di certo irrilevanti». La foga giachettiana però spaventa soprattutto Sinistra italiana, che con Nicola Fratoianni mette in chiaro: « Calenda candidato sindaco a Roma? Si misuri con le primarie di una coalizione larga e plurale da costruire subito».

In attesa che oggi qualcuno proponga un altro nome per bruciarlo, la destra ringrazia.

FANTAPOLITICA, MA NON TROPPO...

Gli auguri di Gigino a Stefano prossimo segretario del Pd

Il noto Luigi La Talpa, terrore delle segreterie politiche, ha scovato questa lettera indirizzata dal ministro degli Esteri a un non meglio identificato Stefano il cui indirizzo postale è quello del PD. Privo di freni inibitori come ha già ampiamente dimostrato di essere, il La Talpa si è precipitato a trafugarla e l'ha fatta avere alla nostra redazione. La lettera, priva di data, allude ad avvenimenti politici che non conosciamo e ci lascia dunque alquanto dubbiosi. Ma poiché in passato il La Talpa si è dimostrato attendibile (circa il Recovery Fund aveva scritto che il CIAE aveva ricevuto 600 progetti dalle sole amministrazioni centrali dello Stato cui si sarebbero aggiunti quelli degli enti locali. Sembrava una boutade ma ora il ministro dell'economia ha dichiarato nel Meeting di Comunione e Liberazione che sono già pervenuti 534 progetti mentre se ne attendono altri fra cui quelli degli enti locali) il Dubbio ha deciso di pubblicarla anche se con qualche paté d'animo, come disse una volta in aula un parlamentare che era evidentemente in anticipo sui tempi.

«DESIDERO FARTI GIUNGERE FRA I PRIMI LE CONGRATULAZIONI MIE E DEL MOVIMENTO 5 STELLE PER LA TUA ELEZIONE ALLA SEGRETERIA»

Al segretario del PD, Via del Nazareno, Roma

Caro Stefano, desidero farti giungere fra i primi le congratulazioni mie e del Movimento 5 Stelle per la tua elezione alla segreteria. Sono qui in questa mia dichiarazione a dichiararti che intendo stabilire delle solide alleanze fra il PD e il Movimento 5 Stelle per le ormai imminenti scadenze elettorali. So che il tuo predecessore è stato accusato di avere creduto a mie precedenti assicurazioni in tal senso e di avere in cambio di un'alleanza nelle regionali garantito il successo al nostro grande progetto di lotta contro la casta costituzionale, salvo che poi l'alleanza c'è stata solo nel comune di Pomigliano d'Arco in provincia di Napoli e di avere successivamente creduto alla mia reiterata proposta di accordo nelle elezioni comunali accettando di sostenere insieme la sindaca Raggi a Roma salvo che l'alleanza da me promessa si è realizzata solo nel comune di Casavatore sempre in provincia di Napoli. Difficoltà momentanee non hanno consentito di realizzare quegli accordi (c'è stata anche una moria delle vacche). Ma oggi ti dico solennemente: nelle elezioni per le Comunità Montane che si approssimano i 5 stelle e il PD saranno alleati e come dice sempre il compagno Di Battista: el pueblo unido giammai sarà vincido.Per questo ti dico: Stefano stai sereno!

il tuo

Di Maio Gigino

ACCUSATO DI CORRUZIONE

Caos Csm, chiesto il rinvio a giudizio per l'ex consigliere Luca Palamara

La procura di Perugia ha chiesto il rinvio a giudizio di Luca Palamara, ex consigliere del Csm ed ex presidente dell'Anm, accusato di corruzione. Secondo l'impostazione dell'accusa, il magistrato avrebbe ricevuto il pagamento di diversi soggiorni e viaggi in Italia e all'estero dall'imprenditore Fabrizio Centofanti, in cambio della messa a disposizione delle sue funzioni di magistrato. Stessa accusa anche per la sua amica Adele Attisani, che per i magistrati perugini avrebbe istigato le presunte condotte illecite e beneficiato, in parte, delle ipotizzate «utilità». Accusato di favoreggiamento personale, invece, Giancarlo Manfredonia, titolare di un'agenzia di viaggi: l'uomo avrebbe consegnato agli investigatori documentazione «manipolata» relativa a un viaggio in aereo e un soggiorno a Dubai, per nascondere che allo stesso avesse preso parte Palamara. Nella richiesta, firmata dal procuratore Raffaele Cantone e dai sostituti Gemma Miliani e Mario Formisano, titolari del procedimento, non compare invece il nome dell'ex consigliere del Csm Luigi Spina, per il quale è stato ipotizzato il reato di rivelazione di segreto d'ufficio in concorso con Palamara. Secondo l'accusa, Spina avrebbe comunicato all'ex consigliere del Csm l'avvenuta iscrizione nel registro degli indagati di Perugia dopo che la notizia era stata formalmente portata a conoscenza del Consiglio superiore della magistratura. Spina ha chiesto la sospensione del procedimento e la messa in prova e l'istanza è ora al vaglio del gip, così come per la richiesta di archiviazione per un'altra accusa di rivelazione di segreto. L'inchiesta ha sconvolto il Csm, portando alle dimissioni di diversi consiglieri per le conversazioni captate dal trojan nel cellulare di Palamara. Sarà ora il gip di Perugia a dovere decidere quali far trascrivere, distruggere o tenere agli atti del pm. La richiesta di rinvio a giudizio «ha definitivamente escluso l'iniziale ipotesi d'accusa che incolpava Luca Palamara di aver ricevuto 40 mila euro da parte degli avvocati Amara e Calafiore per la nomina del procuratore di Gela e sulla base della quale erano state disposte le intercettazioni con il trojan», affermano Mariano e Benedetto Buratti e Roberto Rampioni, legali dell'ex pm. «Nell'udienza preliminare saranno resi noti ulteriori sviluppi delle indagini difensive».

I LEGALI DEL PM: «ESCLUSA L'ACCUSA CHE HA PORTATO ALL'INSTALLAZIONE DEL TROJAN SUL SUO CELLULARE. PRESTO GLI ULTERIORI SVILUPPI DELLE INDAGINI DIFENSIVE»

LA RIFORMA LIBERA I FUNZIONARI DALLA COSIDETTA "PAURA DELLA FIRMA"

L'associazione magistrati della Corte dei Conti boccia il dl semplificazioni

GIOVANNI M.JACOBAZZI

«Eliminando la colpa grave non si accelera nulla», fa sapere l'Associazione magistrati della Corte dei Conti, secondo cui la cosiddetta "paura della firma" da parte dei dirigenti pubblici andrebbe combattuta "rendendo più chiare le leggi". "Invece - proseguono le toghe - si preferisce lasciare in piedi una legislazione oscura e contraddittoria ma si assicura la totale irresponsabilità di chi deve attuarla".
Nel mirino dei giudici contabili, dunque, il decreto Semplificazioni nella parte in cui esclude che i pubblici amministratori e dipendenti siano chiamati a risarcire danni commessi con «colpa grave»
La nuova disciplina del danno erariale, fino al 31 luglio 2021, limita la responsabilità al solo dolo per quanto riguarda le "azioni". Per le "omissioni", invece, la punibilità è sia a titolo di dolo che di colpa. Nelle intenzioni del governo, va perseguito con maggiore severità chi non agisce per inerzia o negligenza rispetto a chi compie azioni anche se con errori "formali". La riforma del danno erariale si accompagna alla modifica del reato di abuso d'ufficio. Nella nuova disposizione dell'art 323 del codice penale, i pubblici ufficiali e incaricati di pubblici uffici risponderanno penalmente solo in caso di violazioni tassativamente elencate e specifiche, eliminando in radice ogni margine di discrezionalità. La norma attualmente in vigore prevede che i pubblici ufficiali siano responsabili per la violazioni di "leggi e regolamenti", una formula troppo ampia e generica che spesse induce i funzionari a non agire per paura di commettere errori. Il combinato disposto delle due norme dovrebbe, quindi, alleggerire il carico burocratico e migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione.Di diverso avviso i magistrati contabili per i quali l'abolizione della colpa grave incentiverà sprechi e una gestione poco oculata delle risorse pubbliche. Il decreto Semplificazioni consente, infatti, che i danni causati dai dipendenti pubblici per colpa grave non vengano risarciti, gravando così sui contribuenti. L'argomento, è stato affronta questa settimana in una conferenza stampa dal tema «Dl Semplificazioni: rischi e responsabilità per la p.a.».
Secondo il presidente dell'Associazione magistrati contabili Luigi Caso, «non prevedere una conseguenza in caso di violazioni così palesi della legge e del buon senso significa creare un'esimente per un limitato numero di pubblici dipendenti, favorire una selezione al ribasso della classe dirigente, danneggiare i cittadini onesti che rischiano di vedere i soldi prelevati con la tassazione sprecati in opere inutili o incompiute, se non addirittura insicure».
Sotto accusa, poi, anche la nuova disciplina del riequilibrio degli enti locali con misure emergenziali che si porrebbero come derogatorie a una disciplina già frammentata e disorganica: viene, ad esempio, previsto lo spostamento in avanti dei tempi di riequilibrio senza considerare la finalità originaria del dl 174/2012 che è quella di assicurare il risanamento strutturale del bilancio.
L'allentamento dei controlli finirebbe per peggiorare inesorabilmente la posizione delle imprese creditrici nei confronti delle amministrazioni locali; «tali imprese, infatti, nell'attesa del soddisfacimento dei loro crediti, ulteriormente ritardato, rischiano problemi di cassa tali da determinarne l'insolvenza con conseguente chiusura delle attività e licenziamento dei dipendenti». Nel 2019 la Corte dei Conti, a fronte di 28.722 denunce di danno, ha disposto 23.939 archiviazioni e 1.162 citazioni, cui hanno fatto seguito 934 condanne in primo grado. 300milioni la somma recuperata. l testo, 65 articoli, è ora al vaglio delle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato. Poi dovrà passare alla Camera. Oggi è già previsto il voto sugli emendamenti: quasi 2.900 quelli presentati, di cui 1.400 di maggioranza. I relatori, i senatori Vincenzo Garruti (M5s) e Valeria Sudano (Iv), puntano a razionalizzare le varie proposte, senza stravolgere il testo. La data ultima per il voto finale è l'11 settembre. Dopo si entra nella settimana che precede le elezioni regionali.

L'ARTICOLO 21 DEL DECRETO LEGGE, «DIMINUENDO LA RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE PUBBLICO PONE PROBLEMI DI COMPATIBILITÀ COSTITUZIONALE»

IL CASO

CURVA IN CALO PER IL SECONDO GIORNO DI SEGUITO

I contagi sono ancora in calo dopo il boom di domenica: 878 casi Quattro le vittime

In calo per il secondo giorno consecutivo la curva epidemica in Italia: 878 casi, contro i 953 del giorno precedente e il «mini-picco» registrato domenica con 1.210 nuovi positivi. Un dato, per giunta, monitorato con molti più tamponi: 72.341 ieri contro i 45.914 del giorno precedente.

Il totale delle persone colpite da Covid-19 in Italia sale così a 261.174. Stabile il numero dei decessi: 4 come il giorno precedente. Segnalano vittime solo Veneto (3) e Campania (1). La regione con più casi, per il secondo giorno di fila, è il Lazio (143), seguita da Campania (138), Lombardia (119) e Veneto (119). Una sola regione a zero, il Molise, mentre la Sardegna dopo il boom del 24 agosto (91) scende a 34 nuovi casi. Il totale sale a 35.445. Crescono i guariti, 353 contro i 192 del giorno precedente, per un totale di 206.015. E prosegue, ieri in maniera più contenuta, l'aumento del numero dei malati attuali: 519 in più, 19.714 in tutto.

CRESCE INVECE IL NUMERO DI TAMPONI: 72.341 IERI CONTRO I 45.914 DEL GIORNO PRECEDENTE. LA REGIONE PIÙ COLPITA SI CONFERMA IL LAZIO CON 143 NUOVI POSITIVI

Ancora in rialzo, ma con numeri molto ridotti, i ricoveri: +13 in regime ordinario (1.058 in totale) e +1 in terapia intensiva, 66 in tutto. Le persone in isolamento domiciliare sono 18.590.

Nella regione più colpita, Il Lazio, il numero totale di casi Covid-19 esaminati è arrivato ieri a 10.236. Il numero di deceduti fin qui è pari a 875, mentre il numero totale di guariti è di 7.077. Sono attualmente positive 2.284 persone, 281 sono ricoverate fuori dalla terapia intensiva e 6 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare sono invece in 1.997.

L'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, sottolinea che «prosegue l'attività di testing e di tracciamento» e che ieri «è stata superata soglia 10 mila tra molecolari e test rapidi». D'Amato ricorda, inoltre, che si sta lavorando per attrezzare i drive-in con i test rapidi validati dallo Spallanzani per l'attività di screening e che si è già partiti dal drive-in del porto di Civitavecchia.

«Nella Asl Roma 1 - spiega l'assessore - sono 51 i casi nelle ultime 24 ore e di questi quarantacinque sono di rientro (quarantaquattro hanno un link con la Sardegna e uno con Malta, mentre sei casi sono stati individuati in fase di pre-ospedalizzazione).

Nella Asl Roma 2 sono invece ventuno i casi nelle ultime 24 ore e tra questi due hanno un link con la Sardegna e due sono contatti di casi già noti e isolati. I restanti diciassette hanno l'indagine epidemiologica in corso».

«Nelle province - aggiunge D'Amato - si registrano ventinove casi. Nella Asl di Latina sono dieci e si tratta di sei casi di rientro, quattro con link alla Sardegna e due con link alla Romania», conclude l'assessore.

MORALISTI CONTRO NEGAZIONISTI IL VIRUS HA CREATO UNA GUERRA DI RELIGIONE

DANIELE ZACCARIA

Ricoverato Briatore il Covid ha trovato il bersaglio perfetto

Dunque Flavio Briatore è ricoverato in un reparto Covid dell'ospedale San Raffaele di Milano. Le sue condizioni sarebbero «serie», dicono dallo staff medico, anche se per il 70enne imprenditore non sembra necessaria la terapia intensiva, avrebbe febbre e sintomi di spossatezza. Nelle prossime ore si capirà di più.

Dopo le polemiche degli ultimi giorni il patron del Bilionaire, sembra davvero il "bersaglio perfetto" del virus. Un po' come è accaduto al premier britannico Boris Johnson e al presidente brasiliano Jair Bolsonaro, "negazionisti" della prima ora e poi contagiati in modo severo .

Perfetto per il climax beffardo delle sue dichiarazioni contro il governo e il comune di Arzachena accusati di «spegnere la musica» in Costa Smeralda in nome di un'imprecisata dittatura sanitaria.

Perfetto per la grana stessa del personaggio, per il classismo guascone che esibisce senza pudore, per i toni sprezzanti, da razza padrona che riserva ai "poveracci", per il darwinismo sociale che trasuda in ogni sua dichiarazione, per quell'aria da bullo arricchito con cui irride gli avversari.

Potente, ignorante, narcisista irresponsabile, se non ci fosse bisognerebbe inventarlo un *villain* come Flavio Briatore, potrebbe l'alter-ego di un supereroe della Marvel in un mondo in cui chiunque sia dotato di una tastiera e di una connessione web si sente a suo modo un piccolo Superman. E la sua disavventura è stata servita in un piatto d'argento alla schiera dei tanti Superman che ora gongolano e sghignazzano soddisfatti per il giusto contrappasso.

Se il Covid seguisse un disegno morale, lui sarebbe un idealtipo, il paziente x, quello che "se lo merita". E dalle migliaia di commenti, battuttine, meme e altre amenità che da ieri occhieggiano sui social, la folta comunità dei "responsabili" la pensa proprio in questo modo. È convinta che il contagio contenga una lezione, un insegnamento. Questione di karma, direbbero i buddisti, di legge divina gli adepti di altri culti, anche perché la battaglia dialettica che si sta disputando attorno alla pandemia assomiglia tanto a una guerra di religione.

Indubbiamente i negazionisti sono una categoria fastidiosa e in certi contesti anche molto pericolosa.

FLAVIO BRIATORE BENVEGNÙ GUAITOLI

POTENTE, IGNORANTE, NARCISISTA IRRESPONSABILE, SE NON CI FOSSE BISOGNEREBBE INVENTARLO UN VILLAIN COME LUI. E I SUOI DETRATTORI GONGOLANO

Escludendo una minoranza di complottisti patologici convinta che il virus sia un'invenzione dei poteri forti, la gran parte di loro è scettica, minimizza i pericoli del Covid, accusa i governi di spargere il terrore tra la popolazione, di limitare la libertà degli individui e delle imprese con l'uso militare dei lockdown. A destra parlano di socialismo sanitario, a sinistra di Stato di polizia, Entrambi hanno la certezza che le misure di prevenzione, il distanziamento sociale, le mascherine, i filtraggi, i tracciamenti dei malati siano derive liberticide, esagerazioni.

Sull'altro versante splende la stella dei moralizzatori, non meno ideologici e fomentati dei loro nemici.

All'inizio della crisi, lo scorso marzo, sono apparsi come un'avanguardia sotto forma di "cecchini", appollaiati sui balconi e pronti a denunciare il vicino di casa per aver portato a spasso il cane più a lungo del dovuto o perché lo hanno sentito starnutire per tre volte di seguito. Di certo sono stati aiutati dal governo che in quei giorni inviava elicotteri ad arrestare bagnanti solitari sulle spiagge e i reparti Swat a cacciare runner nei parchi in una deriva apocalittica in cui le autorità sembrava avessero perso la testa.

Se non abbiamo più visto quelle scene grottesche questo non vuol dire che non possano tornare e che i moralizzatori abbiano abbassato la guardia; appena i contagi hanno ripreso a crescere sono riapparse le dita puntate, in particolare contro i giovani e la movida, i nuovi untori del Covid.

Altri bersagli perfetti come gli antipaticissimi "ragazzi bene di Roma nord" che hanno riportato il virus nel continente dalle loro feste esclusive in Sardegna indigando mezza Italia. Piccoli Flavio Briatore, anche loro meritevoli del castigo per i tanti Comitati di salute pubblica che hanno ripreso a spuntare come funghi.

Non è un caso che i giacobini avessero chiamato così l'organismo che accompagnò la fase più cupa e sanguinaria della Rivoluzione francese, una macchina della delazione che degenerò nel cannibalismo politico.

10 ANNI DOPO

IL DELITTO DI AVETRANA CHE TENNE COL FIATO SOSPESO L'INTERO PAESE, SONO ANCORA TANTE LE OMBRE SU UN CASO DIVENTATO UN VERO E PROPRIO SHOW MEDIATICO

Sarah Scazzi e il buco nero

SIMONA MUSCO

Avetrana è un fermo immagine, un posto dove tutto rimane sempre uguale. Un posto come un altro alla periferia delle periferie, fatto di campi cuciti insieme da strade che portano al mare, di cui nessuno, forse, conosceva il nome fino al 26 agosto di 10 anni fa, quando una ragazzina bionda di 15 anni, di nome Sarah Scazzi, scomparve per 42 giorni, per poi riapparire dal fondo di un pozzo senza vita, in diretta tv. Avetrana diventò un set cinematografico, esempio lampante di quel corto circuito ancora troppo spesso ignorato tra giustizia e spettacolo. Tant'è che 10 anni dopo è proprio la vittima di questa storia, Sarah, a rimanere sullo sfondo di una vicenda triste e ingarbugliata, che ha una sua verità processuale ma non una verità storica. La verità che viene fuori dai processi è che ad uccidere Sarah sono state Cosima Serrano e Sabrina Misseri, zia e cugina prediletta di Sarah. Lo avrebbero fatto nella loro casa, la stessa dove Sarah trovò l'affetto di cui sentiva disperato bisogno. E lo avrebbero fatto per la gelosia di Sabrina nei confronti della cuginetta, troppo vicina a quell'Ivano Russo per cui entrambe provavano qualcosa. Condannate all'ergastolo nonostante Michele Misseri, per tutti diventato "Zio Michele", figura simbolo della vicenda ma anche della sua trasfigurazione in show da prima serata, continui a giurare di essere l'unico colpevole, dopo averlo affermato, negato e riaffermato, perché sopraffatto, confessò, dalla sua attrazione per quella ragazzina che stava diventando donna. Zio Michele, l'uomo col cappello da pescatore, imitato, trasformato in macchietta, fino a svuotare la tragedia di senso, invitato a parlare e raccontare sugli schermi e sui giornali di tutta Italia, con la semplicità ruvida di un uomo di campagna, un orrore tenuto nascosto sotto un sasso fino al giorno in cui indicò quel buco nero ai carabinieri. Il tutto mentre mamma Concetta, sua cognata e madre di Sarah, era appesa ai microfoni di "Chi l'ha visto?" a lanciare l'ennesimo appello per la figlia. Una figlia riconsegnata morta con la fredda lettura, in diretta, di un lancio d'agenzia, che annunciava il ritrovamento del suo corpo e la confessione dello zio.

Le parole di Michele, per la giustizia italiana, non contano nulla. Troppe volte ha cambiato versione, troppe volte si è contraddetto e tutti, in paese, sanno che a comandare, a tirare le redini, a gestire i soldi e tutto ciò che c'era da gestire in casa era Cosima, la donna che incontrò a 23 anni e che gli cambiò la vita. Per i magistrati e i giudici, il remissivo Michele avrebbe solo provato maldestramente a coprire moglie e figlia, una «fredda pianificatrice» dicono i giudici di Cassazione, che come gli altri non hanno dubbi su chi abbia fatto cosa. E loro due, da 10 anni, si dicono innocenti e vittime di un tragico errore. Due donne inchiodate dalla testimonianza di un fioraio, Giovanni Buccolieri, che raccontò di averle viste inseguire Sarah in auto dopo una lite, afferrarla per i capelli e scaraventarla sul sedile, per riportarla in quella casa dove poi l'avrebbero uccisa con una cintura girata attorno al collo. Salvo poi affermare che si era trattato solo di un sogno. Ma le ritrattazioni, in questa storia, non valgono. E così Michele Misseri è stato condannato per soppressione di cadavere assieme al fratello, Carmine Misseri, e al nipote, Cosimo Cosma, morto di tumore due anni fa. Mentre Ivano Russo, l'oggetto del desiderio, il pomo della discordia alla base di un atroce delitto, che ancora oggi si chiede cosa c'entri, è stato condannato a cinque anni per aver depistato le indagini.

Quasi tutti, ad Avetrana, hanno recitato un ruolo in questa tragedia. Tutti pronti a dire la loro versione dei fatti, a fare ipotesi, raccontare ricordi o anche sogni, concedendosi a microfoni e taccuini come in un reality show di dubbio gusto, inquinando il racconto con particolari a volte utili, a volte meno, talora anche dannosi. Ed è per questo che ad Avetrana, tra le campagne incrostate di polvere e i giorni tutti uguali, sono piombati due scrittori, Flavia Piccinni e Carmine Gazzanni, che mettendo mano a 20mila pagine di atti e parlando con i protagonisti hanno scritto "Sarah. La ragazza di Avetrana" (Fandango). Un libro che scava in questa storia raccontandola in ogni sua sfaccettatura, esplorando l'abisso della giustizia che diventa spettacolo, del dubbio che rimane ragionevole, ma senza che ciò basti. Un libro che ora diventerà serie tv, quasi a conferma del tragico copione scritto apposta per questo angolo sperduto del Salento.

Dalle pagine del libro Michele viene fuori come un uomo che porta con sé un'infanzia difficile, fatta di botte, abusi, povertà e analfabetismo. Cosima lo salva, è il motore della famiglia, ma è Valentina Misseri, la figlia maggiore, a mettere in guardia tutti: sembra uno sprovveduto, dice, ma è machiavellico. E lei è sicura: è stato papà, che ora tiene un altarino della 15enne nel garage dove è morta, ad uccidere Sarah. Quella ragazzina che da Avetrana sognava di scappare come tutti. Voleva essere amata, voleva amare. E Sabrina, che la chiamava "la principessa triste", era la sua unica porta verso un mondo sì ristretto, qual è Avetrana, ma comunque più avventuroso del suo. Sarah usciva con lei, frequentava i suoi amici, era la mascotte di una comitiva fatta di giovani adulti. Tra di loro c'era anche Ivano, che tanto piaceva a Sabrina, ma piaceva anche a Sarah. E lui le dava affetto, quello che lei, incurante delle voci che corrono, si inseguono, marcano a fuoco, cercava ovunque.

Concetta denunciò la scomparsa di Sarah alle quattro del pomeriggio del 26 agosto 2010. La ragazza doveva andare al mare con Sabrina e le sue amiche, ma in riva allo Ionio non

LA VICENDA

Dalla scomparsa alla condanna: ecco tutte le tappe

26 agosto 2010. Sarah Scazziscompare da Avetrana.
6 ottobre 2010. Michele Misseri, zio di Sarah, confessa di aver ucciso la 15enne strangolandola e fa ritrovare il corpo in un pozzo .
15 ottobre 2010. Michele cambia versione e chiama in correità la figlia Sabrina, che finisce in carcere.
5 novembre 2010. Michele Misseri accusa Sabrina di aver ucciso Sarah.
Dicembre 2010. Michele Misseri ritratte le accuse in alcune lettere, sostenendo di aver fatto tutto da solo.
23 febbraio 2011. Carmine Misseri e Cosimo Cosma, fratello e nipote di Michele Misseri, vengono arrestati per concorso in soppressione di cadavere.
26 maggio 2011. Cosima Serrano, moglie di Michele e madre di Sabrina, finice in carcere per concorso in omicidio e sequestro di persona.
30 maggio 2011. Michele Misseri viene scarcerato: l'accusa ora è solo di soppressione di cadavere.
29 agosto 2011. Inizia l'udienza preliminare, che si chiuderà con nove rinvii a giudizio, tre assoluzioni e un proscioglimento.
10 gennaio 2012. Comincia il processo dinanzi alla Corte di Assise di Taranto.
20 aprile 2013. La Corte di Assise condanna all'ergastolo Cosima e Sabrina (omicidio, sequestro di persona e soppressione di cadavere), a otto anni per soppressione di cadavere Michele Misseri, a sei anni Carmine Misseri e Cosimo Cosma (che morirà il 7 aprile 2014), due anni all'ex legale di Sabrina, Vito Russo Junior, per favoreggiamento. Condannati per favoreggiamento altri quattro imputati.
14 novembre 2014. Inizia il processo di secondo grado.
27 luglio 2015. Confermata la condanna all'ergastolo per Cosima e Sabrina e a otto anni per Michele.
21 febbraio 2017. La Cassazione conferma definitivamente le condanne.

2015, L'ARRIVO DI CONCETTA SCAZZI (MADRE DI SARAH SCAZZI) NEL TRIBUNALE DI TARANTO IN BASSO 2012, UDIENZA PROCESSO PER L'OMICIDIO DI SARAH SCAZZI IN AULA MICHELE MISSERI DONATO FASANO NELLA PAGINA A SINISTRA SEDE DEI RIS DI ROMA INIZIO DEGLI ESAMI SUI REPERTI DELL'OMICIDIO ANGELO CARCONI

no al ceppo utilizzato come punto di riferimento. Sarah riemerse finalmente dal pozzo.
Michele si prese tutta la colpa, salvo, 11 giorni dopo, tirare in ballo la figlia e la sua gelosia. Sabrina fu arrestata, Cosima, poco dopo, pure. E a nulla valse il tentativo di Michele, durante il processo, di rimangiarsi tutto: nessuno gli credeva più. Nonostante continui a dire, ancora oggi, che la colpa è sua, solo sua. Com'è convinta anche la figlia Valentina, che ieri, in un'intervista al Fatto Quotidiano, lo ha ribadito. «Bella giustizia! Non solo per mia madre e Sabrina che sono innocenti, ma soprattutto per Sarah. Solo la gente è stata soddisfatta, ha avuto i suoi colpevoli», ha commentato. Michele potrebbe presto uscire dal carcere, visto che a settembre potrà chiedere misure alternative. E Valentina si mangia le mani, pensa alla madre e alla sorella, pensa che sarebbe potuto capitare anche a lei. «Ogni giorno penso a mia madre e mia sorella in carcere e alle loro giornate infinite. Con questa storia, oltre a essere stata spezzata una vita, sono state distrutte tante famiglie. Fu indagata mezza Avetrana, ma il solo colpevole è mio padre - dice -. La verità è che stavano antipatiche a tutti. A tutta Italia. L'opinione pubblica ha pesato sulla sentenza». Cosima e Sabrina oggi lavorano, cuciono mascherine in carcere. Della loro innocenza è convinto an-

della giustizia spettacolo

arrivò mai. Le ricerche partirono subito, i diari di Sarah furono prelevati, tutti finirono sotto intercettazione. Sabrina faceva rumore, attirava i giornali, le tv, cercandola ovunque, in diretta e a riflettori spenti. Sarah diventò, all'improvviso, la figlia di tutti, l'amichetta di tutti, non più solo un nome su una lista di gente che è sparita dai radar. L'Italia intera conosceva il suo volto, il suo corpo esile, gli occhi sgranati di sua madre, ascoltando i fiumi di parole di Sabrina. Tutti avevano un avvistamento da riferire, un veggente da consultare, teorie da snocciolare. Le telecamere si avventarono su Avetrana, ogni angolo fu passato al setaccio e proiettato nelle case della gente. Sabrina veniva perseguitata dai giornalisti, ai quali si presentava spesso disordinata e vestita alla buona, impegnata com'era a cercare la cugina. E l'unica volta che osò truccarsi per apparire davanti alle telecamere venne coperta da insulti. Nessuna pausa al dolore può essere accettata in questo angolo del mondo che decide anche come sia giusto soffrire. Le indagini presero mille strade, fino a quando gli inquirenti non scoprirono che tra lei ed Ivano non c'era solo un'amicizia. C'era di più. E proprio il giorno prima della scomparsa, lei e Sarah litigarono per lui, per le attenzioni che il giovane riservava a quella ragazzina.
Intanto Zio Michele rimaneva ai margini. E fu sentito solo 33 giorni dopo la scomparsa di Sarah, lasciando che fossero le donne di casa, intanto, a parlare. Ma da quel momento, dal primo faccia a faccia con le divise, cominciò a sentire il fiato degli investigatori sul collo. Il 29 settembre fu lui a "trovare", in un terreno di famiglia, il cellulare di Sarah, poggiato su un cumulo di cenere. Michele lo consegnò ai carabinieri. Ma era lì solo da poco tempo: più volte lo aveva spostato, piazzandolo anche davanti alla caserma, senza però che venisse trovato. Gli inquirenti torchiarono l'uomo, che cominciò a contorcersi attorno alle sue stesse bugie. Per l'ora del delitto non aveva un alibi. E il 6 ottobre, incalzato dalle domande dei pm, confessò: il cadavere è «allu Mosca», dove è cresciuto. Gli era «salito un calore alla testa», disse, voleva violentarla ma lo fece solo dopo, violando il corpo della nipote già morta. Misseri condusse i carabinieri in contrada Mosca, vici-

L'AVVOCATO COPPI, DIFENSORE DI SABRINA E COSIMA: «LA NOTTE MI CAPITA ANCORA DI PENSARE A QUESTA SCIAGURATA E A SUA MADRE. HO LA CERTEZZA ASSOLUTA DELLA LORO INNOCENZA, SAREI PRONTO A GIOCARMI QUALUNQUE COSA»

che il loro avvocato, Fausto Coppi. «Sabrina Misseri è l'angoscia della mia vita - ha raccontato al Foglio -. La notte mi capita ancora di pensare a questa sciagurata e a sua madre. Ho la certezza assoluta della loro innocenza, sarei pronto a giocarmi qualunque cosa. Le prove della sua innocenza e della colpevolezza del padre reo confesso erano talmente schiaccianti che non riesco a capacitarmi di questo fallimento, il ricorso per Cassazione mi ha procurato una delusione insanabile. Questa ragazza sta in carcere da dieci anni: per me è un tormento». Coppi ora spera nella Corte di Strasburgo - che ha giudicato il caso ammissibile - e in una revisione del processo. Il tutto mentre Avetrana rimane quel set che è diventato 10 anni fa. Con la terra sventrata quella notte luogo di pellegrinaggio e la casa dei Misseri monumento dell'orrore. Per calpestare le strade, respirare l'aria di quel luogo macchiato di sangue e godere, ancora una volta, dello spettacolo della morte.

CRONACA

SI DISCUTERÀ DELLA QUESTIONE SANITARIA E DEI TRASPORTI

Riapertura scuola, vertice tra governo e Regioni

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI, FRANCESCO BOCCIA: «DOBBIAMO TENERLE APERTE PERCHÉ QUESTO È L'IMPEGNO NON DI UN GOVERNO MA DEL PAESE»

La questione trasporti e quella sanitaria in relazione alla riapertura delle scuole saranno i temi centrali su cui si focalizzerà l'incontro che si terrà questa mattina tra la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, i ministri della Salute, Roberto Speranza, dei Trasporti, Paola De Micheli, degli Affari regionali, Francesco Boccia, e i Governatori. Il vertice era previsto in un primo momento per ieri, con gli assessori regionali all'Istruzione, ma è stato deciso il rinvio a oggi per avviare un confronto direttamente con i presidenti di Regione che, in vista del 14 settembre, si ritroveranno a dover coordinare i diversi aspetti legati alla riapertura delle scuole. Tra i principali, oltre al nodo difficile dei trasporti, c'è quello sanitario. Se infatti uno studente dovesse presentare sintomi e poi risultare positivo, la decisione da prendere sulla situazione di quel singolo istituto scolastico sarà a carico della Asl e non della scuola (che comunque avrà un referente apposito, che può essere anche diverso dal dirigente scolastico).
Nel vertice di lunedì a palazzo Chigi il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, secondo quanto emerso, ha voluto tirare le fila con tutti i ministri coinvolti dall'avvio dell'anno scolastico e anche la riunione che si terrà domani con i Governatori, viene spiegato, servirà per capire e affrontare nel miglior modo le eventuali criticità che potrebbero emergere quando riapriranno le scuole per milioni di studenti.
Ai microfoni di Skytg24 il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia rassicura sul calendario di apertura delle scuole: «Le scuole si riaprono e si riaprono in sicurezza. E dobbiamo tenerle aperte perché questo è l'impegno non di un governo ma del Paese. Mi auguro che su questo sia d'accordo tutto il Parlamento, maggioranza e opposizione. Ogni tanto sento dire che sulla scuola ci sarà l'attacco delle opposizioni, ma quale attacco? La scuola è patrimonio nazionale, patrimonio di tutti. Se c'è un suggerimento, ce lo diano, se c'è qualcosa in più che si può fare, ce lo dicano. A febbraio ricordo chi sposava la linea di Trump e Bolsonaro. Il governo sta agendo per tenere in sicurezza le scuole. Se ci sarà un contagio, interverremo in sicurezza. La provincia di Bolzano aprirà le scuole il 7 settembre. Il grosso partirà il 14. Alcune regioni come Puglia, Sardegna e Calabria partiranno il 23-24».
Mentre il Codacons chiede il rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico in orario scolastico, così da risolvere il problema del distanziamento degli studenti. «Non avrebbe senso, infatti, - spiega in una nota il Codacons - rispettare pedissequamente regole e protocolli all'interno delle aule e degli istituti, se le stesse venissero violate nei tragitti per raggiungere o lasciare le scuole stesse.

INSULTI SESSISTI

Azzolina: «Attacchi infimi»

**«Nessuna donna dovrà mai più leggere commenti così infimi, subire attacchi volgari e abietti come questi. È e sarà la mia battaglia. E la faremo a scuola. Educando le nuove generazioni al rispetto dell'altro, uomo o donna che sia, al pensiero critico, allo scambio di idee fatto con i contenuti e non con la volgarità». Così su Facebook la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che posta gli insulti sessisti che le sono stati rivolti su un gruppo leghista nelle ultime ore. «Provo molta pena - aggiunge - per chi si esprime in questo modo e per chi alimenta questo tipo di reazione, parlando solo alla pancia e mai alla testa delle persone. È un sistema che va combattuto ed è lapalissiano che la scuola sia il naturale antidoto». Tanti gli attestati di solidarietà alla mistra. Su Twitter la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ha scritto: «Gravissimi gli insulti sessisti rivolti su Facebook a Lucia Azzolina. Da donna, prima ancora che da ministro, ti sono vicina. Non mollare, Lucia, a te tutta la mia solidarietà e i miei migliori auguri di buon compleanno».
E la a senatrice del Pd Valeria Valente, presidente della commissione di inchiesta sul femminicidio e la violenza di genere: «Ha ragione la ministra Azzolina, nessuna donna dovrebbe mai più leggere insulti sessisti simili a quelli indirizzati a lei da un gruppo leghista sui social».**

GIALLO DI CARONIA

Oggi l'autopsia di Gioele

È slittata a questa mattina alle 8 l'autopsia sui resti di Gioele. «Vogliamo sapere». Lo ha detto Luigino Parisi, padre di Viviana, la dj trovata senza vita a Caronia entrando alla procura di Patti per il conferimento dell'incarico ai consulenti nominati dal sostituto procuratore, Angelo Vittorio Cavallo. «Ho nominato due legali perché loro vadano avanti e mi dicano cosa è successo», ha aggiunto. Dopo il vertice della procura di Patti con il pool di esperti, nel pomeriggio di ieri c'è stato un sopralluogo sulla collina di Caronia, dove sono stati trovati i corpi di Viviana Parisi e il figlio Gioele Mondello, al quale era presente anche il papà Daniele. Un missione su quei luoghi «perché prima di analizzare i resti del povero Gioele vogliono compiere un'analisi e un controllo del territorio», spiega l'avvocato della famiglia Mondello, Pietro Venuti.

TRASFERITI DA POZZALLO SULLA NAVE QUARANTENA 62 POSITIVI

Migranti, esposto di Faraone contro Salvini e Musumeci

«Da stamattina, a quanto apprendo, si è iniziato a svuotare l'hotspot di Pozzallo, dove alle 11 è stato inviato il nostro team per esaminare l'idoneità dei locali. I ricorsi notificati a mezzo stampa non producono effetti. Ma alzare la voce, a tutela della salute pubblica, evidentemente sì. Vedremo se in qualche giorno si ristabilirà la legalità». Lo ha scritto ieri su Facebook il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, in riferimento alla sua ordinanza che imponeva da mezzanotte lo sgombero degli hotspot e dei centri di accoglienza.
Una decisione che ha provocato molte reazioni. Il presidente dei senatori di Italia viva, Davide Faraone, con una nota fa sapere di aver «presentato un esposto alla procura di Agrigento per difendere la Sicilia dagli sciacalli. Perché l'ordinanza del presidente della Regione siciliana e le parole del segretario della Lega nuocciono gravemente all'economia della Sicilia e alle tasche dei siciliani. Alla fonte primaria della ricchezza dell'isola: il turismo. Presentare al mondo la Sicilia come un lazzaretto - aggiunge -(come il campo profughi d'Europa, affermare che 'i migranti passeggiano tra i turisti che poi portano il Covid nelle loro regionì e scrivere un'ordinanza farlocca e disumana), non solo va contro i principi di accoglienza e di solidarietà ma mette in ginocchio un pezzo importante del Pil della Sicilia».
Atteggiamento diverso quello della presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Continuano gli attacchi politici e mediatici contro il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, colpevole di essersi ribellato alle scellerate politiche immigrazioniste del governo, dopo aver annunciato di essere intenzionato a chiudere gli hotspot. Solidarietà a Nello Musumeci e a tutti i politici insultati solo perché difendono i cittadini e i confini italiani».
Mentre il ministro delgli Affari regionali, Francesco Boccia, ribadisce: «La competenza esclusiva sui migranti è del ministro dell'Interno. Musumeci conosce molto bene le regole».

LETTERA APERTA DEI 63 EX DIPENDENTI

Cara di Mineo: «Licenziati per uno spot elettorale»

Nuova lettera aperta dei 63 ex lavoratori del Cara di Mineo rimasti senza lavoro. «Siamo pronti a rimetterci al servizio del Paese, del suo sistema di accoglienza - dicono - ma in questi giorni registriamo una pioggia di no. Tuttavia nessuna soluzione viene offerta al problema accoglienza e cresce solo il conflitto tra le istituzioni. Vogliamo solo riprenderci un lavoro che ci è stato scippato per mandare in onda uno spot elettorale». Il Cara di Mineo, spiegano, «serve al sistema di accoglienza nazionale e non solo alle persone che prima ci lavoravano. E registrando le diverse risposte al nostro appello, ci sconvolge l'assordante silenzio circa la nostra situazione di disoccupati, abbandonati al nostro destino. A noi sono stati riservati solo gli ammortizzatori sociali ordinari perché nulla di straordinario è stato attivato malgrado un licenziamento collettivo per diverse centinaia di lavoratori».

LETTERE DAL CARCERE

L'ULTIMO CASO QUELLO DI UN'ASSISTENTE, IN SERVIZIO AL "PAGLIARELLI" DI PALERMO

Tre agenti suicidi in un mese, la preoccupazione del Garante

DAMIANO ALIPRANDI

«Dall'Amministrazione servono segni concreti volti a garantire ambienti rispettosi dei diritti e della dignità dei lavoratori, personale in numero rispondente alle esigenze, una formazione professionale continua». Così, con una nota, il Garante nazionale delle persone private della libertà esprime vicinanza alla polizia penitenziaria. Tre suicidi in un mese, l'ultimo tre giorni fa. A togliersi la vita una donna Assistente capo del Corpo di Polizia penitenziaria, in servizio nella Casa circondariale Pagliarelli "Antonio Lo Russo" di Palermo. Pochi giorni prima altri due operatori di Polizia penitenziaria in servizio nell'Istituto di Latina. Alla luce di questi fatti, il Garante nazionale dei detenuti e delle persone private delle libertà esprime innanzitutto «vicinanza alla Polizia penitenziaria e ai suoi operatori colpiti da questi drammatici eventi». Ma esprime anche «profonda preoccupazione per quanto accaduto, quale segnale di un disagio che non è più possibile non leggere».

Afferma il Garante: «Certamente sono molti e diversi i fattori che possono spingere una persona a compiere un gesto estremo come quello di togliersi la vita e volerli ricondurre a un'unica matrice è sempre riduttivo. Tuttavia, sono note le difficoltà del lavoro che la Polizia penitenziaria svolge in prima linea in carcere, in una situazione segnata da una serie di criticità, strutturali, gestionali e numeriche, rese ancora più evidenti in questi ultimi tempi dall'emergenza sanitaria in atto». Il Garante nazionale nei suoi Rapporti a seguito delle proprie visite agli Istituti penitenziari ha più volte messo in evidenza le criticità legate al personale che vi opera. Pertanto, auspica «che l'impegno, più volte dichiarato dall'Amministrazione penitenziaria e positivamente ribadito anche recentemente, per il miglioramento delle condizioni di lavoro si tramuti a breve in gesti concreti volti a garantire ambienti rispettosi dei diritti e della dignità dei lavoratori, personale in numero rispondente alle esigenze, una formazione professionale iniziale e continua all'altezza dei compiti che Costituzione e Ordinamento assegnano al Corpo di Polizia penitenziaria. E offrendo anche quel supporto necessario a chi svolge un lavoro in prima linea, sottoposto a tensioni e situazioni di forte stress emotivo».

Lavorare all'interno dei penitenziati, infatti, non è semplice. Spesso lo stress da lavoro correlato si manifesta con la percezione di squilibrio avvertita dall'agente quando le richieste dell'ambiente lavorativo eccedono le capacità individuali, al punto che l'operatore penitenziario, nel medio-lungo termine avverte una varietà di sintomi o disturbi che vanno dal mal di testa, ai disturbi gastrointestinali a patologie del sistema nervoso, disturbi del sonno, nevrastenia, sindrome da fatica cronica fino a casi di burnout o collasso nervoso.

IN UNA NOTA L'AUTORITÀ «CHIEDE SEGNI CONCRETI VOLTI A GARANTIRE AMBIENTI RISPETTOSI DEI DIRITTI E DELLA DIGNITÀ DEI LAVORATORI»

Resta il fatto che Il lavoro delicatissimo svolto dalla Polizia Penitenziaria, non ha ancora oggi un riferimento stabile per le situazioni psicologiche, in tutte le loro varianti. Le iniziative di counseling adottate occasionalmente fino ad oggi, non hanno portato i risultati sperati, riscontrando quale criticità sia il luogo messo a disposizione dalle Asl che vi hanno collaborato, trattandosi di locali inseriti o annessi a strutture ospedaliere, ovvero riserve personali di tipo stigmatizzante, quando i luoghi sono stati reperiti all'interno della struttura penitenziaria, sia pur in ambiente riservato.

Un'attenzione psicologica all'agente si rende necessaria perché, oltre ad evitare un aumento pericoloso di conflittualità nella relazione con il detenuto, permette di sostenere la sua personalità. Quest'ultimo è esposto a continui processi di burnout in grado generare conseguenze drammatiche. Ne sono prova i frequenti episodi di suicidio riscontrati ultimamente.

"IL POTERE DEI PIÙ BUONI E ALTRE SCONVENIENZE" DELL'AVVOCATO LORENZO ZILLETTI

Se il giudice diventa un "burocrate creativo"

"Il potere dei più buoni e altre sconvenienze"- edito dalla casa editrice Mimesis, con presentazione a cura di Gaetano Insolera e prefazione di Alessandro Barbano- , è l'ultima fatica di Lorenzo Zilletti, avvocato penalista presso il Foro di Firenze e responsabile del Centro Studi Aldo Marongiu dell'Unione Camere Penali. Si tratta di un libello contenuto nelle dimensioni ma ricco di inventiva e di invettiva, la cui scrittura appassionata e abrasiva e lo stile cinico e lucidamente disincantato, gli consentono di rientrare a pieno titolo nel genere del pamphlet, almeno per come lo avrebbero inteso nella Francia del XVIII secolo, unendo impegno civile e ironia.

Sullo sfondo il (mal)funzionamento del sistema penale, in particolare delle sue vicende processuali, caratterizzato da quel grottesco "rovescio comico della terribilità" che accompagna il lettore dall'inizio alla fine della lettura. Dall'abuso sistematico delle intercettazioni telefoniche (e non) che spesso sconfina nella diffusione di materiale penalmente irrilevante sui media nazionali - fenomeno così ben descritto ricorrendo all'espediente narrativo di "dieci conversazioni che vorrebbero restare riservate" e raccontando l'episodio di un praticante inesperto convinto in buona fede che un pm non possa mai violare nella prassi la sacralità del segreto istruttorio –, passando per una tragicomica riproposizione in salsa italiana del processo a Dominique Strauss-Kahn, in cui l'avvocato fiorentino ha immaginato come sarebbe andata a finire se avessero processato l'ex ministro dell'Economia francese nella penisola invece che oltreoceano. L'ironia, come già detto, non manca e d'altra parte il principio di legalità penale e processuale è definito, nel suo irresistibile "vocabolario semiserio"- a cui è dedicata una sezione della seconda parte - , come "materia di studio nei corsi di laurea in archeologia". Non a caso è proprio a questo principio che Zilletti dedica tutta la parte finale del suo pamphlet, o meglio, ne celebra l'amaro funerale. Non solo a causa di un legislatore sempre più sciatto, incapace e schiavo del populismo penale, ma anche e soprattutto per via di chi applica, o dovrebbe applicare, le leggi: il giudice. Per l'autore l'organo giudicante è ormai divenuto un "burocrate creativo" che, abbandonata la sua naturale funzione di arbitro, e quindi di decisore terzo ed imparziale, ha deciso di sfidare il principio di legalità creando nuove norme, aggirandosi "disinvolto nel labirintico sistema multilivello delle fonti fabbricando la regola secondo le proprie preferenze politiche e culturali".

L'AUTORE È PENALISTA PRESSO IL FORO DI FIRENZE E RESPONSABILE DEL CENTRO STUDI ALDO MARONGIU DELL'UNIONE CAMERE PENALI

D'altronde il titolo è eloquente, non c'è spazio per le illusioni: non esistono poteri buoni. Lo disse anche De André che "certo bisogna farne di strada per diventare così coglioni da non riuscire più a capire che non ci sono poteri buoni" e lo ha scritto, seppur diversamente, anche Elias Canetti - studioso più volte citato da Zilletti, insieme ai suoi maestri Italo Mereu e Massimo Nobili, cui dedica diverse pagine all'inizio dell'opera-: "solo apparentemente il giudice sta nel mezzo, sul confine che separa il bene dal male. In ogni caso, egli si annovera tra i buoni". Da non perdere.

"Il potere dei piu buoni e altre sconvenienze", Lorenzo Zilletti, Mimesis, 176 pp, 12 euro.

FRANCESCO D'ERRICO
presidente Associazione Extrema Ratio

ESTERI

COPRIFUOCO IN WISCONSIN

Caso Blacke disordini a New York

Si estendono le proteste dopo il violento incidente che ha nuovamente visto come protagonista la polizia a Kenosha, nel Wisconsin, tre mesi dopo l'uccisione di John Floyd nel Minnesota. L'afroamericano Jacob Blake è stato colpito alla schiena ed è in gravi condizioni, la scena è stata ripresa in un video. Ieri nelle strade di New York, la marcia di protesta con momenti di tensione tra manifestanti e forze dell'ordine con piccoli disordini e scontri. In Wisconsin invece è scattato il coprofuoco.

LA CONVENTION REPUBBLICANA

I NTABILI DISERTANO SPAZIO AI PASDARAN

Trump si mangia il Gop: tutto il partito è con lui

ALESSANDRO FIORONI

Land of promise, la prima giornata della convention repubblica a Charlotte doveva essere un invito alla speranza, la visione di un futuro che naturalmente sarà incarnato da Donald Trump. Ma a dispetto delle intenzioni l'evento di incoronazione del presidente, per un secondo mandato alla Casa Bianca, è sembrata una riproposizione plumbea dello scontro, non solo con i democratici e Joe Biden, ma tra diverse civiltà.Quasi una differenza antropologica sulla quale Trump gioca come al suo solito per galvanizzare la propria base e trasformare il Gop in un partito personale. Solitamente dal palco parlano uomini del partito, deputati e senatori eletti, ex presidenti, questa volta lo spazio è stato lasciato invece ai pasdaran più o meno celebri del presidente.La piattaforma politica dei Repubblicani è apparsa come un'espressione di sostegno all'agenda di Trump, nessuno spazio per le discussioni. Tradizionalmente il presidente si rivolge alla convention l'ultimo giorno con un discorso di accettazione, Trump parlerà praticamente tutti i giorni, una discontinuità significativa così come l'assenza a Charlotte di ex presidenti come George Bush, l'emblema della divisione conclamata tra i conservatori.

Per completare l'operazione di trasformazione del Gop però vanno rimossi alcuni ostacoli. Mostrare un'immagine diversa da quella dipinta dai Dem e cercare di recuperare nei sondaggi che danno Biden largamente favorito. Questo compito è stato affidato alla famiglia. A cominciare dal figlio Donald Jr. che ha attaccato il candidato democratico definendolo «il mostro di Lockness che dorme nella palude», e ricordando che è «quasi come se queste elezioni si configurassero come chiesa, lavoro e scuola contro rivolte, saccheggi e atti di vandalismo». Poi è stata la volta della stella nascente del nuovo Gop di Trump, Kimberly Guilfoyle, consigliera senior di Trump e compagna proprio del figlio del presidente. Per lei «le stesse politiche socialiste che hanno distrutto posti come Cuba e il Venezuela non devono mettere radici nelle nostre città e nelle nostre scuole».

Provocazioni sicuramente, ma l'operazione tentata è stata quella di rinvigorire una base che, in alcuni settori, comincia a dubitare delle capacità di Trump nel governare pandemia di coronavirus e tensioni sociali a sfondo razziale. Finora il coronavirus ha ucciso più di 175mila persone negli Stati Uniti e un nuovo sondaggio Gallup ha rilevato che solo il 36% degli americani approva come il presidente ha gestito l'epidemia. Dal canto suo Trump ha ribadito che i democratici stanno usando il Covid come mezzo per truccare le elezioni riferendosi alla necessità di votare per posta dove la situazione è più seria.

Poco convincente è risultato il discorso del senatore afroamericano Tim Scott, il quale doveva far breccia fra gli elettori "neri". Il suo è stato il racconto di come la sua vita fosse la dimostrazione che nonostante la provenienza alla fine sia arrivato al Congresso e che con Trump l'America ha fatto «enormi progressi verso l'uguaglianza razziale».Parole che sono state come un cortocircuito vista la contemporanea presenza di Mark e Patricia McCloskey, la coppia di St Louis ripresa mentre brandiva le armi contro manifestanti pacifici di Black Lives Matter.

In ogni caso la convention repubblicana ha anche mostrato quello che potrebbe essere il futuro del Gop. Nessuno dei candidati possibili alle elezioni i prossimi 4 anni potrà non tener conto della pesante eredità di Trump ma in caso di sconfitta a novembre la strategia e i contenuti cambierebbero. Lo dimostra il discorso tenuto da Nikki Allen, ex ambasciatrice alle Nazioni Unite, la quale ha si sostenuto convintamente l'attuale presidente, ma il suo è stato un discorso di largo respiro: «Cerchiamo una nazione che si alzi insieme, non crolli in anarchia e rabbia. Sappiamo che l'unico modo per superare le sfide dell'America è abbracciare la forza dell'America». Una visione meno divisiva che la proietta ad una futura sfida per la leadership magari proprio contro Tim Scott.

IERI L'ANNUNCIO DELL'OMS

L'Africa è libera dalla poliomielite «Giornata storica»

Giornata storica per l'Africa, dichiarata «libera dal poliovirus selvaggio» (Pvs) dall'Organizzazione mondiale della sanità, 4 anni dopo il manifestarsi degli ultimi casi nel nord-est della Nigeria. «Grazie agli sforzi attuati dai governi, dal personale medico-sanitario e dalle comunità locali, più di 1,8 milione di bambini è stato salvato dalla malattia» ha riferito l'Oms, sottolineando che «si tratta di un momento storico, tappa cruciale verso lo sradicamento mondiale» della polio. L'annuncio ufficiale è previsto in videoconferenza alle ore 17, con la partecipazione del direttore generale dell'Oms, l'etiope Tedros Adhanom Ghebreyesus, della direttrice regionale per l'Africa, Matshidiso Moeti, e dei miliardari e filantropi, il nigeriano Aliko Dangote e lo statunitense Bill Gates. «È una vittoria formidabile, un sollievo. Abbiamo lanciato questa sfida più di 30 anni fa. Dire che sono felice è un eufemismo» ha dichiarato il medico nigeriano Tunji Funsho, del comitato Polio Nigeria dell'associazione Rotary International. Provocata dal poliovirus selvaggio, la poliomielite era endemica ovunque nel mondo fino alla scoperta, alla fine degli anni '50, di un vaccino.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'OMS TEDROS ADHANOM GHEBREYESUS

IL FILM

OGGI IN SALA LA NUOVA OPERA DI CHRISTOPHER NOLAN

Torna il grande cinema Con Tenet la ripartenza è un rompicapo d'azione

CHIARA NICOLETTI

Per tutti i mesi di lockdown, gli amanti del cinema e gli esercenti si sono fatti la stessa domanda: esisteva un film, un titolo, che avrebbe potuto finalmente segnare la ripartenza, far capire a chi per anni ha svalutato la sala cinematografica che non si può amare il cinema prescindendo dal suo più sacro ed emozionate luogo di fruizione? Che, nonostante i mesi sul divano a godere di buon cinema e grandi show televisivi, c'è bisogno di tornare a sedersi sulle poltrone di un cinema al buio e sotto le luci del grande schermo? La risposta è si, esisteva, esiste ed è *Tenet* di Christopher Nolan. Dopo la spasmodica attesa e uno slittamento continuo sulle date d'uscita, il film del regista di *Inception* ed *Interstellar* è finalmente in sala da oggi 26 agosto e promette di regalare emozioni dimenticate, sopite anche in chi, come la sottoscritta, fino a febbraio aveva passato più tempo al cinema che a casa propria. Per favorire la ripartenza e instradare anche il più scettico al ritorno in sala - anche se per 150 minuti con la mascherina fissa - serve un mix di chiarezza e mistero. Ma come si fa a descrivere un film di Christopher Nolan senza svelare troppo, rischiando di sminuire ogni indizio? Iniziamo dalle cose semplici, dalla trama del film.

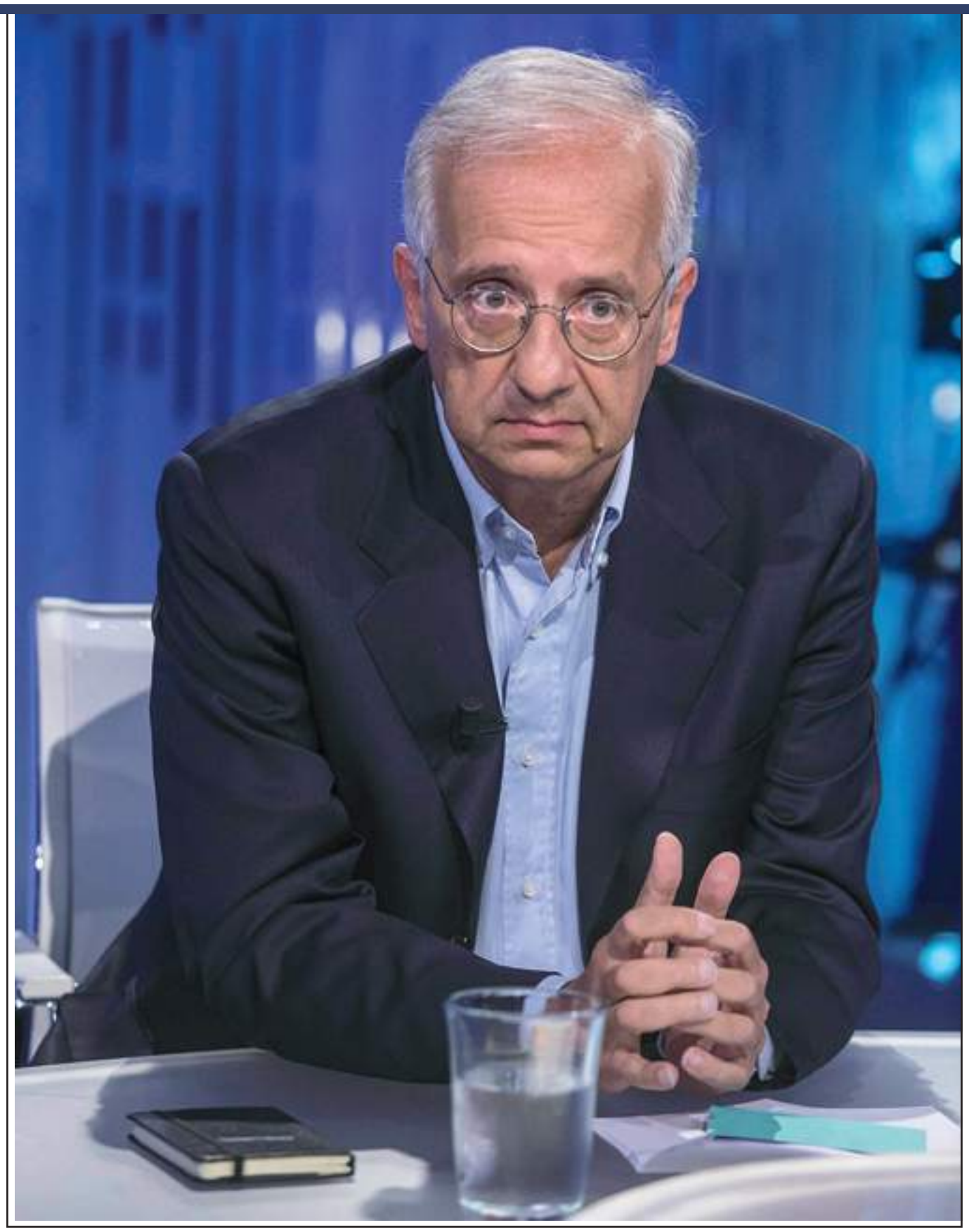
Armato solo di una parola, "Tenet", e in lotta per la sopravvivenza di tutto il mondo, il protagonista è coinvolto in una missione attraverso il mondo crepuscolare dello spionaggio internazionale, che si svolgerà al di là del tempo reale. Basta la sinossi per capire che non c'è nulla di chiaro. All'apparenza siamo di fronte ad un uomo, il protagonista appunto, interpretato da John David Washington, a cui viene dato un gesto e una parola che è la chiave per aprire porte giuste e forse anche qualcuna sbagliata. Con accanto comprimari d'eccezione come Robert Pattinson (ormai sulla bocca di tutti per il suo imminente *Batman*), Elizabeth Depicki e un *villain* tra i più egocentrici della storia del cinema, interpretato da Kenneth Brannagh, il protagonista dovrà cercare di porre fine ad una sorta di guerra fredda "temporale" mascherata da semplice storia di spionaggio. Rubiamo le parole dello stesso Christopher Nolan per provare a chiarire il percorso: «La storia assume l'idea del tempo dal modo in cui lo percepiamo e lo viviamo, facendo interagire elementi di fantascienza con quelli classici dello spionaggio».

Chi lo segue da anni e ama il suo cinema, sa che Nolan ha da sempre a cuore l'analisi approfondita del rapporto tra l'essere umano e il tempo. Con *Tenet* si ribaltano definitivamente concetti consolidati nella loro sequenza causa-effetto. Siamo noi a dominare tutto, siamo sia causa che effetto. Noi, le nostre intenzioni ed il nostro libero arbitrio facciamo la differenza nel nostro destino personale e in quello collettivo. A differenza di *Interstellar* e *Inception* però, per portare avanti questa analisi, Nolan in *Tenet* sceglie una trama, che per i suoi standard si potrebbe definire lineare o quasi prevedibile. Il regista sceglie di mettere in scena e risolvere con media chiarezza ogni azione e di mantenere delle linee principali e dei ruoli ben precisi per i suoi attori, motori del film, in modo da permettere allo spettatore di "accogliere" dei macro discorsi sul modo in cui guardiamo al passato, viviamo il presente e manipoliamo il futuro. Ecco allora che sarà relativamente facile individuare i buoni ed i cattivi e tutte le microtrame, pur perdendoci nella miriade di intersezioni da fisica quantistica che incontra il cinema d'azione. C'è il *villain* che vuole tutto per sé e niente per nessuno, c'è l'amico fedele che riserva sorprese, c'è il caro vecchio "arrivano i nostri" che fa sempre bene ai nervi e infine un "rimettere a posto le cose". Ma *Tenet*, come ogni film di Nolan che si rispetti va visto più di una volta per unire tutti i punti e per lasciarsi trasportare veramente da quelle riflessioni. Se potessimo invertire il tempo per rimediare ai danni del passato? Non solo quelli fatti nella vita di tutti i giorni ma quelli enormi fatti ai danni del pianeta? In *Tenet* si sottolinea spesso come l'ignoranza possa essere veramente un'arma a nostro favore: occhio non vede, cuore non duole? Fa bene non avere consapevolezza della scia che le nostre azioni lasciano nel passato e nel futuro? Nell'abbandonarci al modo in cui *Tenet* vuole comunicare con la parte più tormentata e intricata di noi stessi, noteremo che anche la più semplice e tesa colonna sonora in realtà nelle sue note nasconde delle voci che cercano di urlare un messaggio, insinuare il dubbio. Girato tra Costiera Amalfitana, Estonia, India, Scandinavia, Danimarca e Stati Uniti, *Tenet* è anche una festa per gli occhi e un gioco a raccogliere ogni possibile indizio. Impossibile vedere un film di Nolan e capirlo nella sua interezza e il regista è abilissimo nel posizionare spunti per la nostra immaginazione: somiglianze, frasi che nascondono messaggi da decifrare. Premesso che *Tenet* ha tutte le carte in regola per trionfare e scuotere gli animi assopiti, se fosse uscito in tempi normali, sarebbe stato accolto come un "bel film" ma non il capolavoro che ci si aspettava da Nolan. Ma, per i tempi che stiamo vivendo, è il film da vedere, senza alcun dubbio. Se non ci si sofferma alla superficie delle cose, poi, *Tenet* è una stupefacente inversione nel tempo.

«LA STORIA ASSUME L'IDEA DEL TEMPO DAL MODO IN CUI LO PERCEPIAMO E LO VIVIAMO, FACENDO INTERAGIRE ELEMENTI DI FANTASCIENZA CON QUELLI CLASSICI DELLO SPIONAGGIO»

COMMENTI

LA REPLICA ALL'EX SEGRETARIO DEL PD



FRANCESCO BATTEGAZZORRE *

L'editoriale di Walter Veltroni pubblicato sul *Corriere della Sera* di domenica 23 agosto ("La politica senza visione") solleva una questione così importante da non poter passare inosservato. Si chiede infatti l'autore: "Può vivere un paese, in tempi così carichi di minacce, senza grandi progetti, senza una visione che accenda i cuori e la mente delle persone, che restituisca fiducia nel futuro individuale e collettivo?".
Venendo da un autorevole esponente della sinistra riformista, non si può non salutare con apprezzamento il fatto che una simile esigenza venga posta all'ordine del giorno. Si può tutt'al più osservare che la carenza lamentata dall'autore esisterebbe anche se non ci trovassimo nella situazione che Veltroni abilmente descrive nella parte centrale dell'editoriale: una situazione contrassegnata da cambiamenti epocali in tutti i settori della vita sociale. Ma è indubbio che un tale stato di cose accentua l'urgenza di governare i processi in atto inserendoli nel quadro di una visione "alta" di un paese e del suo futuro.
Lascia invece perplessi la soluzione proposta dall'autore, che consiste nel perorare l'approdo a un bipolarismo sano, costruito su forze politiche che si legittimano vicendevolmente, e danno luogo a un ordinato schema di avvicendamento al potere. È infatti difficile vedere come questa soluzione corrisponda all'esigenza posta in partenza. Un sistema bipolare ben funzionante comporta non soltanto l'accordo procedurale tra i soggetti politici – l'accettazione delle regole del gioco democratico –, ma anche una significativa diversificazione dei programmi politici; e questa richiede a sua volta che i profili ideali dei soggetti che si confrontano siano costruiti su schemi valoriali differenti. Un'occhiata a quanto è capitato ai bipolarismi europei nel corso dell'ultimo ventennio dovrebbe bastare a dissipare ogni dubbio: il bipolarismo non sostituisce la progettualità politica, la visione che accende i cuori, e tanto meno la crea: piuttosto, la presuppone. Se questa manca, anche il bipolarismo ne soffre le conseguenze. Per questo è importante il problema posto, ma non risolto, da Veltroni; ed è tanto più importante perché viene proprio dal versante – quello della sinistra – che ha già pagato e sta ancora pagando il prezzo più alto alla mancanza di un progetto da porre a fondamento della propria azione politica.
Se si guarda al modo in cui le formazioni politiche eredi della sinistra storica impostano le loro iniziative culturali e politiche, e combattono le loro battaglie elettorali, si constata facilmente l'immenso vuoto di idee che si tenta di mascherare dietro parole altisonanti, alle quali il pubblico di massa è ormai da tempo sordo perché non riesce a vederne la connessione con i problemi che affaticano la sua vita quotidiana.

LE INIZIATIVE E LE BATTAGLIE ELETTORALI DELLE FORMAZIONI EREDI DELLA SINISTRA SONO CARATTERIZZATE DA UN IMMENSO VUOTO DI IDEE CHE SI TENTA DI MASCHERARE DIETRO PAROLE ALTISONANTI

Stando a noi, fin dai tempi di Occhetto il termine chiave con cui si propone di interpretare la realtà e di agirvi sopra è "nuovo": tutto è sempre nuovo, e il nuovo è buono per definizione, per cui tutti noi siamo invitati a essere "nuovi" a nostra volta, ad adattarci nei gusti, nel lavoro, nella vita. Nuovi poi sono sempre i diritti da riconoscere, da qualunque parte provengano le pretese, mentre con sovrana indifferenza si guarda ai diritti già esistenti e alle loro spesso evanescenti garanzie di effettività. Questa incapacità di decifrare il mondo con categorie un po' più serie e profonde dell'etichettatura dicotomica vecchio/nuovo, naturalmente, risulta tanto più irritante, quanto più ci si rende conto che l'esaltazione del nuovo a prescindere non è nient'altro che la ridicola parodia di quel che un tempo si chiamava magari un po' pomposamente "concezione progressiva della storia", ma che aveva il pregio di essere una cosa seria, fondata com'era su una visione del mondo. Ma non c'è bisogno di aggiungere altro al riguardo, poiché la questione è stata ripetutamente messa in evidenza con analisi raffinate: per

Caro Veltroni, il bipolarismo non sostituisce la progettualità politica

esempio, qualcuno da quelle parti ha mai letto e meditato il feroce ma veritiero ritratto di un'intera area politica e culturale che Luca Ricolfi ha disegnato nel suo "Sinistra e popolo"? Sta di fatto che una perniciosa forma di pseudo-pensiero è ormai da lungo tempo il tratto distintivo della nostra classe intellettuale e politica che si dovrebbe chiamare – absit iniuria verbis – "di sinistra". Privata proditoriamente della sua rendita di posizione dal crollo dell'impero sovietico, la sinistra italiana si è trovata, come si diceva, in mezzo al guado; e dopo un terzo di secolo non solo è ancora lì, ma si è vista progressivamente raggiungere da tutto il resto della sinistra europea e occidentale (con la connessa crisi del bipolarismo di cui si è detto). È vero che qualcuno (Clinton, Blair, Jospin, Schroeder) ha provato a cavarsela facendo il lavoro tradizionalmente svolto dai partiti conservatori e di destra moderata (da noi, non potendo provvedere in prima persona, il compito è stato appaltato a Prodi); ma si sa che alla fine gli originali sono in genere preferiti alle copie, e così è stato anche in questo caso.

Il disastro probabilmente non era evitabile. Le fortune della socialdemocrazia europea dipendevano infatti dalla promessa di coniugare gli ideali della tradizione socialista con l'accettazione convinta delle regole del gioco della democrazia liberale; e per provare a reggere l'urto sarebbe stato necessario il ripensamento profondo di quegli ideali, ed eventualmente il loro sacrificio integrale, ma in tal caso anche la loro pronta sostituzione con un quadro ideale diverso. Invece, il patrimonio valoriale è stato frettolosamente abiurato, e al suo posto non si è messo letteralmente nulla: nessuno schema, per quanto abbozzato, di una società equa e giusta, o semplicemente più equa e più giusta dell'esistente; nessun progetto capace di creare comunità, collegando le energie disperse di un ambiente sociale sempre più complesso e diversificato, cioè capace, appunto, di "scaldare i cuori". Si è preso atto, magari con rammarico, che le classi non esistevano più: ignari del fatto che i raggruppamenti sociali non esistono in natura, e che se in passato erano esistiti è perché erano stati creati pazientemente dall'azione politica. E proprio qui sta il punto. L'azione politica senza organizzazione è velleitaria; senza una visione generale delle cose – un "progetto" come quello evocato da Veltroni – è sterile e inconcludente. In queste condizioni, la politica rinuncia alla sua utilità sociale, e divora se stessa. L'antipolitica matura qui, non nei movimenti che più tardi sarebbero stati etichettati come tali.

Così, la sinistra italiana, priva di punti di riferimento, si è messa diligentemente al servizio del mercato. Non sapeva, o fingeva di non sapere, che il mercato è un padrone duro, che non perdona. Di fronte a una politica vitale, il mercato si difende e difende la sua sfera; di fronte a una politica che abdica la sua funzione, il mercato diventa aggressivo, e invade tutte le sfere sociali, sovvertendone i valori, trasformando i mezzi in fini, e i fini in vincoli. L'efficientismo economico diventa il principale, se non l'unico criterio a cui commisurare ogni attività sociale. Si dirà: questo è il frutto avvelenato dell'ideologia liberale imperante; se non fosse che quello della separazione delle sfere è proprio un principio liberale. Il frutto avvelenato non è quello di una dottrina, ma di una prassi: e nella fattispecie di una prassi politica che, afflitta da sonnambulismo, non sa far altro che mettersi a disposizione del più forte del momento, o di sempre. La dottrina, come accade spesso, arriva dopo, a cose fatte; essa non è nient'altro che l'omaggio reso all'esistente da quella parte del ceto intellettuale che non può sopportare l'idea di stare lontano dal potere e da chi ce l'ha davvero.

Il risultato è che quella che è stata un tempo non lontano la settima o l'ottava potenza economica del mondo, dopo un quarto di secolo di antipolitica governato per più di metà del tempo dal centro sinistra, presenta il panorama deprimente che abbiamo sotto gli occhi: infrastrutture corrose dall'incuria, che crollano come castelli di carta sotto i piedi di chi ha la sventura di utilizzarle; scuole fatiscenti e un sistema dell'istruzione, dalle primarie all'università, sottoposto a una delirante ideologia managerial-burocratica fatta apposta per inaridire i talenti e mortificare la cultura; un sistema sanitario pesantemente sbilanciato a vantaggio del privato, con tanti saluti al diritto alla salute sancito dalla "Costituzione più bella del mondo"; apparati amministrativi centrali e periferici ipertrofici e invadenti e, quel che più conta, irresponsabili e inefficienti; un apparato giudiziario dedito alla guerra per bande; e la lista potrebbe continuare.

In queste condizioni, che si riassumono in una sola frase: lo scempio consumato a danno dell'idea stessa di servizio pubblico e di interesse pubblico, il richiamo alla necessità di concepire un progetto ideale capace di dare un senso e una direzione all'azione politica è dunque quanto mai opportuno, anche se rischia di arrivare fuori tempo massimo.

IL RICHIAMO ALLA NECESSITÀ DI CONCEPIRE UN PROGETTO IDEALE CAPACE DI DARE UN SENSO ALL'AZIONE POLITICA È QUANTO MAI OPPORTUNO, ANCHE SE RISCHIA DI ARRIVARE FUORI TEMPO MASSIMO

Post scriptum

L'estensore di queste righe non è certo di essere riuscito a mantenere l'equilibrio e il distacco necessari nella discussione di un tema importante, ma chiede l'indulgenza del lettore. Egli deve ammettere infatti di essere stato per decenni un elettore fedele di quelle forze della sinistra (Pds, Ds, Pd) del cui "messaggio programmatico" e della cui azione si è qui occupato; e di avere purtroppo finito per maturare verso gli esponenti grandi e piccoli di quelle forze – e quindi inevitabilmente anche verso se stesso – un'ostilità che sconfina nel disprezzo. Il rammarico non riguarda tanto l'aver contribuito alla distruzione di un patrimonio organizzativo e ideale, che pure non avrebbe meritato di essere buttato via per intero; riguarda il fatto di non avervi saputo sostituire nulla, salvo gli equilibrismi verbali di un ceto di privilegiati che ha perso qualsiasi contatto con la realtà.

* Ordinario di Scienza politica nell'Università di Pavia

Direttore Responsabile:
Carlo Fusi
Società Editrice:
Edizioni Diritto e Ragione srl.
(Socio Unico)
Via G. Manci, 5 - 39100 Bolzano
Amministratore unico
Roberto Sensi
REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
telefono 0668803313
redazione@ildubbio.news
PUBBLICITA'
SB srl
Via Rovigo, 11 - 20132 Milano
colombo@sbsapie.it
02-45481605 Fax 02-36516041
PUBBLICITA' LEGALE
INTEL MEDIA PUBBLICITA'
Via Sant'Antonio, 30 - 76121 Barletta
info@intelmedia.it
Tel. 0883/347995
PUBBLICITA' COMMERCIALE
Emanuele Silvestri
Via Del Governo Vecchio 3
335-7781968
commerciale@ildubbio.news
STAMPA
Newsprint Italia S.r.l.
Via Meucci 29- 00012 Guidonia (RM)
Via Campania 12
20098 San Giuliano Milanese (Mi)
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p. A,
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
Tel. 02-2582.1 - Fax 02 - 2582.5306
REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Bolzano
n. 7 del 16 dicembre 2015
Iscrizione al Registro Operatori
di Comunicazione Numero 26618
ISSN 2499-6009
Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20,00

Società Consortile Energia Toscana - C.E.T. S.C.R.L.
per conto di Regione Toscana - Soggetto aggregatore
Estratto di Avviso di Aggiudicazione di Appalto
I) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Toscana. Soggetto aggregatore, avvalendosi di Società Consortile Energia Toscana C.E.T. s.c.r.l. ...
R.U.P. Ing. Alessandro Malvezzi

ISTITUTO DI INFORMATICA E TELEMATICA CNR PISA
Esito di gara - CIG 8130175 9A6 - CUP 53D13000720007
Stazione appaltante: Istituto di Informatica e Telematica CNR, Via G. Moruzzi 1, Pisa. ... Oggetto: Procedura aperta telematica per il servizio di "Realizzazione di una campagna di marketing strategico del Registro .IT". Durata: 30 mesi. Aggiudicazione: Prot. IIT-CNR 0005077 del 5.08.20. Aggiudicatario RTI Spencer & Lewis Srl Capogruppo via Magazzini Generali 18 Roma. Importo € 496.790,00.
Il responsabile unico del procedimento
dott. Marco Conti

UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE
che agisce per il Comune di Modigliana
Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di gestione dell'asilo nido comunale "I Cuccioli" - CIG 816285 15BD. Durata: 01/08/2020 - 31/07/2023. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicataria: Zerocento Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - Faenza (RA). Valore totale del contratto d'appalto: € 894.322,51. Aggiudicazione: Det. Dirigenziale n. 1016 del 28/07/2020. Esito integrale pubblicato su: https://gareatelematiche.romagnaforlivese.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp.
Il Responsabile del progetto
Dott.ssa Maria Grazia Samori

intelMedia pubblicità
concessionaria de IL DUBBIO
per la pubblicità legale, finanziaria, appalti, gare e aste.
concessionario Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA
info@intelmedia.it - www.intelmedia.it

LAVORO

In collaborazione con adnkronos labitalia

IL SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO DOPO IL MEETING DI RIMINI

Di Piazza: «Ripartiamo con un'economia sostenibile»

«Dobbiamo scommettere su noi stessi per nuovi modelli di sviluppo. Al 41°Meeting di Rimini abbiamo parlato di economia, smart working, lavoro in generale. Abbiamo riflettuto sul ruolo dei lavoratori in questa fase di pandemia che ha cambiato il modo di lavorare. È essenziale creare nuove norme per regolamentare lo smart working dando centralità al lavoratore e ai suoi diritti. Esaltando le potenzialità di questo nuovo strumento ma non dimenticando di tutelare le categorie più fragili». A dirlo è il sottosegretario al Lavoro, Steni Di Piazza. «Abbiamo pure parlato di economia sostenibile.

«È ESSENZIALE CREARE NUOVE NORME PER REGOLAMENTARE LO SMART WORKING SENZA DIMENTICARE LA TUTELA DELLE CATEGORIE PIÙ FRAGILI»

Negli ultimi decenni, abbiamo pensato che la massimizzazione del profitto potesse essere la soluzione per una migliore redistribuzione della ricchezza. Abbiamo sbagliato. Si sono arricchite, di molto, poche persone ed è aumentata, di molto, la povertà di tanti. Ci si è dimenticati proprio di coloro che producono "vera" ricchezza e di coloro che contribuiscono a creare reddito», spiega ancora Di Piazza.

«Dobbiamo emanare un insieme di norme che premino quelle imprese, e sono tante , che producono per fare profitto per il bene comune, per la comunità, così come ci indica l'art 41 della nostra costituzione: "l'iniziativa economica privata e' libera" ma "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale" (Bene Comune) . Dobbiamo cominciare a costruire la "terza economia" che non è alternativa alla prima (l'economia di mercato) o alla seconda (lo Stato), ma funge da supporto ad esse per realizzare i principi della nostra Costituzione. Per questo motivo dobbiamo sederci con le parti sociali e le imprese, per condividere ed avviare assieme questi processi di crescita. Serve coraggio per avviare nuovi processi di sviluppo sostenibili per le future generazioni», conclude Di Piazza.

STENI DI PIAZZA
MARCO CREMONESI
E IN BASSO
GAETANO STELLA
PAOLO CERRONI

IN ITALIA SONO CIRCA 1 MILIONE E 430 MILA

Autonomi e liberi professionisti Il Cnel approva un ddl per ampliare le tutele su reddito e welfare

Già annunciato in Parlamento, il testo prevede sostegno a maternità, contribuzione figurativa e continuità reddituale per gli iscritti alla gestione separata Inps in caso difficoltà.

Un disegno di legge per ampliare le tutele di lavoratori autonomi e liberi professionisti che, in Italia, sono circa 1 milione e 430 mila, in aumento di circa 280mila unità nell'arco di un decennio. E' quanto prevede il ddl "Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps", approvato dall'assemblea del Cnl nell'ultima riunione prima della pausa estiva e già annunciato al Senato alla Camera.

La proposta di legge, relatore il consigliere Gaetano Stella, coordinatore della Consulta per il lavoro autonomo e le professioni del Cnel e presidente di Confprofessioni, prevede un incremento dell'indennità di maternità e paternità per i professionisti lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps; una contribuzione figurativa per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata che abbiano contratto malattie di particolare gravità, che prevedano lunghe interruzioni dell'attività lavorativa, e l'introduzione di un ammortizzatore sociale generale (un'indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa) finanziato dalla gestione separata Inps, per i professionisti lavoratori autonomi suoi iscritti, al fine di salvaguardare l'attività professionale in caso di flessione dell'attività economica.

LA PROPOSTA DI LEGGE ANNUNCIATA IN PARLAMENTO PREVEDE UN INCREMENTO DELL'INDENNITÀ GENITORIALE E UN AMMORTIZZATORE SOCIALE FINANZIATO DALLA GESTIONE SEPARATA INPS

«Gli ammortizzatori - dichiara Tiziano Treu, presidente Cnel - sono diventati uno dei temi più dibattuti del welfare, in particolare in Italia, dove, nonostante i reiterati tentativi di razionalizzazione, continuano a pre\sentare forti disparità tra le varie categorie di lavoratori. Inoltre, il sistema è anche inefficiente perché si esaurisce spesso nella semplice erogazione di prestazioni economiche, senza essere in grado di favorire l'occupazione e il reinserimento dei lavoratori, data la storica inadeguatezza degli strumenti di politica attiva».

«L'iniziativa legislativa del Cnel - aggiunge il consigliere Stella - giunge in un momento cruciale per i lavoratori autonomi, messi a dura prova dall'emergenza sanitaria da Covid-19. L'assenza di una moderna rete di protezione sociale e di welfare, insieme a interventi normativi parziali e non pienamente attuati, hanno determinato negli anni una profonda disuguaglianza sociale che si è manifestata in maniera acuta durante la pandemia».

«Grazie alla sensibilità del presidente Tiziano Treu e al costante confronto con le parti sociali e con le associazioni di rappresentanza della Consulta per il lavoro autonomo e le professioni - sottolinea - adesso abbiamo in mano uno strumento legislativo che ci permette di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l'universalità delle tutele».

LO STUDIO

Senza Cig a rischio 900mila lavoratori

Senza la franchigia del divieto di licenziamento e l'effetto "coperta" della cig, a perdere il posto di lavoro per la crisi da Covid 19 potrebbero essere fino a 900.000 persone, il doppio di quelle stimate dall'Istat. L'Osservatorio sul mercato del lavoro, curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, registra nel periodo aprile-maggio-giugno 2020 gli effetti della pandemia su imprese e lavoratori italiani.

«Se lo storico suggerisce - si legge nell'Osservatorio - che i licenziamenti per motivi economici potrebbero aggirarsi sui 450.000, la congiuntura lascia senza dubbio supporre che possano essere anche il doppio. Tanto più se si considera che su oltre 5 milioni e mezzo di cassintegrati circa 1.300.000 appartengono al comparto turismo-alberghiero-ristorazione, tra i più colpiti dalla pandemia e nel quale si concentrano anche molti dei rapporti di lavoro a rischio (part-time, a termine, stagionali, in somministrazione) di esaurirsi stante il possibile persistere della scarsità di domanda».

«Istat segnala che il secondo trimestre 2020 si chiude con 459.000 occupati in meno rispetto al primo trimestre (-2%) e addirittura 752.000 (-3,2%) rispetto a un anno fa. Il dato più eclatante è quello relativo ai contratti a termine, che calano del 10,5% (302.000 unità) su base trimestrale, dopo essere già scesi di oltre 150.000 unità nel primo trimestre 2020 rispetto al quarto trimestre del 2019 e nonostante la possibilità di proroga introdotta dai vari Dpcm in deroga al dl Dignità. Significativi poi il calo dell'occupazione femminile, che marca soltanto un meno 0,2% rispetto al trimestre precedente ma consolida il meno 0,3% del primo trimestre rispetto alla fine del 2019, e il dato sull'occupazione per fasce di età, che vede maggiormente penalizzate le classi di età più giovani», si legge nel rapporto curato da Claudio Negro. Altro tema da non sottovalutare è l'asincronia tra il miglioramento del quadro economico e un'eventuale ripresa di quello occupazionale. Un dato «ulteriormente acuito da un ricorso alla Cig mai registrato prima in Italia», spiega lo studio.

Nel dettaglio, nel trimestre in esame le ore di Cig (ordinaria, straordinaria, in deroga, Fondi di solidarietà) autorizzate sono state 2.160.720.000 contro le circa 70 milioni del trimestre precedente, anche se poi i beneficiari effettivi sono stati circa 5.532.000, vale a dire un numero comunque inferiore agli oltre 8 milioni per cui le ore erano state "prenotate" nel momento più alto della domanda, ad aprile.

1.844.000 Lettori (Audipress 2020/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 162 - Numero 235

QN Anno 21 - Numero 235

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 26 agosto 2020
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN 1870
shop.crastan.it

Dalla Toscana e dalla Liguria

Il grido di dolore del commercio: «Aiuti veri e subito»

Bargagna, **Bernardini**, **Nudi** e **Rosi** a pagina **13**

Lucca

Minacce on line I grillini offendono l'ex

Pacini a pagina **14**

ristora
INSTANT DRINKS

Caos scuolabus, ecco le nuove regole

Il ministero dei Trasporti: si prova la febbre prima di salire, distanza obbligatoria, corse dilazionate e posti limitati
Briatore ricoverato al San Raffaele: chiuso il suo ristorante di Montecarlo, contagiati 63 dipendenti del Billionaire

Servizi da p. **3** a p. **8**

La lezione del Covid tra i Vip

Il peggior virus è politicizzare la mascherina

Leo Turrini

Conosco Flavio Briatore da più di trent'anni. Ho raccontato i suoi successi da manager in Formula Uno, prima con Schumi e poi Alonso. Ho appreso con tristezza del suo ricovero in ospedale, dopo il boom di contagi nella discoteca che tanto ama, in Costa Smeralda. E ovviamente spero che tutto si risolva presto e bene.
Eppure, a questa plateale vicenda dobbiamo, se non altro!, la conferma di una verità più forte di qualunque pregiudizio. Conviene ribadirla, vista l'aria che tira.
In breve. Il Covid non è di destra e non è di sinistra. Politicizzare gli effetti di una pandemia che sta piagando e piegando il mondo è più di un delitto.

Continua a pagina **2**

LA FIRST LADY SUL PALCO PER SOSTENERE LA RIELEZIONE DI TRUMP
APPELLO ALLE DONNE: MIO MARITO HA FATTO MOLTO PER TUTTE NOI

MELANIA IN CAMPO

Pioli a pagina **15**

Melania Trump, 50 anni

DALLE CITTA'

Firenze

Tamponi gratis per chi rientra dalle vacanze Prenotazioni al via

Ulivelli in **Cronaca**

Firenze

Storico caffè riapre dopo il lockdown «Spiragli di ripresa»

Servizio in **Cronaca**

Firenze

Rivede la ex e la aggredisce Giovane arrestato

Servizio in **Cronaca**

La famosa enoteca di Firenze ne vende 2.500

Pinchiorri: il vino all'asta «Ho baciato le bottiglie»

Mugnaini a pagina **9**

Ma è battaglia legale con la squadra

Messi, addio Barcellona «Vado via anche gratis»

Todisco nel **QS**

www.itacalibri.it

Mercoledì 26 agosto 2020

ANNO LIII n° 202
1,50 €

Sant'Alessandro di Bergamo
martire

Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

www.itacalibri.it

Editoriale

Scuola: questi decenni, quest'incertezza

PRECARIETÀ PERMANENTE

ALESSANDRO **ZACCURI**

Passano i giorni, la data del 14 settembre si avvicina, non diminuisce l'incertezza su quello che, da qui a qualche settimana, avverrà o non avverrà nelle scuole italiane. Si tratta di una sensazione ben nota a studenti e famiglie, a insegnanti e dirigenti. Non da oggi, e neppure da ieri, da quando cioè l'emergenza sanitaria scatenata dal Covid-19 ha fatto spuntare le ruote ai banchi, reso dinamiche le unità di misura e aperto il dibattito sull'obbligo di indossare le mascherine chirurgiche in classe. Sono almeno vent'anni, infatti, che la scuola italiana è diventata imprevedibile e non di rado imperscrutabile, inducendo un'assuefazione al contrordine che dispensa ormai dalla conoscenza dell'ordine in via di smentita.
Si cambia di continuo e sempre per un buon motivo, d'accordo: sempre per tenersi al passo con i tempi, per accettare una sfida, per essere competitivi e aggiornati. È una frenesia forse indotta dal passaggio di millennio, è il rincorrersi di riforme che ogni volta sembrano prescindere dalle decisioni prese solo qualche anno prima. Una colossale impresa bipartisan, nel senso che ognuno dei Governi succedutisi negli ultimi due decenni l'ha rivendicata e fatta propria, poco o nulla recependo di quanto era stato stabilito dal Governo precedente. Quante volte, per esempio, è cambiato l'esame di maturità? Anche ad anno scolastico già avviato, come sappiamo, con il conseguente riconteggio dei crediti scolastici, con le ambiguità pressoché inestricabili nel rapporto con il mondo del lavoro (lo stage, l'alternanza), con le stesse prove d'esame continuamente rimesse a punto, rimodulate e sempre migliorate, si capisce. Perché ogni riformina è la migliore possibile, guardiamo avanti e non pensiamoci più. Fino alla prossima correzione di rotta, fino al prossimo provvedimento quasi definitivo. C'è poco da fare gli spiritosi, si dirà: la scuola è una priorità, va presa seriamente. Ora, "priorità" è parola impegnativa, la si sente ripetere spesso anche in questi giorni, con il rischio che da una ripetizione all'altra della parola resti solo il suono e vada perduto il significato.
Così come è accaduto dal 2000 in poi, o da un po' prima, in realtà, se si considera che le basi della poi riformatissima riforma Berlinguer risalgono al 1997. Appena insediato, ogni esecutivo annunciava l'intenzione irrevocabile di mettere mano alla scuola e, il più delle volte, si affrettava a mantenere la promessa. Fatte salve le motivazioni ideali, non era difficile intuire l'ombra di una qualche opportunità politica, magari nella direzione del rafforzamento o allargamento del bacino elettorale. Niente di male, se tutti questi entusiasmi prioritari avessero prodotto un'edilizia scolastica più sicura o un precariato meno umiliante e aleatorio (la formazione dei docenti, com'è noto, è stata a sua volta caratterizzata da norme e procedure contraddittorie). Purtroppo, però, non sono questi i risultati ottenuti. Per riassumere la situazione in un'immagine, basta considerare un semplice dato di fatto: non esiste oggi un cittadino italiano ventenne – poco più o poco meno – che abbia concluso il suo iter formativo così come lo aveva intrapreso al momento dell'ingresso nella scuola primaria. Non era una pretesa eccessiva, nonostante molto là fuori stesse cambiando. Anzi, la radicalità stessa delle trasformazioni in atto avrebbe dovuto indurre ad adottare una strategia il più possibile condivisa, alla quale si è preferito un tatticismo estemporaneo la cui estrema conseguenza è rappresentata dalla confusione di cui siamo spettatori in questi giorni.

continua a pagina 2

IL FATTO «Un momento storico». Dove esiste ancora il contagio i taleban impediscono la prevenzione

Africa senza polio

L'Oms: ufficialmente eradicata la malattia che provoca paralisi nei bambini
Nel Continente salvati milioni di minori. Resta solo in Pakistan e Afghanistan

STEFANO **VECCHIA**

«Oggi celebriamo un nuovo trionfo sanitario comune: lo sradicamento della poliomielite in Africa. È un successo incredibile e un motivo molto valido per festeggiare». Le parole del direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, l'etiope Tedros Adhanom Ghebreyesus, hanno suggellato ieri la fine di un trentennio di impegno e hanno, finalmente, aperto le porte alla piena scomparsa di una patologia temuta e fortemente invalidante che ha segnato la vita di milioni di bambini.

A pagina 12

DIBATTITO ETICO SUL COVID

Vaccini dagli aborti? Proteste di vescovi «Ecco quando leciti»

Roberto Colombo

nel primopiano a pagina 6

I nostri temi

EDUCAZIONE

Adolescenti, quanto conta l'allenatore

C. **GOZZOLI** - E. **MARTA**

«Per crescere un figlio serve un villaggio», serve che una comunità adulta si assuma la propria responsabilità educativa ed operi in sinergia per consentire ai figli, e alla loro generazione, di sviluppare la propria identità...

a pagina 3

CATTOLICI

Dignità e verità dalla Ru486 all'omofobia...

GIAN CARLO **PEREGO**

Il dibattito politico sulla Ru486 e sull'omofobia, sull'immigrazione e i richiedenti asilo ha dei risvolti molto più ampi che interessano la cultura, la vita sociale e, per questo anche la vita ecclesiale. La Chiesa è nel mondo...

a pagina 3

SICILIA Il provvedimento anti-migranti

Musumeci vuole dare ordini ai prefetti Oggi risposta di Conte

ANGELO **PICARIELLO**

Non si allenta la tensione in Sicilia sui migranti. Si intravede, sul piano operativo, una possibile via d'uscita in tempi brevi, con l'entrata in funzione delle due "navi-quarantena" pronte all'attracco. Ma per ora resta il muro contro muro, che si concretizza in queste ore con il ricorso al Tar da parte di Palazzo Chigi, nei confronti dell'iniziativa del governatore Nello Musumeci, per difendere le prerogative del Viminale. Anche a fugare – così – le voci di una certa freddezza fra il premier Giuseppe Conte e la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Governo centrale e Regione siciliana vanno dunque allo scontro frontale.

Primopiano a pagina 7

VIRUS Regioni divise sulle misure di sicurezza. Incertezza per i trasporti. I contagi in leggero calo

Scuola, è scontro sui controlli Focolai in Sardegna e Veneto

A pochi giorni dalla riapertura delle scuole, è il caos a dominare, tra scelte autonome delle amministrazioni e indicazioni ministeriali. In Campania, De Luca ordina la rilevazione della temperatura negli istituti invece che a casa. E a Roma, la sindaca Raggi dispone altrettanto per gli asili cittadini. Intanto la curva epidemiologica nel Paese continua a calare, ma preoccupano i focolai in Sardegna e nel Trevigiano.

Primopiano a pagina 5

PANDEMIA SOCIALE

Quelle lunghe file alle mense per i nuovi poveri del Lazio

Nel basso Lazio il lockdown ha colpito duro: la Caritas da cinquanta è passata a distribuire trecento pasti al giorno. «Sono i "nuovi poveri": impiegati, commercianti, artigiani. Si nascondono, prendono i piatti e tornano a casa».

Traboni

nel primopiano a pagina 4

A 42 ANNI DALL'ELEZIONE

Luciani e il precetto della solidarietà

Falasca a pagina 14. Commento di Fiocco a pagina 3

LA CONVENTION

Trump show, Melania chiama le donne

Molinari a pagina 13

GERMANIA

Pil a picco, ma anche segnali di ripresa

Savignano a pagina 16

Cerchi alla testa

Alberto **Caprotti**

Gli obsolescenti

Il tablet della suocera che non funziona più (la suocera invece per fortuna funziona ancora benissimo) oltre a suggerirmi che l'obsolescenza programmata degli oggetti è più definitiva rispetto a quella degli umani, mi ha confermato - dopo verifica presso il negozio di un medico cinese che cura gli apparecchi tecnologici - che ripararlo non conviene. La logica del nuovo che costa meno del vecchio con un cerotto, è il fondamento del consumismo moderno. Ma se vi è capitata almeno una volta nella vita la meravigliosa avventura di addentrarvi in una soffitta, una cantina o anche solo nei cassetti lasciati in eredità da una persona anziana, vi sarete resi conto di quante cose in passato non si buttavano via affatto. Lampade che non si accendono, orologi senza una lancetta, carillon muti. Non era tirchieria quella di chi ci ha preceduto, era fiducia. Fiducia nella forza dei ricordi, e magari anche fiducia nel fatto che un giorno qualcuno inventasse un sistema per ripararli. L'Italia è uscita dalla polvere della guerra grazie a persone che ragionavano così: inseguendo speranze e non sondaggi, risparmiando sulle scarpe dei figli ma non sui loro studi, propiziando il futuro invece di temerlo. Per questo sono tornato al negozio del medico cinese e il tablet l'ho fatto riparare. Ho speso di più, ma ne sono uscito sentendomi meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

STORIA

La diaspora ebraica in una collezione di storiche cartoline

Giuliani a pagna 17

MUSICA

Il piano di Bahrami: un padre che suona Bach per suo figlio

Dolfini a pagina 19

CALCIO

L'Inter vota Antonio Conte resta e adesso il sogno è Messi

Castellani a pagina 20

iMotori
L'inserto mensile del CORRIERE dedicato al mondo delle auto

CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Mercoledì **26 agosto** 2020
Anno XXXVIII - Numero 236 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Dodici positivi sul volo Tirana-Perugia. Contagiato anche un parroco del Ternano. Venti docenti in isolamento

Covid, 29 casi in un giorno

Primo piano

Focolaio al Billionaire

Flavio Briatore ha il coronavirus Ricoverato a Milano

→ a pagina 2

Continua la trattativa per Alitalia

Crisi del trasporto aereo Migliaia di posti a rischio

→ a pagina 4

Iunti: "Il 14 settembre voglio tutti gli studenti a scuola"

PERUGIA

Per Antonella Iunti, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, tornare a scuola il 14 settembre è un segnale necessario. "Attendono tutti la ripartenza, in primis gli studenti", dice. Iunti assicura che i nodi si scioglieranno, per la gran parte, nei prossimi giorni quando si avrà la calendarizzazione della consegna dei banchi monoposto e sarà definito il quadro dei posti da assegnare grazie al previsto potenziamento dell'organico Covid coperto da 12 milioni e 800 mila euro in arrivo dalla Regione. Gli studenti che rientreranno in classe il 14 settembre saranno 116 mila. Intanto il Mes ha autorizzato 1.094 immissioni in ruolo. Oltre 30 mila le disponibilità presentate.

→ a pagina 7 **Busiri Vici**

Anno scolastico al via Le scuole si stanno attrezzando prima della consegna dei banchi monoposto

PERUGIA

Sono 29 i casi di positività al Coronavirus emersi dall'analisi di 2.010 tamponi. Un numero così alto di test non era mai stato eseguito in Umbria un un solo giorno dall'inizio della pandemia. Nei contagi emersi nei giorni scorsi sono conteggiati anche i positivi trovati grazie allo screening che viene fatto in aeroporto a Perugia. E' atterrato domenica a Sant'Egidio il volo proveniente da Tirana con 12 positivi a bordo. Mentre altri 8 sono stati individuati da altri voli arrivati allo scalo umbro. Sono invece 20, al momento, i docenti che sono stati messi in isolamento in attesa del tampone perché risultati positivi ai test sierologici in corso in tutta la regione. E' di ieri, infine, la notizia della positività di un parroco della zona di Montecastrilli. La notizia ha creato molta apprensione.

→ alle pagine 2 e 5
Marruco e **Palenga**

Sindaco blocca lo spettacolo. Il figlio del premio Nobel: "E pensare che voleva dedicare una strada a mio padre"

Mistero buffo a Massa Martana: censurato Dario Fo

MASSA MARTANA

Mistero buffo nell'estate di Massa Martana. Scoppia la polemica sul testo "cult" (1969) di Dario Fo ispirato in alcuni brani ai vangeli aprocrifi. L'attore Matthias Martelli riceve una mail dall'amministrazione comunale che gli comunica la cancellazione dello spettacolo dal cartellone del festival "Notti in massa". Su You Tube Martelli bolla la decisione come una censura. Si scatena la polemica. Jacopo Fo telefona al sindaco Federici.

→ a pagina 16

UMBRIA

Eurochocolate, selezioni per 450

→ a pagina 9 **Antonini**

FOLIGNO

Quintana, si parte con le taverne

→ a pagina 19 **Grimaldi**

PERUGIA

Latitante da due anni col cognome della moglie

→ a pagina 13

SPOLETO

Ladro maldestro si ferisce mentre tenta di rubare

→ a pagina 21

ORVIETO

Scuola scrive a due sindaci "No ai seggi nelle nostre aule"

→ a pagina 25

Sport

CALCIO

Grifo, Santopadre presenta Comotto "Fatti tanti errori". La firma di Caserta

→ a pagina 27 **Fanelli e Mercadini**

ISSN (pubblicazione online): 2531-8985

€ 2 in Italia — **Mercoledì 26 Agosto 2020** — Anno 156°, Numero 234 — **ilsole24ore.com**

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Famiglia
Bonus baby sitter, così può essere intestato a nonni e familiari
Michela Finizio —*a pagina 21*

Terzo settore
Adeguamenti dello statuto, iter semplificato fino al 31 ottobre
Gabriele Sepio —*a pagina 22*

FTSE MIB 20030,05 -0,41% | XETRA DAX 13061,62 -0,04% | CAC40 5008,27 +0,01% | DJ ESTOXX 365,21 -0,02% | **Indici&Numeri** → PAGINE 24-27

Caos banchi, tre domande per Arcuri

SCUOLA

Il commissario ha firmato i contratti con le 11 imprese vincitrici. Nomi top secret

Tempi stretti, a rischio la scadenza posticipata di fine ottobre

Edizione chiusa in redazione alle 22

Corsa contro il tempo i banchi scolastici anti-covid, anche se la consegna è nel caos. In arrivo i primi tavoli, quelli ordinati mesi fa dalle amministrazioni locali, mentre sono attese solo dall'8 settembre le forniture del bando Arcuri, che prevede circa 2 milioni di banchi monoposto e 350mila sedute innovative. Strettissimi i tempi: a rischio la scadenza posticipata di fine ottobre. Ufficializzate le imprese fornitrici, ma nomi top secret.
Giovanna Mancini —*a pag. 3*

LE DOMANDE AL COMMISSARIO PER L'EMERGENZA

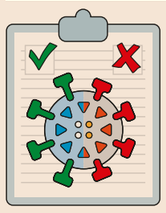
1. Chi ha vinto l'appalto?
2. È cambiata la tipologia di fornitura prevista dalla gara?
3. Saranno rispettati i tempi prorogati per la consegna?

50 per cento
Tasso di riempimento dei mezzi pubblici secondo le linee guida anti Covid

Trasporti
Governo, Regioni e tecnici (Cts): tutti contro tutti
Monaci, Perrone, Tucci —*a pag. 2*

Decreto liquidità: fermi i provvedimenti per l'attuazione (5 su 8 già scaduti)

CHECK UP



Aumento dell'esposizione e durata breve degli aiuti frenano gli investimenti

Ferma ai blocchi di partenza l'attuazione del Decreto Liquidità, messo a punto dal governo in pieno lockdown, nonostante il carico più leggero di provvedimenti attuativi rispetto ad altre misure per l'emergenza Covid: nessuno degli otto decreti necessari a rendere efficace il suo impianto normativo ha visto la luce. E per cinque è addirittura già scaduto il termine per l'adozione.

Intanto il ministero dell'Economia lavora per definire le modalità per il rilascio, da parte di Sace, delle garanzie per i finanziamenti alle imprese con sede in Italia. E oggi è atteso dalla task force il quadro aggiornato dei prestiti garantiti, che dopo i nodi iniziali hanno ingranato la marcia superando un milione di domande. Anche se ciò ha coinciso con un aumento dell'esposizione delle aziende rendendo ancor più necessari - chiedono gli imprenditori - interventi strutturali e di medio-lungo termine. L'aumento dell'esposizione e la durata limitata dei finanziamenti tra le criticità che frenano gli investimenti.
Paris e **Dominelli** —*a pag. 5*

LEADER NEI PAGAMENTI DIGITALI, VALE OLTRE 200 MILIARDI DI DOLLARI

ZHANG PENG/LIGHTROCKET /GETTYIMAGES

La «formica» va in Borsa. Ant financial pronta a quotarsi a Hong Kong e a Shanghai: potrebbe essere valorizzata 200 miliardi di dollari, un gigante a dispetto del nome

Jack Ma, dopo Alibaba, prepara la quotazione di Ant

Jack Ma, fondatore di Alibaba, colpisce ancora puntando sulla Borsa per finanziare lo sviluppo di Ant Group, colosso dei pagamenti digitali. La fintech cinese, controllata da Alibaba, ha depositato i documenti per l'Ipo a Hong Kong e Shanghai, alzando il sipario per la prima volta sui conti: l'utile 2019 è pari a 2,5 miliardi di dollari. Attesa per ottobre, l'Ipo si annuncia come una delle maggiori degli ultimi anni. **Meneghello** —*a pag. 14*

Banchiere. Domenico Siniscalco è stato ministro dell'Economia. Attualmente è vicepresidente di Morgan Stanley

L'intervista
Siniscalco: «Legislazione semplificata e banda ultralarga»
Marco Ferrando —*a pag. 6*

Atlantia, scorporo di Aspi più vicino

AUTOSTRADE

La prossima settimana board straordinario della holding controllata dalla famiglia Benetton: all'ordine del giorno l'uscita di Atlantia dal capitale di Aspi. Da stabilire la modalità: vendita tramite una gara internazionale della quota detenuta (l'88%) o scissione proporzionale della controllata autostradale. Il passaggio del dossier dal board di Atlantia implicherà la convocazione dell'assemblea straordinaria della holding a stretto giro. L'avvio del progetto di scissione va di pari passo con la trattativa in corso con Cdp sul riassetto di Aspi, su cui si sarebbero registrate aperture nell'ultima settimana.
Marigia Mangano —*a pag. 11*

ESSILORLUXOTTICA

Nuovo ricorso in arrivo per conquistare GrandVision
—*Servizio a pagina 11*

SMART WORKING

È LA NUOVA NORMALITÀ, ORA NIENTE VINCOLI

di **Tiziano Treu**

Lo smart working da fenomeno di nicchia, quale era fino a poco tempo fa, è diventato un modo diffuso di lavorare. Il lockdown ha funzionato da forte acceleratore e ne ha cambiato in larga misura i caratteri.
—*continua a pag. 18*

CINQUE LEZIONI DA MEMORIZZARE PER IL FUTURO

di **Mariano Corso**
—*a pagina 18*

CANTIERE FISCALE

FISCO, MODELLO TEDESCO PER LE FAMIGLIE

di **A. Viotto** e **E. Bagarotto**

L'emergenza Covid ha avuto un impatto negativo sulla situazione economica, non solo delle imprese, ma anche di molte famiglie. La Commissione Europea ritiene necessario un sostegno pubblico «mirato».
—*continua a pagina 19*

COPERTURE E METODO NODI DECISIVI

di **Dino Pesole**
—*a pagina 19*

PANORAMA

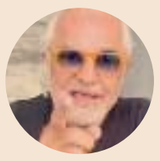
EMERGENZA SANITÀ/1

Covid, la Spagna mette in campo l'esercito per i controlli

Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez ha annunciato l'impiego dell'esercito per contrastare il diffondersi della pandemia. Circa 2mila militari verranno mobilitati per assistere le regioni, responsabili per la Sanità, e in particolare per tracciare i casi. Ieri i nuovi casi sono stati 2.415. —*a pagina 2*

EMERGENZA SANITÀ/2

Covid, 878 nuovi casi Contagiato anche Briatore



Calano ancora i contagi per il Covid in Italia: sono 878 (contro i 953 di lunedì) i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Tra i contagiati anche l'imprenditore Flavio Briatore, ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano. Nel suo locale in Sardegna, il Billionaire, 63 dipendenti sono risultati positivi. —*a pagina 2*

STRATEGIE DI CRESCITA

IL PILASTRO FORMAZIONE PER IL LAVORO POST EPIDEMIA

di **Roberto Benaglia**
—*a pagina 18*

ENERGIE RINNOVABILI

Maxi parco eolico Saipem da 600 milioni a Ravenna

Saipem promuove lo sviluppo di un maxi parco eolico offshore in Adriatico davanti alle coste di Ravenna, area già interessata da un importante intervento Eni. L'investimento Saipem con Agnes e Qint'x è pari a 600 milioni per 56 turbine in fondo al mare. —*Servizio a pagina 8*

CONGIUNTURA

Germania, ripresa più lenta Verso la proroga dei sussidi

In Germania lieve correzione al rialzo del Pil del trimestre aprile-giugno, ma le voci consumi interni e investimenti delle aziende sono ancora in area negativa. Gli analisti stimano una ripresa più lenta del previsto e per questo il ministro delle Finanze Scholz propone una proroga di due anni dei sussidi al lavoro. —*a pagina 15*

Manager. Cristina Scocchia, amministratore delegato di Kiko

UNA VACANZA ITALIANA

Cristina Scocchia: «Nella magia della baia di Paraggi ritrovo le mie radici»

Raoul de Forcade —*a pag. 17*

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net
Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: SpeeD - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia
spe.perugia@speweb.it

Sagra Musicale Umbra 75ª edizione
Ludwig.
La libertà sopra ogni cosa.
3-13 settembre 2020

La storia: utilizzava quello della moglie

Rapinatore si sposa per evitare il carcere con il nuovo cognome

Scarponi a pagina **7**

Festival: l'accusa degli artisti

Massa Martana 'censura' Mistero Buffo

S.Coletti a pagina **22**

Sagra Musicale Umbra 75ª edizione
Perugia . Norcia . Spoleto
#SMUMMXX
perugiamusicaclassica.com

Test a scuola, spuntano 20 positivi

L'assessore Coletto: «In isolamento, poi il tampone». E il virus corre: individuati altri 29 contagiati. C'è un prete

Miliani a pagina **5**

FOLIGNO

Quintana: ecco il programma Domani aprono le taverne

A pagina **15**

Orvieto: gli imprenditori

«Bisogna riaprire il ponte di Corbara anche ai camion»

A pagina **18**

UMBRIA, EFFETTO COVID SULL'OCCUPAZIONE: PERSI 30MILA POSTI

IL LAVORO VA IN FUMO

S. Angelici a pagina **2**

PERUGIA

Ben 482 candidati per dieci posti al concorso della Municipale

A pagina **9**

Marsciano

Accende il barbecue con l'alcol Donna gravissima

A pagina **7**

Cambio al vertice della Sase

Aeroporto e quote rosa Ecco il cda

In pole come presidente c'è Panato
Tesei: «Pronti al rilancio dello scalo»

A pagina **8**

La Provinciale S.Maria degli Angeli-Tordandrea

«Su quella strada ogni volta si rischia la vita»

I residenti fanno sentire la propria voce
Troppi incidenti e auto lanciate a tutto gas

Baglioni a pagina **11**

Sagra Musicale Umbra 75ª edizione
3-13 settembre 2020
Ludwig.
La libertà sopra ogni cosa.
Perugia . Norcia . Spoleto
#SMUMMXX
Fondazione Perugia Musica Classica Onlus
www.perugiamusicaclassica.com

Viabilità

Cantieri approdati a Madonna Alta. Anas punta a finire i lavori del tratto urbano per settembre

Raccordo, riapre la rampa e chiude un altro svincolo

PERUGIA

Si modifica la mappa dei cantieri sul raccordo. Si tratta dei lavori di risanamento dell'asfalto da 12 milioni. Entro dopo domani, venerdì 28 agosto, Anas ha annunciato la riapertura della rampa di Ponte San Giovanni che consente l'immissione sul raccordo in direzione Bettolle per il traffico della E45 con provenienza Cesena. Da ieri sera, invece, il cantiere attualmente attivo tra Prepo e l'uscita di San Faustino si estenderà fino all'uscita di Madonna Alta. Il transito continuerà ad essere regolato a doppio senso di marcia in carreggiata opposta, mentre per chi viaggia in direzione Bettolle/A1 saranno chiusi gli svincoli di Prepo e San Faustino sia in ingresso che in uscita e lo svincolo di Madonna Alta solo in uscita. In alternativa, il traffico diretto allo svincolo di Prepo potrà utilizzare lo svincolo di Piscille, mentre i veicoli in uscita a San Faustino e Madonna Alta potranno utilizzare il successivo svincolo di Ferro di Cavallo per invertire la marcia uscire agli svincoli interessati in carreggiata opposta. Il completamento di questa fase è previsto entro lunedì 31 agosto. "Dal mese di settembre, non saranno più presenti cantieri nel tratto urbano del raccordo, eccetto interventi di finitura eseguiti di notte", fa sapere Anas.

Lavori in corso Il raccordo Perugia-Bettolle

Nominato il nuovo cda della Sase, polemica in assemblea sulla scuola di volo. Ipotesi hub europeo in Germania

Aeroporto, sì al piano triennale di rilancio

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

L'aeroporto di Perugia cambia quattro quinti del cda e predispone un piano triennale 2020-2023 di sviluppo dei voli.
L'obiettivo è un hub per intercettare i flussi turistici in entrata e offrire un ponte con i principali scali mondiali alle imprese regionali. Si guarda alla Germania, con la possibile riattivazione del Perugia-Monaco con Lufthansa. L'assemblea dei soci Sase, società di gestione dello scalo, ha nominato all'unanimità il nuovo cda in carica per i prossimi tre anni. Confermati i nomi circolati le scorse settimane: presidente designato Stefano Orazio Panato, generale dell'Aeronautica militare ora in pensione. E' stato vicedirettore del Sismi (il servizio segreto italiano di natura militare, ora Aise) e presidente del Casd, il Centro alti studi per la Difesa. Ecco i consiglieri: Antonello Marcucci, manager e presidente del cda di Umbragroup; Ilaria Caporali, al vertice della Liomatic, già presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Umbria, Roberta Datteri, imprenditrice, ha fatto parte della presidenza nazionale di Cna e consigliere di Unipol. Unica conferma Giorgio Mencaroni, già vice Presidente Sase e presidente della Camera di Commercio di Perugia. Confermati i compensi

Il presidente è un generale

Designato al vertice Stefano Orazio Panato

POLEMICA SCUOLA DI VOLO

Prima del termine del vertice il sindaco di Assisi, Stefania Proietti (comune socio al 2,21% di Sase), ha chiesto di essere aggiornato sul progetto della scuola di volo, in particolare sul recente parere inviato dall'Enac alla Sase. Gli atti non sono mai stati resi pubblici né trasmessi ai soci. "Assisi – ha affermato Proietti – ha sempre creduto e crede tuttora, fermamente, nell'aeroporto San Francesco e nel suo sviluppo. A maggior ragione in un momento così particolare per il settore dell'accoglienza messa in ginocchio dagli effetti del Covid-19, dovrebbe diventare lo scalo di riferimento del turismo religioso". La governatrice Donatella Tesei (Regione secondo socio, dopo la Camera di commercio, attraverso Sviluppumbria) ha disposto che a partire da oggi tutti i documenti sulla scuola di volo siano forniti ai soci.
Enac aveva chiesto a Sase integrazioni documentali sul contratto di concessione per l'accademia piloti, bloccando di fatto l'iter. Il presidente Sase uscente, Ernesto Cesaretti, ha assicurato che le carte ci sono e saranno fornite. La linea della Regione è quella di verificare tutti i documenti e poi decidere se mandare avanti o meno la pratica. Subito dopo l'assemblea, a Palazzo Donini riunione ristretta con la presidente, i membri del nuovo cda e rappresentanze dei soci. L'obiettivo è varare subito un piano triennale di sviluppo dei voli. In tutto questo non si esclude di congelare per quest'anno la riattivazione del Perugia-Milano, privilegiando la ricerca di un hub europeo. Si è fatto riferimento alla Germania. Annunciati possibili nuovi finanziamenti dal recovery fund al capitolo infrastrutture. Vanno poi superate le criticità di bilancio, a partire dai crediti da incassare e le poste in uscita non ancora definite, con un'oscillazione che supera i 500 mila euro. "L'attività dell'aeroporto è ripartita, noi lo rilanceremo. Questa è la sfida che abbiamo davanti. Le condizioni ci sono", ha commentato Panato. Ora l'attende l'onere della prova.

Scelto dalla governatrice La presidente della Regione Donatella Tesei e il generale Stefano Orazio Panato (*foto Punzi*)

Che c'è da fare

Struttura inadeguata ad ospitare campionati nazionali, occorrerebbe riprogettare l'interno

Campo da gioco piccolo, manca l'ingresso per i disabili

TERNI

Occorrerebbe "svuotare" la cupola al suo interno, e riprogettare gli spazi in maniera completamente diversa. Il che, forse, costerebbe più che radere tutto al suolo e costruire ex novo. Fatto sta che la cupola di viale Trieste paga difetti (per non dire svarioni) di progettazione giustificabili solo dalla mancanza di prescrizioni quando venne costruita, ovvero oltre 40 anni fa. Le misure del campo da gioco (piccolo) sono inadeguate ed ospitare campionati nazionali, così come non c'è spazio tra le linee laterali e le tribune, per non parlare delle scale sotto ai canestri e alla distanza esigua tra i vertici del campo e il muro. In passato si è registrato più di qualche infortunio serio da parte di giocatori andatisi a schiantare, sullo slancio, contro "ostacoli" a bordo campo. Per il resto il palazzetto è off limits per i disabili. Scale dappertutto, in passato è girata la voce di un avveniristico progetto già pronto di una rampa per salire fino all'ingresso: più semplice "bucare" a piano stradale la struttura e creare un varco d'ingresso, rubando qualche posto a una tribuna. Sicuramente più economico. Poi c'è tutta la partita degli impianti da rimodernare. E gli spogliatoi. Non c'è molto da salvare.

G.Pal.

Ingresso a scale Off limits per i disabili

Palazzo Bazzani annuncia la pubblicazione entro fine mese. Affitto più basso e tempi di gestione più lunghi

Cupola, la Provincia ha pronto il bando

di **Giorgio Palenga**

TERNI

E' chiusa da fine maggio 2019, ci sono voluti sette mesi per pubblicare un bando (il 2 gennaio 2020, andato deserto) e proprio quando iniziava a circolare la voce che fosse pronto quello nuovo, ai primi di marzo, il Covid ha bloccato tutto. Il palazzetto di viale Trieste, la "cupola", che ha ospitato per decenni in particolare l'attività del basket cittadino, rischia di continuare a restare chiusa chissà per quanto tempo, anche se la Provincia, che ne è proprietaria, annuncia una novità: entro fine agosto verrà pubblicato un nuovo bando. Il motivo per cui il precedente sia andato deserto, malgrado le società sportive cittadine avrebbero avuto e abbiano maledettamente bisogno di poter tornare a utilizzare la struttura, è presto detto: la Provincia non intende certificare quanti e quali lavori siano necessari per la messa a norma e in sicurezza di un impianto che ha oltre 40 anni di vita, costruito in un'epoca in cui, di fatto, non c'erano prescrizioni dettate dalla legge né, evidentemente, neanche dal buon senso. Chi lo progettò, per dirne una, si dimenticò che i canestri poggiano su una base, ma lo spazio non fu previsto, al punto che ci si inventò di fissarli al soffitto, caso unico in Italia in un palazzetto. Per non parlare del fatto che, sotto le stesse plance, si pensò bene di piazzarci delle scale. Tornando ad oggi, da Palazzo Bazzani fanno sapere che il bando, in linea teorica, sarà (sarebbe) più appetibile. Verrà abbassato il canone di affitto annuo da corrispondere all'ente, così come si è pensato di allungare l'arco temporale della gestione, che potrebbe diventare persino ultradecennale. Sforzi creativi lodevoli, quelli della Provincia, che però non risolvono un nodo cruciale: quanto c'è da spendere per la messa a norma e in sicurezza? Alla domanda Palazzo Bazzani ha sempre replicato che non le compete di rispondere, che è un problema che dovrà (dovrebbe) affrontare chi si accollerà la gestione. Quindi, intanto ci si impegna economicamente per l'affitto (problema minore), mentre che ci sia da spendere 30, 50, 100 o 200 mila euro per rendere l'impianto agibile, quello lo si potrà scoprire solo vivendo. Ma la Provincia, peraltro, non aveva annunciato a inizio 2020 che era riuscita a sbloccare 2 milioni di euro da destinare proprio agli impianti sportivi, in primis le palestre scolastiche? Sulla cupola non ha possibilità di investire neanche un euro? E se invece può farlo, perché non è possibile far valutare dai suoi tecnici, unitamente ai vigili del fuoco che poi dovranno concedere l'agibilità, quali e quanti lavori necessita il palazzetto? Domande alle quali sarebbe interessante ricevere risposta, per non incorrere in un altro bando deserto. Perché il nodo è solo questo, per poter sperare di sentire di nuovo rimbombare l'inconfondibile rumore dei palloni che rimbalzano sul parquet della cupola.

Nodo cruciale irrisolto

Vanno quantificati preventivamente i lavori di messa a norma e sicurezza

Chiuso da fine maggio 2019 L'interno del palazzetto di viale Trieste, chiamato da tutti "la cupola"

Dopo aver annullato la Notte Bianca, il Comune rinuncia anche alla kermesse che riempiva il centro cittadino, causa Covid

Commercio, ripresa col freno a mano tirato: salta Terni On

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

Annullato Terni On. Il festival di eventi che ormai da anni caratterizza la ripresa settembrina in città quest'anno non si farà. A far scattare la decisione del Comune è l'effetto Covid, con la nuova ondata di focolai che sta facendo preoccupare su più fronti. "Per prima cosa si deve pensare a tutelare la salute dei cittadini – spiega l'assessore al commercio, Stefano Fatale – . Da tempo avevamo deciso di non fare la 'notte bianca' che com'è noto richiama sempre molte persone. Sarebbe stato impossibile evitare assembramenti. Si era comunque pensato di organizzare qualcosa con una formula diversa anche perché questo tipo di iniziative rappresenta un importante volano per molte attività commerciali del centro. Però adesso quello che si sta profilando dal punto di vista dei contagi ci ha fatto riflettere e abbiamo scelto di cancellare del tutto l'evento". Riparte dunque tra mille dubbi la stagione autunnale sebbene Fatale non nasconda di aver messo in moto alcuni ragionamenti per non lasciare a bocca asciutta i cittadini: "L'esperienza della sosta gratis nei fine settimana si è rivelata molto positiva, così come la possibilità lasciata a bar e ristoranti di aumentare i tavolini senza dover pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico. Ragioneremo con i commercianti su qualche iniziativa come ad esempio lo sbaracco, rendendo attraenti le vie del centro e magari legando il tutto a qualche evento sportivo o musicale, sempre sotto controllo con le norme vigenti. La prossima settimana ho intenzione di riunire le associazioni di categoria per studiare qualcosa di alternativo, resto aperto a ogni tipo di collaborazione e di idea compatibile con le regole anti Covid anche se già si sta pensando al Natale, con la speranza che la situazione possa migliorare".

Pienone La manifestazione di metà settembre attirava sempre tantissima gente nel centro cittadino, creando movimento anche nei negozi. Non farla è un'altra tegola lasciata dal Covid

L'assessore Fatale

"Riunirò le associazioni di categoria per inventarci qualche alternativa"

Perugia

Il lavoro che non c'è

Sisma e covid, l'occupazione è in picchiata

Trentamila posti già svaniti e altri ventisettemila addetti rischiano grosso. La Cgil: «Regione e Confindustria intervengano»

PERUGIA

«**L'Umbria sconta** tre colpi durissimi, i cui effetti si sono andati sommando, aggravando un "quadro clinico" sempre più complicato: la crisi internazionale del 2008 (che ha determinato una perdita economica tra le più gravi in Italia), il terremoto del 2016 e ora l'emergenza Covid-19. Il risultato è quello di una regione che da un punto di vista economico ed occupazionale è scivolata sempre di più a Sud, allontanandosi di anno in anno dalle performance delle regioni limitrofe». Così il numero uno della Cgil Umbria Vincenzo Sgalla, commentando i dati sull'impatto dell'ultima crisi, quella sanitaria e poi sociale ed economica determinata dal lockdown.

Il dato più drammatico riguarda quello occupazionale: si parla di 30mila posti di lavoro andati in fumo in dodici anni; la quarantena ha peggiorato la situazione. L'indagine stima infatti 27mila lavoratori che per ragioni diverse hanno subito una contrazione di reddito fortissima, pari complessivamente a circa 81 milioni di euro e che sono a rischio licenziamento. Numeri dietro ai quali troviamo storie di difficoltà e sofferenza economica molto preoccupanti. Il quadro è fornito dal rapporto dell'Ires Cgil, illustrato dal presidente dell'istituto di ricerca regionale, Fabrizio Fratini.

«**Ad una caduta** del Pil che secondoi nostri calcoli si aggira tra 1,5 e 2 miliardi di euro (concentrata in alcuni dei settori manifatturieri portanti per l'Umbria, come il tessile-abbigliamento, la metallurgia, i mezzi di trasporto, le costruzioni, la ristorazione, le attività culturali) – riferisce Fratini – si sovrappone una crisi occupazionale estremamente grave, che si compone da una parte della forte riduzione del lavoro a termine (in provincia di Perugia tra gennaio e maggio si stima una contrazione del 28,8%) e dall'altra del ricorso massiccio agli ammortizzatori. Al 30 giugno erano oltre 28 milioni le ore tra cassa integrazione e fondi di solidarietà autorizzate, con un incremento rispetto al 2019 dell'800%. E l'autunno si annuncia ancora più nero».

Silvia Angelici

CASSA INTEGRAZIONE

Record di ammortizzatori sociali Siamo a oltre 28 milioni di ore

IL PIL RETROCEDE

Viene stimata una perdita netta intorno ai due miliardi di euro

INFORTUNI CAUSA VIRUS

Denunciati 187 casi Due quelli mortali

Perugia A seguito del covid in Umbria sono stati denunciati 187 infortuni, di cui 2 con esito mortale. Il 73,2% dei casi provengono dalla sanità e dalle attività di assistenza sociale (tra i professionisti della salute il 91,7% degli interessati sono infermieri); Il restante 26,8% da lavoratori di imprese commerciali, servizi e lavorazioni alimentari. La fascia di età più colpita è quella tra i 50 e i 64 anni. Ma quanto è costato il covid in Umbria? L'Ires ha prodotto anche questi dati. Ecco le principali voci di spesa: 4,5 milioni è la riduzione dei ricavi da ticket; 3,9 milioni per gli appalti dei servizi non sanitari; per l'acquisto di protezioni se ne sono andati 2,7 milioni; 2,1 per il personale dipendente, 1,3 per l'acquisto di apparecchi. Le perdite stimate dai Comuni Umbri si aggirano intorno a 57,35 milioni. Perugia tocca quota 14 milioni.

TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI S.p.A.

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta "Procedura aperta, in modalità telematica, ai sensi dell'art. 60 del Codice per la conclusione di un accordo quadro avente ad oggetto la fornitura di attrezzature (mastelli) per l'avvio dei nuovi servizi di raccolta differenziata nei comuni gestiti da T.S.A. S.p.A. con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo - n. 2 lotti".Valore appalto: € 804.290,00 oltre IVA. Scadenza presentazione offerte: 31/08/2020 ore 13.00. Bando e documenti complementari disponibili su: piattaforma Net4Market **https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_umbriadc**

IL R.U.P.
Dott. Ing. Antonello Malucelli

La povertà che avanza

Cresce l'«esercito» degli indigenti

Le recenti stime parlano di 126mila umbri alle prese con scarsi redditi. Famiglie costrette a 'tagliare'

Sgalla e Fratini durante la presentazione del Rapporto Ires

Perugia

«**Si stima** che in Umbria siano più di 126mila le persone in condizione di indigenza. È evidente che questa ulteriore "botta" subita dal mondo del lavoro rischia di andare ad alimentare un altro dato che nel corso degli ultimi anni è divenuto sempre più preoccupante. La povertà relativa infatti è arrivata al 14,3% nel 2018, 2 punti e mezzo sopra la media nazionale e per il futuro i dati non potranno che peggiorare. Il quadro descritto dalla nostra Ires Cgil, che rischia di aggravarsi ulteriormente se si darà il via libera ai licenziamenti, ci pone di fronte ad un'urgenza senza precedenti e alla necessità di non sbagliare cura», dice Sgalla.

Le disponibilità delle famiglie: il reddito medio in Umbria è di 19.520 euro l'anno contro i 20.820 della media nazionale. Solo 334 contribuenti hanno dichiarato oltre 300mila euro. Il 43,3% degli umbri dichiara meno di 15mila euro; 31.718 persone vivono a zero reddito e 112 hanno reddito negativo. Intanto si riduce la spesa alimentare (meno 770 euro) e quella per il no food (meno 900 euro). Le famiglie hanno tagliato su carne e bevande, mentre aumentano i consumi di alcolici e tabacchi (più 118%), segnale di «disperazione sociale, tipico dei periodi di crisi».

Terni

DUE DONNE INFORTUNATE ALLA CASCATA DELLE MARMORE

***Gli addetti** del Sasu (Soccorso alpino speleologico umbro) sono intervenuti alla Cascata delle Marmore per soccorrere, in distinti episodi, due donne che hanno accusato degli infortuni nelle escursioni all'interno del parco.*

Scuola, caos sulla ripresa «Ritardi e inefficienze»

Duro attacco della Flc Cgil rivolto non solo agli enti locali ma anche al ministero «A soli venti giorni dalla riapertura non è garantito neanche il distanziamento»

TERNI

« **A meno** di un mese dalla ripresa delle attività didattiche, è ancora complicato capire come riapriranno le scuole . Regnano il caos e l'incertezza». Cosi la Flc Cgil di Terni, che lancia l'allarme sulla disorganizzazione che accompagna il riavvio delle attività scolastiche, denunciando ritardi a livello locale ma anche incertezze e lacune ministeriali. «Gli interventi che andavano fatti – attacca il sindacato – sono stati trascurati, a partire da quello sugli organici che, oltre a riconoscere dignità e diritti a chi lavora nella scuola da anni, avrebbe anche permesso un funzionale ampliamento degli spazi disponibili per la didattica. Ora qualsiasi nuova disposizione è tardiva e non fa altro che intervenire sulle mancanze mostrate finora da un ministero che ha emanato provvedimenti confusi, animato discussioni lunari come quella sui costosissimi banchi monoposto a rotelle e polemiche gratuite contro i sindacati, scaricando la responsabilità dell'apertura sui dirigenti che hanno trascorso l'intera estate a scuola». E il caos ministeriale si ripercuote sugli enti locali. «A soli 20 giorni dalla ripresa dell'attività– continua la Cgil – registriamo forti ritardi nell'esecuzione dei lavori di edilizia leggera necessari per garantire la presenza degli studenti nel rispetto del distanziamento. In provincia di Terni alcuni Comuni stanno completando gli interventi richiesti dalle scuole, altri prevedono di iniziarli la prossima settimana o addirittura ancora devono avviare le interlocuzioni con gli istituti. Inerzia e ritardo doppiamente colpevoli dal momento che i fondi con cui gli enti locali dovrebbero dare risposte alle esigenze delle scuole non provengono dal bilancio degli stessi, ma da un finanziamento specifico europeo, disponibile già dal 7 luglio sorso. Il Comune di Terni dispone di 520mila euro».

Stefano Cinaglia

Nodo-scuole: la Cgil va all'attacco

NARNI

Summit tra Comune e direttrici

NARNI «Insieme alle direttrici dei due Istituti Comprensivi, Cmt e Bus Italia per i trasporti, Cir per le mense ed ai tecnici comunali abbiamo fatto il punto sulla riapertura delle scuole», così il sindaco Francesco De Rebotti. «L'apertura delle scuole - continua - avverrà in sicurezza e senza particolari stravolgimenti»

Conti comunali

Palazzo Spada nella bufera Parola ai giudici

TERNI

Bufera sui conti del Comune. «L'amministrazione valuti, in autotutela, il ritiro di tutti gli atti amministrativi (mutui, bilanci e altro) compiuti in difformità alle norme». Lo chiede il consigliere comunale Emanuele Fiorini (Uniti per Terni) dopo che l'Organismo straordinario di liquidazione (Osl) «ha sospeso ogni decisione in merito all'ammissione alla massa passiva del debito segnalato dal responsabile del servizio finanziario di oltre 7,5 milioni di euro, come richiesto dall'ente».

«È evidente come il sindaco, in assenza di risorse alternative, dovrà valutare il cambio della politica programmatica del Comune» aggiunge Fiorini. In pratica il responsabile del servizio finanziario ha segnalato all' Osl l'esistenza di un debito dell'ente verso il tesoriere comunale (Unicredit) maturato a titolo di rimborso dell'anticipazione di tesoreria, chiedendo l'ammissione al passivo di tale debito, ritenendolo del dissesto. « Il tesoriere comunale a sua volta ha segnalato all'Osl l'illegittimità della richiesta di ammissione al passivo - aggiunge Fiorini - , ritenendo il debito di competenza dell'ente. L'Osl il ha disposto di sospendere ogni decisione, fino alla definizione del giudizio della magistratura contabile».

Narni

Ecco il Festival delle arti del Medioevo

NARNI

Una rassegna della storia e della cultura medievale narnese, per testimoniare l'attaccamento della città alle proprie tradizioni ed alla Corsa all'Anello: ecco il Festival delle arti del Medioevo, dal 3 al 6 settembre. Workshop, installazioni, mostre, proiezioni, ricostruzioni di ambienti medievali, conferenze, mercati ed eventi gastronomici le iniziative organizzate dall'associazione Corsa all'Anello nell'ambito della kermesse. Nella prima giornata, il 3 settembre alle 17 alla Rocca Albornoz ci sarà l'inaugurazione della mostra 'De festivitatibus custodiendis: la consegna dei ceri' ed alle 17.30 alla torre campanaria della Cattedrale di San Giovenale verrà inaugurato 'I suoni della Corsa all'Anello', momenti di ritmo e musicalità dai gruppi musici del terziere Mezule e dei Milites Gattamelata.

Alle 18 al Teatro comunale si terrà 'La meraviglia del teatro tra devozione e rappresentazione',una conferenza a cura del Centro Studi Teatro Medievale e Rinascimentale. I relatori saranno Tadeusz Lewicki, Università Pontificia Salesiana, Giuseppe Rocca, Accademia nazionale d'Arte Drammatica 'Silvio D'Amicò, Elisabetta Gnignera, ricercatrice indipendente di storia del costume.

«Tassa Tevere-Nera? La Lega fa solo propaganda»

Thomas De Luca del M5S «Perché ha bocciato la proposta delle minoranze?»

TERNI

«La tassa Tevere-Nera poteva già essere eliminata ma la Lega ha bocciato la proposta. Come mai solo oggi e solo alla vigilia delle elezioni del Consorzio di bonifica la Lega si accorge che in Umbria esiste una fiscalità a due velocità?», così il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) replica alla presa di posizione del Carroccio contro la 'tassa dei ternani'.

«C'è bisogno di una modifica della legge regionale come già proposto dal M5S - continua De Luca -. Siamo d'accordo che non debbano esistere cittadini di serie A e di serie B. Ma allora non capiamo come mai la maggioranza abbia bocciato non meno di due mesi fa l'ordine del giorno delle minoranze per una revisione della legge 30/2004 che detta 'Norme in materia di bonifica', utile a porre fine all'iniquità fiscale tra i vari territori della regione". "Alcuni cittadini - continua ancora - sono costretti a pagare un iniquo balzello rispetto a quelli di altri territori in cui le stesse attività di bonific vengono svolte da Afor e pagate tramite la fiscalità generale. L'iniquo balzello si potrebbe eliminare portando già il 4 settembre una proposta di legge in Assemblea legislativa». «Se la Lega è interessata a mantenere un minimo di credibilità presenti un progetto e noi lo sosterremo - conclude - . Bocciare l'atto delle minoranze ed uscire fuori con la propaganda alla vigilia delle elezioni del Consorzio non sembra nell'interesse dei cittadini".

Mercoledì 26 Agosto 2020
Nuova serie - Anno 30 - Numero 200 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€2,00

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*

www.italiaoggi.it

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com/bonuscasa

Professionisti pronti alla piazza

Nel decreto Agosto manca una delle norme più richieste dagli ordini professionali, la possibilità di godere dei contributi a fondo perduto, ora preclusa agli autonomi

Professionisti in piazza contro il governo. Alla base della protesta il decreto Agosto in cui manca una delle norme più richieste dagli ordini professionali, ovvero la possibilità di godere dei contributi a fondo perduto, che finora è stato precluso ai lavoratori autonomi. L'obiettivo è quello di incontrarsi in piazza, in settembre, e non in diretta streaming. L'iniziativa è stata decisa dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt).

Damiani a pag. 35

ANTIRICICLAGGIO

Dal 2021 notificate tutte le operazioni over 5 mila euro

Del Pup a pag. 29

CONDIZIONATORI

La pulizia degli impianti non gode del bonus fiscale

Bongi a pag. 33

PROMETTE E NON MANTIENE

Conte è uno specialista dei giochi di prestidigitazione

Longoni a pag. 2

Vaccino anti-Covid, parte la sperimentazione ma i virologi sono già divisi sull'obbligatorietà

All'ospedale Spallanzani di Roma hanno iniettato alla prima volontaria il vaccino sperimentale anti-Covid. Il prossimo anno questo vaccino o un altro dei tanti allo studio sarà disponibile. E si discute se rendere o no obbligatoria la vaccinazione. In Italia la politica, litigiosa come sempre, ha cominciato a schierarsi. Matteo Renzi è per il sì e Matteo Salvini a favore del no. Perfino il segretario Cgil, Maurizio Landini, si è sentito in dovere di intervenire (per il sì), mentre Giuseppe Conte ha optato per il no. Pure i virologi, gli infettivologi e gli altri esperti si schierano su fronti opposti.

Valentini a pag. 5

DISSIDENZE IN CRESCITA

Il referendum è diventato un percorso in salita per l'M5s

Maffi a pag. 4

IL BATTERIO AVANZA

Xillella, controlli lumaca al Sud La Puglia parte tardi

Grimelli a pag. 22

Il credito d'imposta può essere richiesto per installare dispositivi di gestione automatizzata degli impianti

Superbonus 110% per la domotica

Il credito d'imposta può essere richiesto anche per l'installazione e la messa in opera di dispositivi e sistemi di building automation, ovvero la gestione automatizzata degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda o di climatizzazione estiva, compreso il loro controllo da remoto attraverso canali multimediali. Lo prevede il decreto ministeriale sui requisiti tecnici, mentre l'Enea ha focalizzato i diversi tipi di intervento ammissibili.

Pagamici a pag. 30

PATRIMONIALIZZAZIONE

Credito pmi in compensazione tramite i canali delle Entrate

Liburdi-Sironi a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Antiriciclaggio *- Il provvedimento Uif sull'invio dei dati oltre 5 mila euro*

Agricoltura *- Il nuovo regolamento Ue sulla Xylella fastidiosa*

IO ONLINE

Pmi *- Il decreto del Mef sul credito d'imposta per la patrimonializzazione*

DAI MUSEI AI TEATRI

A Berlino ai tempi del Covid resta da vedere lo zoo, è quasi tutto chiuso

Giardina a pag. 12

DIRITTO & ROVESCIO

Bisogna dire subito che della tragica vicenda dei sette colpi sparati da un poliziotto Usa contro ***Jacob Blake****,* ***Trump*** *non c'entra nulla (e neanche il suo partito). Negli Usa infatti la polizia è dipendente dal governatore dello Stato, che nel caso del Winsconsin è un democratico. Come democratico è il governatore dello stato dove, il 25 maggio scorso,* ***George Floyd*** *fu soffocato da un altro poliziotto. Gli Usa inoltre vengono dalla presidenza di otto anni di un uomo di colore (****Obama****) che avrebbe dovuto intervenire su queste violenze. Ma non l'ha fatto. Perché gli Usa sono intrisi di violenza. Un mio amico che si era fermato in un'area regolamentata dell'autostrada dalla quale voleva guardare Los Angeles è stato bastonato da un poliziotto arrivatogli alle spalle, solo perché insospettito dalla sua sosta. E in modo tale da subire conseguenze permanenti. E gli Usa non solo consentono alle persone di andare in giro armati di pistola ma anche con un kalashnikov. È il paese del Far West. Per evitare i casi indicati bisogna intraprendere una lotta lunga e determinata. Che non c'è stata sinora. Da parte di nessuno.*

IN VENETO RISCHIA DI SCOMPAGINARE LE CARTE DEL CDX

La lista Zaia presidente incalza quella Lega per Salvini premier

Luca Zaia

Le elezioni in Veneto, e una vittoria a man bassa di Luca Zaia con l'80% dei voti, potrebbero mettere a dura prova la leadership sulla Lega di Matteo Salvini. Tanto più che la «lista Zaia presidente» potrebbe sopravanzare di diversi punti percentuali (si parla di almeno 5) la «Lega per Salvini Premier». Insomma, l'effetto Zaia potrebbe travolgere Matteo Salvini. A quel punto per il Capitano sarebbero dolori. Ed è proprio per questo che nel centrodestra ci si comincia a chiedere se non sarà proprio lui il successore di Berlusconi, l'uomo in grado di farsi «concavo e convesso» al fine di costruire al meglio l'unità del cdx nel prossimo futuro.

Antonellis a pag. 5

DEBUTTO NEGLI USA

Amazon apre ai marchi di lusso non solo sul sito ma anche nei film

Sottilaro a pag. 16

TV PUBBLICA INGLESE

Bbc, obiettivo 1 mld di spettatori alla fine del decennio

Secchi a pag. 21

CATENA ECO IN CRISI

I colossi della gdo in corsa per rilevare Bio c'Bon

a pag. 16

Con «Il 110% e gli altri bonus sulla casa» a € 6,00 in più